Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 21 novembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4965 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LA PERICOLOSA CRISI DEI CARAIBI AVVIATA A DEFINITIVA SOLUZIONE

KRUSCEV RITIRA I BOMBARDIERI DA CUBA ORDINATA DA KENNEDY LA FINE DEL BLOCCO

E' stata assicurata anche la partenza dei reparti russi - Controlli a bordo delle navi che trasporteranno gli aerei - Gli Stati Uniti insistono però sulle ispezioni nell'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Tutti i bombardieri sovietici saranno ritirati da Cuba e il blocco americano intorno alla isola verrà abrogato. Lo ha annunciato il Presidente Kennedy nella prima conferenza stampa tenuta dopo dieci settimane. Il Presidente Kennedy ha detto di essere stato informato dal Primo Ministro Kruscev che tutti i bombardieri «IL 28» che si trovano a Cuba verranno ritirati entro 30 giorni e che pertanto il blocco navale dell'isola verrà abolito. Il Presidente ha affermato che «vi sarà pace nei Caraibi» se a Cuba non vi saranno più armi offensive e se verranno accolte altre richieste.

«Ho impartito istruzioni — ha detto il Presidente — al Segretario della Difesa di abrogare il blocco navale» di Cuba, il cui scopo era quello di impedire che altre armi offensive giungessero nell'isola. Egli ha aggiunto che sarà consentita la ispezione sulle navi addette al trasporto dei bombardieri.

Kennedy ha quindi parlato della crisi cubana, aggiungendo che le prove di cui si dispone finora dimostrano che tutti i missili sono stati ritirati. Inoltre il Governo sovietico ha assicurato che anche tutte le cariche nucleari sono state ugualmente ritirate. Il Presidente ha però sottolineato che finora non si è riusciti a mettersi d'accordo su di un soddisfacente metodo di ispezione per garantire che anche in futuro armi nucleari non vengano introdotte nell'emisfero occidentale.

Ha affermato poi che si è accertata la presenza a Cuba di reparti sovietici, di cui però è stata assicurata la partenza. Gli Stati Uniti comunque mirano ad arrivare a un adeguato sistema di verifica. Se Cuba accetterà queste richieste, «allora ci sarà pace nei Caraibi». Kennedy ha assicurato che non vi sarà alcun tentativo di invadere Cuba, ma non ci sarà neppure alcun tentativo di impedire il rovesciamento del Governo di Castro.

Kennedy ha sottolineato che tra lui e Kruscev sono stati scambiati «diversi messaggi» a proposito di Cuba. L'ultimo risale a qualche ora fa e si tratta di quello concernente il ritiro dei bombardieri. Per quanto riguarda le trattative in corso a New York tra Stati Uniti e Russia, il Presidente ha detto che esse riguardano solo la questione cubana e nessun'altra.

Kennedy ha fatto presente, quindi, che gli Stati Uniti sono in contatto col Governo indiano allo scopo di valutare attentamente la portata dell'offerta cinocomunista di una tregua d'armi. Importanti elementi ai fini di tale valutazione saranno forniti dalla Missione americana che, guidata dallo assistente segretario di Stato Averel Harriman, parte domani per Nuova Delhi per coordinare gli aiuti che gli Stati Uniti hanno deciso di inviare all'India per consentire di far fronte all'invasione cinocomunista.

Alla domanda di un giornalista, che gli aveva chiesto se occorresse anche l'intervento di truppe americane a fianco di quelle indiane, Kennedy ha risposto di non vedere per il momento alcuna necessità del genere ed ha aggiunto: «Verso la fine della settimana dovremmo esserci fatti una chiara idea sia di quel che significa l'offerta cinese di una tregua di armi sia dei bisogni dell'India».

«E' un progresso, non è la fine della crisi»: questa era l'opinione di stamani sulla lettera mandata da Fidel Castro a U Thant, nella quale il Premier cubano accetta di restituire alla Russia i bombardieri atomici che finora erano stati considerati «un dono del popolo sovietico a quello cubano». E l'attesa per la conferenza stampa di Kennedy era diventata anche più acuta. C'erano tre elementi, prima dell'apparizione del Presidente davanti ai giornalisti e alla TV, che riempivano di dubbi il Governo americano; eccoli:

1) La lettera di Castro, nella quale egli ripeteva la storia della inutilità degli apparecchi russi perchè «vecchi e superati», era un trabocchetto creato da Kruscev per inserire Cuba nel dialogo diretto fra il Cremlino e la Casa Bianca?

2) La lettera di Castro poteva essere considerata come una risposta indiretta di Kruscev all'«ultimatum» di Kennedy per il reimbarco degli «Ilyuscin 28» fatta domenica sera, e testimoniava del fatto che Mikoyan aveva, su istruzione di Kruscev, a sua volta posto un ultimatum a Fidel Castro, imponendogli la restituzione dei bombardieri pena il totale abbandono dell'Avana da parte di Mosca?

3) L'accettazione di Castro modificava totalmente la già data assicurazione di Kruscev sul ritiro degli apparecchi, e cioè faceva cadere tutte le condizioni che il Cremlino poneva per tale gesto, oppure lasciava intatto il senso della lettera di Kruscev a Kennedy nella quale Mosca aderiva all'invito a reimbarcare gli «Ilyuscin» (la lettera è di una settimana fa), ma chiedeva in cambio la fine del blocco navale e aereo e la presa in considerazione dei famosi «cinque punti» di Fidel Castro, nei quali, fra l'altro si chiede lo sgombero di Guantanamo?

Era difficile rispondere a simili interrogativi e lo stesso Rusk, che aveva cercato con Kennedy di trovare la soluzione a tutte le incognite in una lunga conversazione alla Casa Bianca cominciata alle 8 di stamani, uscendo dallo studio del Presidente aveva dichiarato ai giornalisti: «E' troppo presto per dire che cosa la lettera di Castro realmente significa». Kennedy, a sua volta, cercando di vedere chiaro, con l'aiuto dei suoi consiglieri, nel testo mandato dall'Avana al Palazzo di Vetro di New York, aveva deciso di rinviare alle quattro del pomeriggio la riunione del Comitato di sicurezza nazionale già convocato per le 10 di stamani. Deve essere stato un lungo lavoro e, alla fine ci deve essere stata anche una richiesta di chiarimenti a Mosca.

Il problema era uno solo: cercare di evitare di cadere in una trappola, quella che inserendo Castro nel dialogo Kennedy Kruscev, avrebbe spostato tutto il problema caraibico gettando sul tavolo del negoziato una «moneta di scambio» assolutamente inaccettabile per Kennedy: quella rappresentata dalla base di Guantanamo. «La situazione è così fluida che io stesso ho dovuto, prima di parlarvi, cambiare parte di ciò che avevo preparato. Probabilmente la risposta a tante domande sulla crisi cubana, arrivata al punto cui è stamane, si potrà avere in altro posto che non qui, da me», ha detto Rusk a New York, poco prima di mezzogiorno, parlando alla Associazione degli studi di affari esteri. Il Segretario di Stato, che era partito subito dopo il colloquio con Kennedy per venire qui, ha aggiunto: «Il mondo è alla vigilia di importanti e imprevedibili eventi». Nelle parole di Rusk era un indiretto accenno alla riunione che in quel momento U Thant stava tenendo con i rappresentanti sovietici e quelli americani.

Dopo avere avuto la lettera di Castro (arrivata la notte scorsa alle 11 all'ONU), il Segretario delle Nazioni Unite ne aveva comunicato il testo a Stevenson, invitandolo a una «colazione di lavoro» insieme con Kuznetsov. E' stata una colazione lunghissima, ma quando Stevenson è uscito dal Palazzo di Vetro ha potuto dire ai giornalisti: «Sono convinto che i russi ritireranno gli apparecchi da bombardamento». In quella colazione era stato rivelato il retroscena di tutto l'affare. Kruscev, avuto l'ultimatum di Kennedy, ha parlato al telefono con Mikoyan all'Avana. La posizione sovietica era chiara: bisognava che Castro immediatamente aderisse al reimbarco degli «Ilyuscin», altrimenti Kruscev avrebbe risposto a Kennedy che impossibilitato, per la ostinazione cubana, a mantenere gli accordi presi, rinunciava a continuare il negoziato. Sarebbe stato il via all'invasione. Fidel Castro e Mikoyan hanno avuto un colloquio drammatico, tempestoso: Castro si opponeva decisamente alla imposizione di Kruscev, ma Mikoyan non aveva altro argomento da opporre al Premier cubano che quell'ultimatum nato dall'ultimatum americano. Altre alternative non esistevano.

Castro scrisse la lettera a U Thant: la capitolazione delle due parti era avvenuta.

Kuznetsov ha illustrato questo retroscena a U Thant e a Stevenson: e in esso vi era la risposta agli altri interrogativi di Washington. Quale altra parte ha sostenuto il rappresentante di Kruscev nella «colazione di lavoro» con americani e Segretario del Palazzo di Vetro? Egli, ancora una volta, ha cercato di salvare Castro, chiedendo che nella sua conferenza stampa di oggi Kennedy dicesse: 1) che il blocco era ridotto — se non abolito — dopo la consegna dei bombardieri; 2) che gli Stati Uniti considerano la eventualità di una invasione come superata, dato lo smantellamento delle armi offensive in Cuba; 3) che la crisi cubana poteva essere considerata nella fase risolutiva, data la buona fede sovietica e cubana. Parrebbe che le tre cose sono state respinte da Stevenson. Stevenson conosceva a quell'ora ciò che Kennedy avrebbe detto. E' stato sulla base del discorso del Presidente americano che egli ha negoziato. Alle Nazioni Unite si era convinti che Kennedy, pur registrando un «progresso» nel negoziato (e soltanto nel negoziato) per la crisi caraibica, avrebbe posto altri problemi e due soprattutto: 1) la partenza dei tecnici sovietici da Cuba; 2) il controllo nell'isola dell'avvenuto totale sgombero dei «build up» offensivo.

Kennedy, infatti, considera come «parte del sistema delle armi offensive stabilite in Cuba» le migliaia di tecnici e istruttori sovietici che sono ancora nell'isola. Dopo un movimento massiccio di codesti uomini dalle basi verso i porti cubani, nulla più si è saputo di essi, all'infuori di questa realtà: che non ripartivano, come era stato supposto, per la Unione Sovietica. Ora Kennedy ha chiesto che anche essi, come i missili, come i bombardieri, vadano a casa. Poteva far eccezione per coloro che sono incaricati di istruire i cubani nell'uso delle armi «difensive», ma non per quanti erano arrivati nell'isola con il chiaro intento di coordinare e dirigere le basi missilistiche, le batterie di attacco e gli aerei da bombardamento atomico.

La terza fase della battaglia per risolvere definitivamente la crisi cubana sarà l'affare delle ispezioni: forse la peggiore delle questioni da trattare. Appare, comunque, ormai delineato la tattica americana per la crisi di Cuba: negoziare una cosa alla volta per ottenere il tutto gradualmente, ma sicuramente.

Per riassumere, quattro erano gli aspetti della crisi: 1) sgombero dei missili e smantellamento delle basi; 2) ritiro dei bombardieri «Jet» capaci di trasportare le bombe nucleari; 3) rimpatrio dei tecnici addetti alle armi offensive; 4) ispezioni nell'isola per avere garanzie che l'apparato militare offensivo sovietico a Cuba è stato del tutto eliminato. Le prime tre condizioni sono ormai accettate, resta l'ultima. La crisi di Cuba è ormai avviata alla soluzione finale.

Stelio Tomei

La situazione

I bombardieri russi in grado di portare ogive nucleari saranno ritirati da Cuba per ordine di Kruscev. Anche i reparti russi che si trovano nell'isola saranno rimpatriati. Alla decisione sovietica corrisponde l'ordine di Kennedy di porre fine al blocco navale attorno all'isola. Tali fatti maturati dopo uno scambio di lettere fra Kennedy e Kruscev, avviano decisamente alla soluzione la grave crisi scoppiata nei Caraibi. Fino all'ultimo Castro aveva tentato di opporsi ai consigli di Mosca, ma alla fine ha dovuto cedere a un ultimatum di Kruscev.

Colpo di scena in Asia. Il Governo cinese ha dato ordine alle truppe di cessare il fuoco. Le stesse truppe si ritireranno sulle posizioni che tenevano nel novembre 1959, a nord della linea MacMahon e negli altri punti della lunga frontiera con l'India. Le decisioni sono state comunicate da Pechino dopo che le notizie provenienti dal fronte avevano confermato l'avanzata delle truppe cinesi verso il fiume Bramaputra. I cinesi avevano circondato truppe indiane al passo di Sela, avevano inoltre superato Bomdila, infine stavano per conquistare l'aeroporto di Chusul, essenziale per i rifornimenti del fronte del Laddak: tutto faceva credere quindi che i cinesi avrebbero avanzato fino al Bramaputra per attestarvisi e consolidare le posizioni conquistate. Il Governo cinese ha voluto sottolineare così — è detto nel comunicato di Pechino — il desiderio di risolvere pacificamente la controversia cino-indiana.

Come si è giunti alla decisione? Evidentemente le pressioni di Mosca per indurre Mao Tse a cessare la sua azione bellica hanno avuto effetto. Pechino, inoltre, politicamente aveva perduto molte carte al gioco, alienandosi le simpatie degli Stati afro-asiatici, e dei neutrali in genere. Infine le vicende militari avevano indotto gli Stati occidentali, specie Stati Uniti e Granbretagna, ad effettuare un ingente invio di materiali militari all'India. Lo sviluppo degli eventi stava infine spingendo l'India sempre più verso l'Occidente. A Pechino questo timore deve essere stato determinante: l'allargarsi dell'influenza occidentale in Asia deve avere spinto Mao Tse a sospendere il fuoco.

In Francia sono stati ratificati gli accordi tra i partiti per il secondo turno elettorale; in varie circoscrizioni i socialisti si sono alleati con i comunisti. Le elezioni in Argentina per la normalizzazione politica si terranno nel giugno del '63. Peron non potrà parteciparvi nè essere eletto.

Il Senato ha definitivamente approvato il disegno di legge che detta le norme per la elezione dei tre senatori di Trieste. Essendo già stato approvato dalla Camera, il disegno di legge diventa operante. I partiti di centro-sinistra si sono trovati d'accordo nel richiedere che il Parlamento mandi avanti la legge per l'ENEL, quella sulla imposta cedolare, quella per la Regione Venezia Giulia-Friuli, quella per la riforma del Senato e anche quelle per la istituzione delle regioni a statuto ordinario.

La contraerea de L'Avana spara a un ricognitore

L'Avana, 20

Le batterie della contraerea cubana hanno sparato nel pomeriggio di ieri contro un bimotore che sorvolava a bassa quota il quartiere Miramar dell'Avana. L'aereo, che si ritiene fosse un ricognitore «Neptune» della Marina americana, ha risposto brevemente al fuoco. Non risulta che a terra, o a bordo del velivolo, allontanatosi poi rapidamente, si siano avuti feriti.

E' questo il primo incidente del quale si abbia notizia, che vede le batterie cubane sparare, mettendo in atto il noto avvertimento di Fidel Castro contro i voli di ricognizione americani nel cielo dell'isola.

L'incidente si è verificato nelle prime ore del pomeriggio, e cioè varie ore prima che il Presidente Kennedy, a Washington, annunciasse l'accordo per la rimozione dei bombardieri russi dall'isola e l'abrogazione del blocco navale.

Radio Avana ha comunicato che «un aereo yankee» ha bombardato una nave cubana. Il nome della nave sarebbe «Rio Domuji». La nave — ha aggiunto Radio Avana — è stata attaccata nelle acque internazionali a Sud-Ovest delle isole Bermude. L'aereo ha sganciato sopra la nave undici bombe, le quali però hanno mancato il bersaglio.

«Il mercantile — ha aggiunto Radio Avana — ha potuto proseguire la sua rotta verso Cuba e il suo equipaggio ha dimostrato, come tutto il popolo cubano, un eccellente morale».

Un portavoce del Pentagono ha dichiarato che nessun aereo degli Stati Uniti ha preso parte al preteso bombardamento di un mercantile cubano.

ULTIMA ORA

LA FLOTTA U.S.A. s'allontana da Cuba

Washington, 21 mattino

Il Segretario della Difesa Robert Mac Namara ha ordinato stanotte l'immediata abrogazione del blocco navale a Cuba disponendo che le unità che vi erano impegnate riprendano la loro attività normale.

ACCORDO NELLA MAGGIORANZA SUI LAVORI PARLAMENTARI

La chiusura delle Camere è prevista per il 20 febbraio

Per mancanza di tempo non sarà possibile approvare tutte le leggi regionali - Il PSI non forza la situazione

Roma, 20

Il dibattito nell'aula di Montecitorio e la conferenza dei capigruppo presso il Presidente Leone hanno consentito alla maggioranza di centro-sinistra di superare l'ostacolo posto dal problema delle Regioni. Praticamente, la Camera manderà avanti le leggi riguardanti l'ENEL, l'imposta cedolare, la Regione Venezia Giulia-Friuli, la riforma del Senato e, nel frattempo, la commissione competente discuterà delle Regioni.

Ci sarà tempo per far andare avanti i provvedimenti per l'ordinamento regionale? Il calendario non sembra offrire elementi positivi al riguardo. In realtà, la legislatura esaurirà il suo mandato con l'approvazione delle ultime due leggi di carattere costituzionale: la prima modifica la Costituzione, portando la durata della legislatura a cinque anni anche per il Senato e blocca il numero dei parlamentari: 630 deputati, 315 senatori. Questa legge che porta ancora il nome del suo proponente, sen. Sturzo, fu approvata dal Senato, in prima lettura, il 16 gennaio scorso, ma la Camera la modificò il 7 agosto. Il Senato ha approvato il nuovo testo (che diventa prima lettura) il 21 settembre e dovrà ratificarlo definitivamente non prima del 21 dicembre. L'altra legge di carattere costituzionale istituisce la Regione a statuto speciale Venezia Giulia-Friuli; avrà la sua approvazione definitiva dal Senato, in seconda lettura, non prima del 24 gennaio del 1963, essendo stata approvata in prima lettura il 24 ottobre.

Prima della fine di gennaio, pertanto, le Camere non potrebbero essere sciolte, anche in rapporto alle prescrizioni costituzionali che impongono di convocare i comizi elettorali non prima di 65 giorni e non dopo i 70 giorni dalla chiusura della legislatura precedente. Si esclude, comunque, la chiusura della legislatura per fine gennaio, perchè ciò comporterebbe le elezioni tra il 31 marzo (Domenica di Passione) e le altre domeniche di aprile (le Palme, Pasqua e Domenica in Albis). Una data opportuna è apparsa quella del 28 aprile: facendo il cammino a ritroso, la data più probabile di chiusura delle Assemblee si aggira quindi intorno al 20 febbraio.

D'altra parte, contro la tesi di quanti vorrebbero protrarre la legislatura fino alla naturale scadenza (maggio-giugno), si oppongono motivi di opportunità e motivi costituzionali. I primi suggeriscono di non ricadere con le operazioni elettorali in piena estate, con tutto quello che le nuove elezioni comportano: convocazione delle Camere, dimissioni del Governo, consultazioni del Capo dello Stato, incarico per la formazione di un nuovo Governo, presentazione alle Camere e finalmente discussione politica e fiducia. Tutto ciò richiederebbe, nella migliore delle ipotesi, almeno altri quarantacinque giorni e si arriverebbe pertanto nel cuore di agosto in piena attività politica.

Ma ci sono inoltre motivi costituzionali che impongono la chiusura delle Assemblee a una data il più vicino possibile alla seconda decade di febbraio. Infatti, quando le due Assemblee avranno approvato, ciascuna in seconda lettura, le modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione che riguardano la durata della legislatura e il numero dei deputati e dei senatori, ciascuna Assemblea verrà a trovarsi, per effetto della nuova legge (immediatamente e pienamente operante sul piano costituzionale anche se la sua entrata in vigore è prevista con la prima convocazione dei comizi elettorali successiva alla sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale») nella impossibilità di continuare a funzionare.

Prima della riunione dei capigruppo della Camera presso il Presidente Leone, si è avuta, nel corso della mattinata, un'intensa attività. Anzitutto si sono riuniti i capigruppo della maggioranza: Zaccagnini, Saragat, Reale e Pertini, quest'ultimo in sostituzione di Nenni. Hanno discusso per circa un'ora; uscendo dalla riunione, Reale, che si era intrattenuto a parte con Zaccagnini, ha dichiarato che erano emersi dei punti in comune tra i quattro. Subito dopo Zaccagnini riferiva l'esito della riunione a Codacci-Pisanelli e poi a Moro, mentre Codacci-Pisanelli a sua volta comunicava a Fanfani gli orientamenti emersi.

A sua volta Pertini si riuniva con il direttivo socialista della Camera, presieduto da Nenni. Si è discusso a lungo in questa sede; infine il direttivo ha incaricato Pertini di precisare alla conferenza dei capigruppo presso Leone che, a giudizio del PSI, si dovevano esaminare con precedenza i seguenti provvedimenti: il disegno di legge sull'ENEL, quelli sull'imposta cedolare, sulla Regione Venezia Giulia-Friuli e quello sulla riforma del Senato (gli ultimi due in seconda lettura, perchè di carattere costituzionale). Si incaricava inoltre Pertini di chiedere che nel frattempo le leggi-quadro sulle Regioni presentate dal Governo venissero sottoposte all'esame delle competenti Commissioni.

Si decideva anche di respingere la proposta comunista di immediato inizio della discussione della proposta Reale per l'elezione dei Consigli regionali. «Il PSI — dichiarava al riguardo il segretario del gruppo socialista della Camera, Ferri — è impegnato come gli altri partiti della maggioranza a che entro la fine della legislatura siano approvate le leggi sull'ordinamento regionale, compresa quella elettorale. Non ci nascondiamo che sono sopravvenuti fatti nuovi, ivi compreso il ritardo con cui il Consiglio dei Ministri ha esaminato i provvedimenti sulle Regioni. Allo stato attuale, però, l'accordo tra i partiti della maggioranza deve considerarsi ancora valido e non intendiamo essere certo noi a romperlo. Per questa ragione non voteremo a favore della proposta del comunista Caprara». In altre parole, i socialisti convenivano nella riunione del loro direttivo che essendo in atto l'accordo tra i partiti di centro-sinistra, non era il caso di appoggiare la proposta comunista di forzare la situazione.

Nella mattinata si è avuta una intensa attività anche nel settore di centro-destra; Malagodi ha avuto un colloquio con Michelini, Roberti e De Marzio per discutere sull'atteggiamento da tenere nei prossimi lavori parlamentari.

INATTESO ANNUNCIO DEL GOVERNO CINESE DOPO L'AGGRESSIONE

Pechino ordina alle truppe di cessare il fuoco in India

E' stato anche preannunciato per il 1.o dicembre il ritiro delle unità di 20 chilometri dalle attuali posizioni - Proposta di negoziati - Gli indiani si mostrano diffidenti

Pechino, 20

Il Governo cinese ha annunciato che le sue truppe cesseranno il fuoco lungo tutta l'intera frontiera cino-indiana a partire dalla mezzanotte di mercoledì (tempo locale). Una dichiarazione del Governo cinese consegnata ai corrispondenti stranieri annuncia che «a partire dal 1.o dicembre 1962 le guardie di frontiera cinesi si ritireranno a 20 km. di distanza dalla linea di effettivo controllo che esisteva tra Cina e India al 7 novembre 1959». Ciò significa che le truppe cinesi si ritireranno a Nord della linea MacMahon lungo il settore orientale del confine e dalle loro attuali posizioni lungo gli altri settori della frontiera himalayana lunga 3.600 km.

La cessazione del fuoco da parte delle unità cinesi lungo tutta la frontiera cino-indiana entrerà in vigore dalla mezzanotte del 21 novembre, ora di Pechino corrispondente alle ore 17 italiane del 21 novembre.

La dichiarazione pubblicata dal Governo cinese afferma inoltre che allo scopo di assicurare il normale movimento degli abitanti nella zona di confine e di impedire le attività dei sabotatori e mantenere l'ordine in tale zona, la Cina istituirà posti di controllo. I posti di controllo saranno istituiti in un certo numero di luoghi dalla parte cinese della linea di controllo effettivo. Ad ogni posto di controllo sarà addetto un certo numero di agenti della polizia civile.

La dichiarazione afferma che il Governo cinese ha adottato gli attuali provvedimenti per ovviare alla attuale situazione nella zona di confine e consentire la realizzazione delle sue proposte su tre punti annunciate il giorno 24 ottobre. «Queste misure prese dal Governo cinese di propria iniziativa — dice la dichiarazione trasmessa dall'Agenzia «Nuova Cina» — dimostrano il sincero desiderio da parte cinese di por termine al conflitto di frontiera e di regolare pacificamente la questione».

Il Governo cinese propone inoltre al Governo indiano di designare dei plenipotenziari che si incontrino con i plenipotenziari cinesi per regolare le questioni pratiche relative al ritiro delle unità militari.

Il comunicato di Pechino suggerisce, quindi, che dopo il risultato positivo dei colloqui fra i rappresentanti dei due Paesi per la questione di frontiera, il Primo Ministro indiano Nehru ed il Primo Ministro cinese Ciu En-lai si incontrino a Pechino o a Nuova Delhi. «Il Governo cinese — prosegue il documento — spera sinceramente che il Governo indiano darà una risposta positiva. Anche se il Governo indiano mancherà di dare, entro un ragionevole lasso di tempo, una risposta positiva, il Governo cinese prenderà la iniziativa di attuare i provvedimenti summenzionati».

La Cina, però — ammonisce il comunicato — si riserva il diritto di reagire per «legittima difesa» se le truppe indiane dovessero continuare ad attaccare ad avanzare o se varcassero la linea di effettivo controllo per rioccupare, dopo il ritiro delle guardie cinesi di frontiera, le posizioni che gli indiani mantenevano prima dell'8 settembre 1962. Il lungo comunicato, formato da più di 2.500 parole, termina con un appello alle nazioni afroasiatiche perchè sollecitino il Governo indiano «ad adottare provvedimenti analoghi» a quelli cinesi e ad addivenire ad una pacifica composizione del conflitto.

Praticamente l'annunzio di Radio Pechino significa che le truppe cinesi verranno ritirate sulle posizioni tenute precedentemente al recente precipitare del conflitto armato. Il Governo cinocomunista aveva ripetutamente invitato, nei giorni scorsi, il Primo Ministro indiano Nehru a concordare una tregua d'armi, ma Nehru aveva respinto le proposte facendo presente che ogni negoziato avrebbe dovuto essere preceduto dal ritiro delle truppe cinesi sulle posizioni di partenza.

Quanto annunziato stanotte da Radio Pechino sembra accogliere in pieno le controproposte di Nehru, ma non è chiaro come si svolgeranno le operazioni di cessazione del fuoco e di ritiro delle truppe cinesi. Nè risulta, d'altro canto, che la Cina intenda rinunziare alle sue rivendicazioni su certe zone del disputato territorio dell'Himalaya.

A Nuova Delhi un portavoce del Governo ha dichiarato che la proposta cinocomunista per la cessazione del fuoco «è una mossa ingannatrice».

Il portavoce ha fatto questo commento, dopo che il Primo Ministro Nehru era stato svegliato alle ore 2 locali e informato della trasmissione di radio Pechino.

«E' una mossa ingannatrice da parte dei cinesi — ha detto il portavoce indiano — e di solito i cinesi si comportano così quando hanno commesso un'aggressione. Se i cinesi sono veramente sinceri nella decisione della tregua d'armi, perchè non si ritirano immediatamente?».

In un secondo momento, un altro portavoce del Governo indiano ha formulato un diverso commento sulla decisione cinese. «Non abbiamo ricevuto ancora la proposta di Pechino e vorremmo vederla prima di fare qualsivoglia commento — ha detto — tuttavia, se la proposta cinese è, in concreto, analoga a quella del Governo indiano, particolarmente per quanto riguarda il ripristino dello «status quo» quale esisteva prima dell'8 settembre 1962, allora risponderemo positivamente».

A sua volta l'agenzia indiana «PTI» scrive che la decisione di Pechino di sospendere il fuoco sembra essere «ovviamente un inganno». L'agenzia aggiunge: «I cinesi hanno effettuato una profonda avanzata di molti chilometri in territorio indiano e, secondo la loro prassi, hanno bisogno di otto o dieci giorni per preparare la loro prossima iniziativa e ingannare i difensori indiani. Durante questo periodo, i cinesi vogliono anche esercitare pressioni sull'India perchè questa accetti le loro proposte in tre punti, che l'India ha già respinto. Poi troveranno qualche scusa per riprendere la loro offensiva».

(Telefoto al «Piccolo»)
Nuova Delhi: Truppe indiane in marcia verso la zona del Passo Sela per contenere l'avanzata

Nuove linee difensive allestite dagli indiani

Nuova Delhi, 20

La minaccia dei cinesi contro il territorio dell'Assam dalle cui ricche e fertili pianure distano in alcuni punti poche decine di chilometri, è ormai diretta. I rinforzi indiani che vengono inviati in tutta fretta a sud di Bomdila e a sud di Walong, si incrociano con lunghe carovane di profughi che abbandonano le loro case portandosi dietro le loro povere cose, per sfuggire alla minaccia dell'invasione. E ancora nessuno a Nuova Delhi può dire con sicurezza se l'offensiva scatenata dai gialli di Pechino potrà essere finalmente arrestata e dove potrà esserlo.

Secondo le notizie pervenute dal fronte nelle ultime ore, il Comando militare indiano sta predisponendo con la massima celerità possibile una linea difensiva ad una quindicina di chilometri a sud di Bomdila e un'altra linea lungo la valle del Lhuit, a sud di Walong. Ma già gli avamposti cino-comunisti, a quanto sembra, hanno preso contatto con le forze indiane nella zona a sud di Bomdila. Il problema da parte indiana è di tenere il più a lungo possibile per consentire al dispositivo difensivo sotto Bomdila di consolidarsi in maniera da opporre una valida resistenza al grosso delle formazioni cinesi che sta avanzando. Lo stesso si può dire all'altra estremità del fronte, nei pressi del confine birmano, dove la lotta sembra si sia riaccesa con particolare asprezza.

Mentre il paese sta mobilitando tutte le sue forze per far fronte al mortale pericolo che lo sovrasta, il Primo Ministro Nehru ha comunicato oggi alla Camera che il Governo ha preso la decisione di nominare un nuovo capo di stato maggiore, per condurre la lotta contro i cinesi. Il nuovo comandante è il generale J. N. Chaudhuri, attuale comandante della regione militare meridionale, il quale sostituisce nell'alta carica il generale P. N. Thapar.

TUTTI I MINISTRI DIMISSIONARI DOPO IL GESTO DEI LIBERALI

Il sacrificio di Strauss necessario per un nuovo Governo di coalizione

Riconfermata fiducia della Democrazia cristiana nel Cancelliere Adenauer

Bonn, 20

Le dimissioni dei cinque membri liberali del Governo, quale protesta per il rifiuto di Adenauer di sostituire Franz Josef Strauss al Ministero della Difesa, sono state accettate dal Cancelliere.

Stasera viene confermato che tutti i Ministri cristiano-democratici e cristiano-sociali del Governo Adenauer hanno offerto al Cancelliere di dimettersi, onde consentire ad Adenauer di procedere ad un importante rimpasto governativo. Le dimissioni sono state offerte dai Ministri su iniziativa del Ministro della Difesa Strauss e col consenso del Vicecancelliere Erhard, attualmente a Strasburgo. Non si conoscono ancora le reazioni del Cancelliere, che tuttavia sarebbero piuttosto negative. Sta di fatto, comunque, che il gesto dei Ministri cristiano-democratici apre la via alla formazione di un nuovo Governo e al ripristino della coalizione con i liberali. Può darsi che il nuovo Governo non comprenda più Strauss, ciò che significherebbe l'accettazione pratica della principale richiesta dei liberali.

Adenauer ha riunito stasera il comitato direttivo del partito cristiano-democratico, per un esame della crisi governativa.

Secondo autorevoli fonti politiche, il Cancelliere potrebbe invitare i liberal-democratici a riprendere il proprio posto in seno alla coalizione governativa, rinunciando così alla possibilità di costituire un Governo di minoranza formato da soli cristiano-democratici. Inoltre, egli potrebbe acconsentire alla sostituzione del Ministro della Difesa, Strauss, secondo le tassative richieste dei liberali. Questi ultimi, infatti, hanno già fatto sapere pubblicamente che sono pronti a proseguire la collaborazione con Adenauer se Strauss si ritirerà, senza assumere un altro Dicastero in luogo di quello della Difesa.

A Norimberga, il presidente del partito liberale, Mende, ha dichiarato ai giornalisti che prevede la formazione di un nuovo Governo per la metà di dicembre. Egli ha osservato poi che i negoziati per costituire il nuovo Governo saranno ritardati dall'assenza del Presidente della Repubblica Luebke, in visita a vari paesi asiatici, e il cui ritorno è atteso solo per il 5 dicembre. Egli ha dichiarato poi che non è il caso di parlare di una crisi dello Stato ma di un rimpasto governativo, provocato dalle dimissioni di alcuni Ministri.

Erich Mende ha affermato che le eventuali dimissioni volontarie di Strauss costituirebbero una manifestazione di elevato senso delle responsabilità. Egli ha aggiunto che non è affatto intenzione dei liberali attaccare Strauss per colpire Adenauer, e che, pertanto, il partito non prenderà alcuna iniziativa per provocare un anticipo nel ritiro del Cancelliere già concordato per l'anno prossimo, ossia a metà della presente legislatura.

Il comunicato diramato dalla direzione democristiana, dopo la riunione del partito, sottolinea tra l'altro che il rimpasto governativo dovrà essere tale da assicurare la continuazione della coalizione governativa fino alle elezioni politiche del 1965, e che le recenti esperienze hanno dimostrato la necessità che i contrasti fra i democristiani e i liberali vengano risolti prima della riorganizzazione del Governo, così da garantire la feconda, futura cooperazione fra i due partiti. Il comunicato conclude affermando che «la democrazia cristiana tedesca ha ogni fiducia nella persona del Cancelliere Adenauer, al quale chiede di costituire nel più breve tempo possibile «un Governo stabile e capace di agire».

La domanda che ricorre questa sera negli ambienti politici della capitale è se il Ministro della Difesa Strauss sarà sacrificato al fine di ricostituire un nuovo Governo basato su una coalizione cristiano-democratico-liberale. A Bonn, circa seicento studenti, appartenenti alle organizzazioni giovanili socialdemocratiche e liberali, hanno inscenato una dimostrazione di protesta contro Strauss, dinanzi alla sede del Ministero della Difesa. I dimostranti recavano cartelli con scritte come «Salvare la democrazia», «Strauss deve andarsene». Non si deplorano incidenti.

LA CAMERA CONFERMA LA PRECEDENZA ALLA PARTE FINANZIARIA DELLE LEGGI

RESPINTA LA PROPOSTA DEI COMUNISTI PER LE REGIONI

In aula restano ancora da discutere la nazionalizzazione dell'industria elettrica, la cedolare, la Regione V. G. - Friuli e la riforma del Senato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

La Camera ha respinto a maggioranza la proposta comunista di iscrivere all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea la proposta di legge Reale per la elezione dei Consigli regionali. E' stato deciso che prima saranno discussi i disegni di legge varati dal Governo e riguardanti la parte finanziaria, e poi la proposta di legge per l'attuazione delle regioni. Nella votazione i socialisti si sono astenuti. La questione dell'iter dei lavori a Montecitorio è stata posta in aula dai comunisti, dopo che i capigruppo riuniti presso l'on. Leone non erano riusciti a raggiungere un accordo. Da una parte vi era il proposito del Governo di discutere prima la parte finanziaria delle leggi regionali, dall'altra i comunisti pretendevano l'immediata discussione della proposta Reale per varare le regioni prima della fine della legislatura.

Al termine della conferenza dei capigruppo il Ministro CODACCI PISANELLI aveva dichiarato: «Ho espresso il pensiero del Governo, già esposto dall'on. DELLE FAVE alcuni giorni fa, e cioè: il Governo ha approvato nel corso della ultima riunione del Consiglio dei Ministri quattro provvedimenti organici relativi alle Regioni i quali stanno per essere presentati in Parlamento. Il Governo ritiene di essere coerente al proprio impegno programmatico facendo presente che è logico che vengano discussi prima [illegible] la proposta di legge relativa alla elezione dei Consigli regionali, [illegible] che la maggioranza del Parlamento riconobbe che era indispensabile provvedere in precedenza alla finanza delle Regioni.

«Siccome uno dei progetti governativi riguarda precisamente le finanze delle Regioni e siccome gli altri progetti di legge governativi sono strettamente collegati, è evidente che non è possibile discutere prima la proposta di legge Reale relativa alle elezioni regionali. Il Governo ha inoltre [illegible] in aula, e cioè: nazionalizzazione dell'industria elettrica, cedolare, Friuli-Venezia Giulia e riforma del Senato».

La discussione in aula è stata aperta dal comunista INGRAO, che ha chiesto l'inserimento immediato della proposta Reale sulle Regioni nell'ordine del giorno dei lavori della Camera. [illegible]

Ha successivamente parlato il capogruppo della DC ZACCAGNINI, il quale si è dichiarato contrario alla proposta comunista, [illegible] sta Reale si potrebbe consentire una più matura presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica dello scottante problema delle Regioni.

A questo punto il comunista CAPRARA lo ha interrotto gridando: «E' l'insabbiamento, da 15 anni si discute». E ZACCAGNINI ha risposto: «Non accettiamo questo vostro sistema di tutori dell'ordine democratico perchè non si confà nè alla vostra ideologia nè alla vostra misura». Zaccagnini ha concluso che la Camera ha altra materia per l'attuazione del programma governativo, che i democristiani vogliono realizzato: la legge che istituisce l'ENEL, la cedolare, l'istituzione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e la riforma del Senato.

Il repubblicano REALE si è anche lui dichiarato contrario alla proposta comunista e soddisfatto della convinzione e della volontà del Governo di attuare le Regioni. [illegible]

Il monarchico COVELLI si è dichiarato contrario alla proposta comunista [illegible]. Il missino ROBERTI, contrario anche lui alla discussione della proposta Reale, [illegible] è segno che la maggioranza ha già concentrato un accordo [illegible] sono all'oscuro».

Contrario alla proposta comunista si è dichiarato anche MALAGODI, [illegible]

Il socialista FERRI [illegible] po socialista non muterà il proprio atteggiamento politico. E' stata quindi annunciata l'astensione del gruppo dalla votazione della proposta comunista.

Gli interventi sono stati conclusi dal Ministro Codacci Pisanelli, il quale ha confermato che i quattro disegni di legge sulle Regioni approvati venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri saranno presentati alla Camera non appena ultimata la fase di materiale perfezionamento dei testi e delle relazioni e la raccolta delle firme dei Ministri. Ribadito che le leggi regionali vanno esaminate nel loro complesso, il Ministro ha espresso il parere del Governo contro la proposta comunista. E' seguita la votazione, il cui esito è noto.

Successivamente la Camera ha approvato una serie di disegni di legge fra i quali uno che modifica gli articoli 524 e 531 del Codice di procedura penale.

R. R.

Il Senato discute le norme sull'ergastolo

Roma, 20

Il Senato ha discusso e approvato il disegno di legge recante modifiche alle norme del codice penale relative all'ergastolo e alla liberazione condizionale. Nel dibattito sono intervenuti Terracini, Picchiotti, Jannuzzi, Dardanelli, il relatore Antonio Romano.

Il Ministro Bosco nella sua replica ha ricordato che il problema di fondo è quello della compatibilità dell'istituto dell'ergastolo con i principi fissati dalla Costituzione. In argomento la Corte di Cassazione ha riconosciuto infondata la questione di illegittimità costituzionale degli articoli del Codice penale relativi all'ergastolo.

L'importanza del disegno di legge non deriva solo dalla estensione dell'istituto della liberazione condizionale agli ergastolani, [illegible]

Il Ministro ha concluso affermando che, con il provvedimento, il Governo, [illegible] ha inteso attenuare la perpetuità dell'ergastolo.

FORSE L'ULTIMA IMPEGNATIVA SEDUTA DEL GOVERNO

Le leggi agricole oggi al Consiglio dei Ministri

Bonomi ribadisce la necessità di adeguate provvidenze per migliorare le condizioni di vita delle campagne

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri approverà domani i provvedimenti per l'agricoltura, tenendo conto dei risultati della conferenza del mondo rurale [illegible]. I provvedimenti comprendono due parti. La prima riguarda il riordino fondiario [illegible]; la seconda riguarda l'azione politica da svolgere per accrescere [illegible] lo sviluppo delle proprietà coltivatrici.

Poichè la proprietà coltivatrice esistente è, in alcuni territori, di scarsa efficienza produttiva [illegible], il disegno di legge prevede la possibilità della ricomposizione fondiaria [illegible]. Il provvedimento prevede infine che gli enti di sviluppo dovranno operare essenzialmente allo scopo di attuare i riordini fondiari. Tali enti pagheranno le terre acquistate o espropriate in base ai valori di mercato e le cederanno ai coltivatori con pagamento attraverso mutuo quarantennale al saggio dell'un per cento.

La seconda parte dei provvedimenti per l'agricoltura mira alla formazione di nuove proprietà coltivatrici. [illegible] della sezione agricoltura della direzione socialista. E' da segnalare che i carristi e i bassiani accusano i dirigenti autonomisti di aver ceduto alla DC sulle questioni agricole per cui è da prevedersi una polemica opposizione della sinistra socialista ai provvedimenti agricoli che domani il Consiglio dei Ministri varerà. La riunione consiliare di domani sarà l'ultima impegnativa del 1962.

Nella sua conferenza stampa odierna, a Palazzo Rospigliosi, l'on. Bonomi, presidente della Confederazione coltivatori diretti, ha messo anzitutto in evidenza l'efficienza dell'organizzazione dei coltivatori che è uno strumento di battaglia per il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie rurali. E' uno strumento democratico perchè nessuna altra organizzazione ha un'analoga capillarità. Dopo aver rilevato che il bilancio economico dell'annata 1961-62 è positivo come quantità di produzione e come prezzo dei prodotti ma non come reddito netto, l'on. Bonomi ha sottolineato, informa l'Italpress, che restano in tutta la loro importanza gli squilibri a danno dell'agricoltura nel campo sociale ed economico. Nonostante i forti investimenti degli imprenditori agricoli che possono essere dimostrati da due sole cifre, l'acquisto di 30 mila trattrici nei primi nove mesi dell'anno corrente e l'aumento dell'indebitamento ad oltre 650 miliardi (dato di fine giugno), i redditi agricoli si mantengono bassi.

La «coltivatori» continuerà a battersi per una politica coraggiosa per la agricoltura e per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali. Favorevole ad una programmazione che faciliti l'adeguamento delle colture e degli allevamenti alle esigenze dei consumi ed alle prospettive del Mercato comune, è contraria a sistemi e strumenti destinati a interferire sulla libertà di scelta degli imprenditori. Bonomi ha concluso affermando che l'agricoltura italiana è in una fase dinamica e che lo Stato non deve cessare di incoraggiarla nelle sue necessarie trasformazioni e nei suoi opportuni adeguamenti. Egli è d'avviso che tutto quanto verrà fatto per migliorare le condizioni di vita delle campagne, per l'aumento dei redditi agricoli e per la lotta contro gli squilibri sociali ed economici nell'agricoltura rispetto alle altre attività, contribuirà allo sviluppo generale del paese ed alla difesa della democrazia.

L'E.N.I. COSTRUIRA' un oleodotto in Spagna

Roma, 20

La SNAM, del gruppo ENI, costruirà in Spagna, da Malaga a Puertollano, un nuovo oleodotto della lunghezza di 264 chilometri. La società ha vinto una gara internazionale alla quale avevano partecipato 30 grandi imprese di otto diversi Paesi fra cui Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna e Giappone.

IL NUOVO CONTRATTO PER LE AZIENDE DELL'I. R. I.

Nel settore navale aumento del 10 per cento

Concordata l'abolizione dei tre giorni di carenza in caso di malattia che supera i dieci giorni - Orari di lavoro

Roma, 20

Il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dalle Aziende a partecipazione statale e dalle aziende petrolchimiche prevede una riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario: per la siderurgia a 43 ore settimanali; auto-avio-moto 44; elettromeccanica ed elettronica 45; meccanica varia, fonderie di seconda fusione e metallurgia non ferrosa 45 ore e mezzo; navalmeccanica 46. Queste riduzioni si realizzano con scaglionamenti nel termine di due anni.

L'aumento dei minimi salariali è stato fissato per la siderurgia, auto-avio-moto, elettromeccanica, elettronica nel 12 per cento; meccanica varia, fonderia, metallurgia non ferrosa 11 per cento; navalmeccanica 10 per cento; l'inquadramento professionale è stabilito in cinque categorie operaie.

A partire dal 1.o gennaio verranno negoziati premi aziendali che avranno decorrenza dal primo marzo dello stesso anno. La negoziazione sarà libera sia per quanto riguarda le basi che i congegni dei premi stessi senza alcuna fascia limitativa sia per quanto riguarda la determinazione degli accordi che verranno stipulati su questa materia a livello aziendale.

A decorrere dal 1.o gennaio 1963 è prevista l'istituzione di quattro scatti biennali di anzianità per gli operai nella misura dell'1,50 per cento per i primi due scatti e del 2 per cento per i due successivi. Per gli impiegati è stata concordata una rivalutazione degli scatti antecedenti al 1952.

Per l'indennità di malattia è stata concordata l'abolizione dei tre giorni di «carenza» per le malattie che superino i 10 giorni e un aumento dell'indennità di malattia rispettivamente al 60,65 e 70 per cento per le malattie che superano i dieci, i 30 e i 60 giorni. L'accordo prevede inoltre il riconoscimento del diritto d'informazione all'interno delle aziende, mediante affissione di comunicati su albi appositi; la riscossione dei contributi sindacali; la concessione di permessi retribuiti per i quadri sindacali che sono in produzione; la concessione dell'aspettativa senza assegni per i lavoratori chiamati a incarichi sindacali permanenti o eletti a cariche pubbliche.

Il nuovo contratto infine prevede le nuove norme in materia di congedo matrimoniale degli operai, del trattamento dei lavoratori richiamati al servizio militare e del trattamento di anzianità e di dimissioni.

Negli ambienti dell'IRI si fa notare che l'accordo firmato nelle prime ore di stamane, è il primo dell'industria metalmeccanica ad essere stato stipulato senza che vi fosse stata alcuna fermata del lavoro, salvo 24 ore di sciopero all'inizio delle trattative.

Incendio alla «Galileo» nel reparto esperienze

Firenze, 20

Un incendio si è sviluppato stamane nel reparto esperienze e prove delle officine «Galileo» a Rifredi. I vigili del fuoco, accorsi sul posto con tre autopompe, hanno circoscritto e domato le fiamme. Sono andati distrutti macchinari e materiali di precisione.

Un valido aiuto all'opera dei vigili del fuoco è stato fornito dal «gruppo antincendio» della «Galileo», che risiede in permanenza presso lo stabilimento stesso e che è composto di undici persone. Il dispositivo di sicurezza è scattato immediatamente, cosicchè non si sono registrati danni per i dipendenti sorpresi dalle fiamme e rimasti bloccati nel padiglione dove gli specialisti studiano e realizzano le apparecchiature elettroniche. Dato il particolare tipo di macchinari di estrema precisione e, quindi, di notevole valore, i danni dell'incendio sono rilevanti. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato il sinistro.

In un successivo comunicato delle Officine «Galileo», si precisa che «il laboratorio è andato interamente distrutto con tutta la strumentazione specializzata di alta precisione in dotazione. Non si lamentano danni alle persone; il danno alle cose viene stimato ad alcune centinaia di milioni. L'azienda è assicurata. Il laboratorio, la cui attrezzatura era di avanguardia, unico esistente in Italia, era adibito a studi e ricerche, condotti su problemi inerenti alla più aggiornata tecnica di elettronica. La sua distruzione non ha nessuna influenza sul normale andamento produttivo dell'azienda e sull'impiego di tutta quanta la mano d'opera. Il servizio tecnico della «Galileo», su pronte istruzioni della direzione, è già al lavoro per la ricostruzione del laboratorio distrutto».

TREMELLONI AFFERMA CHE LE SPESE DEVONO ESSERE CONTENUTE NEI LIMITI

Occorre eliminare il sistema del «tanto qualcuno pagherà»

Esclusa l'imposta patrimoniale - «Le nazionalizzazioni di grandi settori produttivi sono misure difficilmente ripetibili durante una generazione»

Roma, 20

Il Ministro del Tesoro Tremelloni, in una intervista a «Epoca», ha dichiarato che: «Gli italiani sono abituati più allo Stato estraneo e caritativo, che ad uno Stato in cui il «ricevere» e il «dare» siano termini corrispettivi ed equivalenti; ma occorre che la stessa entrata nell'area democratica dia anche ai lavoratori un senso di responsabilità e la nozione esatta dei costi delle cose attese. Bisogna persuadersi che, sotto certi aspetti, un moderno Stato democratico ha le stesse, identiche, esigenze di un'impresa produttiva. Nello Stato la produzione di beni politici è più difficile della produzione di beni materiali nell'impresa economica; ma non è meno necessaria e non può prescindere dal calcolo dei costi e ricavi.

«Il bilancio dello Stato deve inserirsi sempre più nel grande bilancio economico del Paese. Non si tratta soltanto di controllare la grossa cifra di quasi ottomila miliardi cui è giunta la spesa dello Stato e del para-Stato in Italia, e degli 11-dodicimila miliardi, che potrebbe raggiungere fra un decennio, ma di inserirla con la maggior efficacia nel quadro di un reddito nazionale, che al 1970 supererà quasi certamente i trentamila miliardi di lire».

Tremelloni ha aggiunto: «Si dice che le economie nazionali moderne non devono più essere «avare» e, in certo senso, può anche essere vero; ma guai se diventassero «prodighe», se superassero un sistema di limiti, che non ammette scherzi, nè giochi infantili; guai, se non si preoccupassero, ogni giorno, ad ogni istante, della produttività della spesa! Le risorse di cui disponiamo sono limitate e hanno usi alternativi: con esse si può ottenere una cosa od una altra, ma non entrambe. Le maggiori risorse di cui disponiamo non possono essere ad un tempo utilizzate in maggiori consumi e in maggiori investimenti. Bisogna scegliere».

«Si dice spesso — ha affermato ancora Tremelloni — che un Ministro socialista non deve preoccuparsi del metro monetario; si dice che sono irrilevanti i disavanzi cronici dei bilanci; si dice che non si deve tenere conto della situazione dei risparmiatori; si dice che si deve spendere, perchè, alla fine, "qualcuno pagherà". No; io non la penso così. Questi "sofismi" sono conseguenze dell'analfabetismo politico ed economico di troppi italiani ed è nostro dovere far piazza pulita di queste ragioni dell'ignoranza e della presunzione...»

A questo punto l'intervistatore, Missiroli, gli ha chiesto: «Posso farle una domanda un po' indiscreta? Si sente, di tanto in tanto, parlare di una imposta patrimoniale...».

«Credo — ha risposto il Ministro — di potere escludere recisamente questi propositi. Le imposte patrimoniali si giustificano dopo gravissimi eventi, come quelli di una guerra fortemente depauperatrice. Ma siamo ben lontani, oggi, fortunatamente, da queste circostanze. Le stesse nazionalizzazioni di grandi settori produttivi sono avvenimenti di misura eccezionale e, come ha detto il collega La Malfa, difficilmente ripetibili durante una generazione».

Tremelloni ha così concluso: «Dico che il nostro Paese attraversa storicamente una fase di sviluppo. Forse non siamo mai stati così ricchi di occasioni e di opportunità. Se i nuovi schieramenti, che si annunciano per la prossima legislatura, saranno capaci di imporre quel rispetto dei «limiti», di cui si parlava poc'anzi, e l'uso di strumenti efficienti di controllo; se saranno capaci di abbandonare l'episodico intervento di tipo caritativo per concentrare gli sforzi nella soluzione seria e graduale dei problemi di fondo del Paese, avranno adempiuto ad un compito molto rilevante e utile nella storia contemporanea italiana. Ma bisogna sempre tener conto che il decollo è recente, e che la struttura economica italiana è ancora fragile».

IL CONCILIO PROSEGUIRA' IL DIBATTITO SU «SACRA SCRITTURA E TRADIZIONE»

Contro lo schema è mancata la maggioranza dei due terzi

«Respingerlo in blocco avrebbe potuto significare che esso contiene errori ma ciò nessuno ammette» - La votazione con le macchine elettroniche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 20

Una votazione si è svolta stamane nell'aula conciliare per decidere se l'Assemblea dovesse interrompere la discussione sullo schema delle «fonti della Rivelazione» e passare ad altro o se proseguire nell'esame con il dibattito sui cinque capitoli. I Padri che hanno sostenuto la prima posizione sono stati oltre 1300, i secondi circa 800. Non si possono dare cifre esatte, perchè il massimo segreto è stato mantenuto su tale argomento: il comunicato finale si limita a dare notizia del fatto ed ad indicare che «i risultati delle votazioni sono stati tali per cui l'esame dei singoli capitoli proseguirà nei prossimi giorni».

Per comprendere tale frase che sembrerebbe in contrasto con il risultato della votazione, bisogna rifarsi al regolamento che richiede la maggioranza dei due terzi perchè sia adottata una qualsaisi decisione. Nel caso specifico, nonostante l'alto numero dei Padri che desideravano la interruzione della discussione, la maggioranza qualificata non è stata conseguita, e pertanto lo schema, presentato dal Cardinale Ottaviani, ha potuto superare un primo scoglio ed è rimasto allo esame dell'Assemblea.

E' facile prevedere ora che la schermaglia determinatasi sullo schema in genere si ripeterà articolo per articolo. Mentre infatti i sostenitori, che dalla votazione di stamane sono apparsi in numero inferiore agli altri, cercheranno di far valere le loro ragioni per mantenere la impostazione dello schema stesso, da parte degli altri si cercherà, attraverso emendamenti, di mutarlo tutto o in parte.

Nella congregazione di stamane hanno parlato due Cardinali: Tisserant e Ruffini e tredici Padri conciliari, dei quali sei italiani e cioè Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari; Luigi Carli, Vescovo di Segni; Vittorio Costantini, Vescovo di Sessa Aurunca; Giovanni Ferro, Vescovo di Reggio Calabria; Giulio Barbetta, Vescovo titolare di Faran, e Vincenzo Jacono, Vescovo titolare di Patarà. I Vescovi italiani in linea di massima si sono detti favorevoli allo schema pur sottolineando la necessità di apportare degli emendamenti: su questa stessa linea si sono schierati i Vescovi di lingua spagnola. Ecco perchè il comunicato ufficiale afferma che «stamane la maggioranza degli interventi si è dimostrata favorevole; fra l'altro, è stata espressa la opinione che respingere lo schema in blocco potrebbe significare che esso contiene degli errori, ciò che nessuno ammette».

L'annuncio della votazione è stato dato in latino da mons. Pericle Felici, Segretario del Concilio, ed è stato, quindi, ripetuto in cinque lingue. «Terminata la discussione sullo schema in genere — ha dichiarato il prelato — si dovrebbe proseguire con l'esame dei singoli capitoli. Però, siccome un certo numero di Padri si è dichiarato contrario alla accettazione dello schema, il Consiglio di presidenza ha creduto opportuno chiedere il suffragio dell'intera Assemblea affinchè ciascun Padre in coscienza esprima la propria opinione, se si debba o no interrompere lo studio dello schema sulle fonti della Rivelazione. I padri che votano «placet» intendono interrompere la discussione di questo schema e passare ad un altro; quelli che votano «non placet» intendono proseguire nella discussione successiva dei cinque capitoli dello schema».

Naturalmente, tutte queste proposte ed iniziative sono cadute con la votazione odierna, che si è svolta a mezzo di schede, scrutinate dalla macchina elettronica. Comunicato l'esito della votazione, si è immediatamente passati all'esame del primo capitolo: «Sacra Scrittura e Tradizione». Il lungo cammino dello schema teologico è appena agli inizi.

A. Paglialunga

Per Ikeda il Papa è un «vero saggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Papa Giovanni XXIII ha ricevuto stamane in Vaticano il Primo Ministro giapponese Hayato Ikeda, con la consorte, la figlia e un seguito di tredici personalità, in visita ufficiale. L'uomo di Stato nipponico indossava il frack con le insegne della Gran Croce dell'Ordine Piano conferitogli dal Papa: la consorte e la figlia Noriko indossavano rispettivamente un chimono nero ed uno bianco. Giungendo al cortile di San Damaso il signor Ikeda ha ricevuto gli onori militari ed è stato quindi accompagnato da un corteo di dignitari attraverso le varie sale dell'appartamento papale fino alla biblioteca del Pontefice.

Il Primo Ministro giapponese avvicinandosi al Papa ha fatto tre profondi inchini ed ha quindi preso posto nella poltrona che con gesto cordiale il Papa gli indicava. Il colloquio è durato circa mezz'ora; al termine sono state introdotte nella stanza la consorte e la figlia, e quindi i personaggi del seguito. Con tutti il Pontefice si è intrattenuto a colloquio. E' seguito lo scambio dei doni.

Al Primo Ministro, Giovanni XXIII ha donato il triplice esemplare della medaglia del Pontificato, commemorativa della «Mater et Magistra», opera del Manzù: alla signora Ikeda e alla figlia, Rosari medaglie e una raccolta di monete vaticane. Al Pontefice il signor Ikeda ha donato un antico paravento di colore dorato, in legno di ciliegio laccato e in seta, dipinta con raffigurazioni di alberi e uccelli. Al termine della udienza papale gli illustri personaggi, hanno raggiunto l'appartamento del Segretario di Stato dove hanno sostato in colloquio con il Cardinale Cicognani. Questi, a sua volta poco dopo mezzogiorno si è recato nella residenza romana del Primo Ministro giapponese per la restituzione della visita.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta alla vigilia della sua partenza dall'Italia, Ikeda ha anche risposto a una domanda relativa alle impressioni riportate dopo la visita al Papa. «Ho avuto l'impressione — ha detto — di un vero saggio. Egli ha vaste e profonde conoscenze del mondo e, nello stesso tempo, è universalmente popolare. Il Santo Padre — e questo nome bene gli si addice — pensa e lavora per la felicità dei popoli e la pace nel mondo».

A. P.

Finisce in Russia un biglietto postale

Parma, 20

Un biglietto postale inviato da Parma a Felino, un Comune distante dal capoluogo 16 chilometri, è giunto a destinazione dopo due mesi, via Mosca. Il biglietto, scritto il 6 settembre scorso, era stato indirizzato al sig. Gino Monica, residente in una frazione del Comune di Felino denominata Mosca (altre zone sono chiamate Piemonte, Roma, ecc.). L'indirizzo specificava anche il nome della borgata; ma ciò nonostante il biglietto ha raggiunto la Russia, dove un funzionario delle Poste dopo aver stampigliato «adresse inexact», l'ha rispedito in Italia.

Un terzo della popolazione italiana

Quasi un terzo della popolazione italiana ha fino ad oggi partecipato alle inchieste Motta sugli alimenti dolci, compilando la «Carta d'Identità» contenuta nel Panettone e nella Colomba Motta.

La «Carta d'Identità» del Panettone Motta, non soltanto garantisce la genuina e pregiata qualità delle materie prime impiegate e la costanza dell'impareggiabile ricetta, ma costituisce il veicolo per un dialogo tra i consumatori e la Motta.

Questa grande industria dolciaria e alimentare desidera conoscere le opinioni del pubblico sulla produzione per essere in grado di soddisfare sempre più le aspettative della clientela. In questo periodo, ormai vicino a Natale, milioni e milioni di collaboratori nuovi ed abituali, stanno infatti rispondendo alle domande della «Carta d'Identità» Motta, relativa alla 12.a Inchiesta.

Anche quest'anno la 12.a Inchiesta Motta è dotata di migliaia di premi per un valore di 100 milioni di lire. Si procederà a due estrazioni: a metà gennaio e a fine maggio 1963.

TRE MORTI A VERONA PER UNA VETTURA USCITA DI STRADA A UNA CURVA

Un'auto abbatte due alberi e finisce contro un traliccio

La fitta nebbia causa una serie di scontri sull'autostrada Milano Bergamo - Agricoltore ucciso da una macchina che prosegue la corsa

Verona, 20

Tre veronesi sono morti in un incidente stradale accaduto in serata. Una «Maserati» è uscita di strada nell'abbordare una curva e, dopo aver abbattuto due alberi, è finita contro un traliccio metallico della corrente ad alta tensione. Angelo Castelli, di 39 anni, è morto sul colpo; Carla Menegatti, di 17 anni, studentessa, è morta mentre veniva trasportata in ospedale; Bruno Righetti, di 25 anni, è morto qualche ora dopo il ricovero in ospedale. La studentessa Daniela Lanciai, di 16 anni, di Domegliara (Verona) è stata avviata in corsia con prognosi riservata per trauma cranico e commozione viscerale. Sembra che al volante dell'auto si trovasse il Righetti.

Sull'autostrada Bergamo-Milano, un ingorgo di automobili è avvenuto stamane, nei pressi di Trezzo D'Adda, in seguito ad una serie di scontri. Un'auto, condotta da Michele Bruscaccin, di 40 anni, di Treviso, a causa della nebbia, è andata a cozzare contro un'altra vettura che la precedeva sulla corsia verso Milano. Le due auto hanno così ostruito la corsia e, in breve, contro l'ostacolo sono finiti, nonostante le brusche frenate dei conducenti, altre due auto e due autocarri. Nell'incidente, solo il Bruscaccin è rimasto ferito ed è stato ricoverato in un vicino ospedale con prognosi di un mese. Gli altri automobilisti hanno riportato contusioni. Sono occorse più di due ore prima che la corsia venisse sbloccata.

Un agricoltore di 65 anni, Francesco Intini, è stato investito ed ucciso da un'auto che ha proseguito la sua corsa. Il suo cadavere è stato trovato da alcuni contadini sulla statale 172, alla periferia del paese.

Il camionista Salvatore Perrone, di 51 anni, è morto in seguito ad un incidente sulla strada di Montepellegrino. La vittima si trovava con il figlio Gaspare nella cabina di pilotaggio dell'automezzo quando, per l'improvvisa apertura di uno degli sportelli, è precipitato sull'asfalto. Raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale di «Villa Sofia», l'uomo è stato dimesso dopo qualche ora e trasportato nella sua abitazione di Sferracavallo, dove è deceduto.

Dieci anni all'uccisore del vicino di letto

Bologna, 20

Il processo a Callisto Totti, di 68 anni, imputato di aver ucciso a colpi di bastone, la sera del 4 settembre 1960, presso la casa di cura di Medicina il vicino di letto, Cassiano Volta, di 64 anni, si è concluso oggi alla Corte di Assise con una condanna a 10 anni e 6 mesi di reclusione. La Corte ha ritenuto l'imputato responsabile di omicidio volontario, con il beneficio delle attenuanti generiche e della provocazione, e lo ha inoltre condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla rifusione dei danni alla parte lesa, da liquidarsi in separata sede. Il Totti ha interposto immediato ricorso per Cassazione contro la sentenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico, addensamenti locali, specie su arco alpino, ove potranno verificarsi occasionali precipitazioni nevose. Nebbie specie in Val Padana. Sulle altre regioni, annuvolamenti irregolari intervallati da ampie schiarite. Precipitazioni locali anche a carattere temporalesco, soprattutto su regioni meridionali. Temperatura in diminuzione. Venti: su regioni settentrionali da deboli a moderati intorno Nord; su Sardegna da moderati a forti da Nord-Ovest; su regioni meridionali prevalentemente da Sud-Ovest moderati o forti.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 9; Verona 1, 5; Trieste 7, 11; Venezia 3, 8; Milano —1, 4; Torino —5, 9; Genova 7, 11; Bologna 1, 8; Firenze 4, 9; Pisa 3, 10; Ancona 6, 9; Perugia 2, 10; Pescara 8, 13; L'Aquila 4, 9; Roma 6, 14; Campobasso 5, 10; Bari 12, 18; Napoli 9, 15; Potenza 8, 13; Catanzaro 12, 13; Reggio Calabria 12, 21; Messina 14, 16; Palermo 10, 15; Catania 11, 18; Alghero 5, 11; Cagliari 5, 10.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di novembre si è conclusa con il ritiro di oltre la metà delle partite prenotate. In apertura e prima della risposta i titoli di massa avevano accennato a lievitare per effetto delle ultime ricoperture di «fisso». Nella seconda parte della riunione e al listino l'interesse del denaro si è rivolto ad altri valori, come Liquigas, Centrale, Marzotto, Dalmine, Monteponi e Italpi, mentre il resto della quota è apparso stabile. Al listino, i titoli a largo mercato sono arretrati a seguito di offerte provenienti dai premi ritirati e gli altri sono rimasti fermi. Prevalentemente migliori gli elettrici, specie Appennino Centrale (+135), Nord Milano, Distiliati. Più calme Trafilerie, Burgo, Pacchetti, Generalfin. Attivi scambi nel reddito fisso con ulteriori migliorie per i titoli di Stato e per numerosi obbligazionari. Più irregolari i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 94 milioni; obbligazioni 450 milioni; azioni n. 975.410.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,15 (109,10); Red. 3,50% 94,10 (94); Ric. 3,50% 88,15 (88), 5% 100,10 (99,55); Trieste 5% 99,30 (99,10); Rif. F. 5% 99,20 (98,90).

Buoni del Tesoro: 1963 100 (99,95), 1964 101,65 (101,80), 1965 102,25 (102,10), 1966 103,30 (102,35), 1966 (sett.) 102,30 (—), 1968 103 (103,20), 1969 102,75 (102,70), 1970 103,50 (103,45), 1971 103,40 (102,90).

Alimentari: Certosa 3085 (3080), Distillerie 2990 (2910), Eridania 2500 (2540), Es. Molini 2030 (—), Motta 29.780 (29.700), Romana Zuccheri 274 (275).

Assicurativi: Ass. Generali 133.200 (133.550), Ass. Milano 37.100 (37.800), Ass. Milano priv. 30.100 (30.400), Ass. Torino 13.600 (13.550), Ass. Torino priv. 9290 (9248), Incendio 12.820 (12.902), Fond. Vita 23.750 (23.999), L'Assicuratrice 60.700 (60.500), Ras 50.250 (50.350).

Bancari: Mediob. 83.350 (83.100).

Chimici: Anic 2180 (2181), Brioschi 10.650 (—), Gas Napoli 1025 (—), Erba 11.960 (11.900), Italgas 1780 (1785), Larderello 2520 (—), Ledoga 13.410 (13.600), Liquigas 276,50 (268), Mira Lanza 51.990 (51.800), Ossigeno 2300 (2280), Pibigas 113,75 (112), Rumianca 2315 (2320), Saffa 8500 (8480), Sarom 1582 (1575).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1100 (—), Cieli 2465 (2458), Dinamo 2020 (2006), Edisonvolta 2145 (2182), Bresciana 1950 (1915), Caffaro 284 (279), Calabria 1430 (—), Campania 1480 (1470), Sarda 3660 (3665), Valdarno 3090 (3072), Emiliana 1840 (1850), App. Centr. 2860 (2725), Alto Veneto 1565 (—), Subalpina 2210 (2190), Lucana 1855 (—), Magneti 1475 (1444), Marelli 829,50 (823,50), Orobia 2025 (2610), Pugliese 1360 (1405), Romana 2658 (2842), Seso 1716 (1702), Sip 1172 (1173), Sme 2020 (2010), Tecnomasio 3020 (3010), Teti 2635 (2660 ex), Terni 421 (424), Unes 2018 (2010), Vizzola 2970 (2960).

Finanziari: Bastogi 2300 (2306), Breda 4940 (4920), Finelettrica 1212 (1207), Finmare 555 (—), Finsider 1213 (—), Generalfin 1275 (1311), Gim 6475 (6480), Invest 3730 (3745), Italpi 3300 (3130), La Centrale 10.300 (10.150), Pirelli & C. 7525 (7500), Sifir 1298 (—), Stet 3070 (3094), Sviluppo 2360 (2400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4790 (4775), Beni Stabili 7660 (7580), Bonifiche 823 (824), Co. Ge. 13.850 (13.800), Imm. Roma 1226 (1223), Sagi 2220 (2230), In. Edilizia 4920 (—), Milano Cen. 49.200 (49.000), Risanamento 7655 (7640), Silos Genova 5170 (5200).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 530 (531), Westingh. 1280 (—), Fiat 2658 (2670), Fiat priv. 2210 (2240), Nebiolo 885 (893), Olivetti 4792 (4800), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 10.750 (10.580), Broggi-Izar 1600 (—), Dalmine 2338 (2300), Ilssa-Viola 1508 (1520), Italsider 1468 (1465), Magona 1298 (1273), Metalli 4750 (4730), M. Amiata 4840 (—), Montecatini 2720 (2757), Monteponi 935 (890), Siele 4860 (4800), Trafilerie 1970 (2030).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8200 (—), Cot. Cantoni 29.990 (29.800), Val Ticino 46 (45,50), Olcese 1504 (1492), Cucirini 11.535 (11.595), Stampati 4420 (4440), Cascami Seta 7250 (—), Fisac 469 (—), Lanerossi 4505 (4550), Gavardo 4195 (—), Scotti 178 (177,50), Linificio 988 (976), Marzotto priv. 2100 (2058), Rossari 35.000 (35.200), Rotondi 45.650 (—), Man. Tosi 4000 (—), Cot. Merid. 500 (—), Pacchetti 1445 (1495), Snia Viscosa 4765 (4805), Snia priv. 3890 (3910), Bernasconi 3200 (—), Tilane 295 (290), Un. Manifatt. 87.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1385 (—), Baroni 153 (149), Cart. Binda 48.800 (—), Cart. Burgo 29.500 (29.950), Cementir 6400 (6380), Cer. Pozzi 1042 (1044), Cer. Ginori 1005 (997), Ciga 7880 (7875), Edison 3605 (3590), Eternit 7965 (7975), Italcementi 22.500 (22.600), Cond. Acqua 853,50 (861), Rinascente 680 (683), Rinascente priv. 519 (—), Linoleum 3895 (3890), Pirelli S.p.A. 5285 (5340), Rejna A. 1680 (—), Smeriglio 322,50 (315), Terme Acqui 25.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 620,845; dollaro canadese 576,50; franco svizzero libero 143,88; sterlina 1739,925; franco francese 126,725; marco Germania occ. 154,9025; franco belga 12,4825; fiorino olandese 172,36; corona danese 89,77, svedese 120,375, norvegese 86,885; scellino austriaco 24,0275; escudo portoghese 21,705.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,75; sterlina 1727,25; franco belga 12,45; franco francese 126,20; marco 154,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172,80; corona danese 89,45, svedese 120,15, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato calmo con leggerissime variazioni nei due sensi, sia per gli azionari che per il reddito fisso. Titoli trattati: 500 Viscosa ord.

Ass. Generali 133.500 (—), Ras 50.200 (50.500), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4805 (4815), Italsider 1475 (1480), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Il rialzo dei valori francesi è proseguito e la quasi totalità dei comparti ha chiuso in progresso. Le offerte hanno trovato facilmente una contropartita sia nelle richieste francesi sia negli acquisti dall'estero.

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato oggi un'ulteriore marcata ascesa, chiudendo con guadagni fino a oltre due dollari per azione. Sull'andamento del mercato azionario ha influito favorevolmente la notizia della decisione cino-comunista di cessare il fuoco alla frontiera indiana a mezzanotte di domani.

ESTRAZIONE PREMI B. T.

Roma, 20

Al Ministero del Tesoro ha avuto luogo la prima estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di 4 di lire 5 milioni e di 20 di lire 1 milione a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o gennaio 1971. Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al buono n. 1.124.830. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati, rispettivamente, ai buoni n. 68.663, 111.443, 732.634 e 1.209.906. I venti premi di lire 1 milione sono stati assegnati, rispettivamente ai buoni n. 35.714 — 145.155

253.823 — 325.675 — 379.623
428.044 — 432.421 — 581.539
831.431 — 923.176 — 995.021
1.301.813 — 1.345.612 — 1.446.064
1.532.459 — 1.682.909 — 1.741.240
1.748.454 — 1.790.186 — 1.830.564

LETTERE A DINA

LA RECENTE pubblicazione (dopo vent'anni di contese giudiziarie) di ben 521 lettere scritte da Giovanni Verga alla contessa Dina Castellazzi di Sordevolo, ha suscitato notevole interesse fra i critici, come appare da lunghe e autorevoli recensioni. E invero, pur deplorando la perdita delle lettere riguardanti i primi dieci anni di quelle vicende amorose e non, che ebbero forse inizio il 1881 e durarono un quarantennio, c'è da compiacersi che ci sia pervenuto un numero così cospicuo di epistole che percorrono l'arco di sei lustri.

Non sottovaluteremo dunque l'importanza di queste pagine (curate da Gino Raya, ed. Ciranna) per il fatto che, non di rado, esse riflettono argomenti quasi futili, che nulla aggiungono o tolgono alla figura del Verga. E' vero, anzi, che esse riescono a spiegarci almeno in parte certi motivi almeno presumibili dell'evidente arresto o della stanchezza delle sue forze creative dopo il capolavoro e il «Mastro don Gesualdo»; ma sia ben chiaro che la causa essenziale del mancato completamento del ciclo dei «Vinti» resta sempre la semplice verità che di capolavori non si può scriverne che uno solo.

Non occorre essere critici militanti ma solo persone di normale buon senso per rendersi conto che un'attrazione quasi esclusivamente fisica, quale fu quella che Dina esercitò sul Verga, non poteva determinare alcun vero e durevole motivo d'ispirazione. Osserva Carlo Bo, sull'«Europeo», che ci sono due modi di leggere queste lettere: il primo soffermandosi sull'elemento episodico e sulle varie «curiosità», con pericolo di «giudizi immediati e sommari»; l'altro, invece, cercando di isolare quei centri di profonda ragione che restituiscono le qualità dell'uomo.

Concordiamo in pieno con il giudizio di piena insufficienza espresso sul primo modo di lettura. Di pettegolezzi, di piccole beghe, di fatti di ben scarso rilievo ai fini di un pur modesto interesse critico, ce ne sono fin troppi in queste pagine. Che la Dina, per esempio, fosse stata imprudente nel far certe confidenze a sua cognata, che essa e il Verga siano stati «imprudenti entrambi pel desiderio di vedersi spesso» (lettera del 16 novembre 1900) non conta davvero molto per la nostra meditazione. E altrettanto sia detto per il fatto ch'egli le procurava un lavoro di traduzione ben scarsamente retribuito, pei lamenti per la mancata vendita dei limoni (4 ottobre 1904) o per la rettifica contenuta nella lettera del 28 dicembre 1921, ove, a proposito del conferimento dell'Ordine civile di Savoia, egli precisa che quell'onorificenza «non dà l'eccellenziato che voi mi date nella busta». A proposito di quel «voi», che potrebbe apparire strano dopo una consuetudine durata per lunghi decenni, noi non ce ne siamo meravigliati affatto, osservando che esso era in realtà preannunziato dall'uso del cognome piuttosto che del nome nella firma delle lettere, spesso di quelle più calde. Ed è abbastanza significativo, cioè premonitore di situazioni che dovevano fatalmente maturare, il fatto (tanto per un esempio solo) che una lettera dell'8 febbraio 1901, sia firmata con un semplice «Tuo Verga», mentre si chiude con queste parole: «Scrivimi Dina mia, dimmi che sei tranquilla, e mi ami, e sei sicura di me. Se no prendo il treno per Milano. Ti amo tanto. Sono così triste. Vorrei tanto riprenderti sul cuore mio, Dina adorata. Dammi te tutta, prendimi». Su una simile chiusa quel «tuo Verga» cade come una goccia gelata.

Quel treno su cui sarebbe salito in gran fretta nel febbraio 1901, egli non lo avrebbe certo preso per recarsi a Milano nel giugno 1914. Quanta acqua, non tutta limpida, era passata ormai sotto l'immaginario ponte che per tanti anni aveva collegato Catania con Milano! Tanto, che il progetto della donna di venire a visitare nella sua città l'ormai settantaquattrenne uomo che l'aveva amata (e dal quale la dividevano vent'anni di età) suscita in lui una violenta reazione che giustamente ha attratto l'attenzione di tutti o quasi i recensori di questo volume: «No! No! No! Non fate follie! Non mi mettete in condizione di farne qualcuna grossa io! E di prendere subito il treno io piuttosto per andare al diavolo. Se sapeste in quale stato mi ha posto la vostra lettera! Ma non capite o non volete capire che non posso, non posso, non posso far altro? Che sono colle spalle al muro?...». E a stento riesce a smorzare l'ira e il timore con questa frase: «Voi mi risponderete nemmeno a questa lettera, che sarebbe penoso per voi e anche per me». Non voleva assolutamente vedersela d'attorno; settantaquattr'anni, sia pure; ma altro che amore eterno. E poco conta che nel suo atteggiamento possa aver influito il ricordo del non lieto amore (e del conseguente «scandalo», in verità piuttosto meschino) per Giselda Fojanesi, moglie di Mario Rapisardi.

Che poi l'altra maniera di leggere queste pur sempre interessanti epistole sia quella di ricercarvi modi di essere del Verga fin qui ignorati o intuiti soltanto, e per esempio, come scrive il Bo, «capire che sotto l'aspetto "inglese" dello scrittore siciliano si nascondeva un cuore acceso fino alla violenza e alla disperazione», potrà anche essere giusto, anzi lo è senz'altro se ci atteniamo specialmente a talune di quelle pagine. Ma, ciò riconosciuto, occorre anche immediatamente precisare che scoperte di questo genere non possono per alcun modo riguardare alcuna fase dello sviluppo delle forze creative del Verga, nè comportare alcuna modifica dei giudizi fin qui espressi sulla sua opera dalla critica più serena e avveduta. Ciascun autore ci interessa per quel che ci ha lasciato, per quel che di meglio ha scritto quando era nel pieno della sua consapevolezza di creatore. E ci interessa se è riuscito a creare un suo mondo veramente stabile e vivo, e frutto di un atto della sua volontà. Che poi, nel fondo del suo essere, fossero altre forze anche opposte e contrastanti con quelle che lo avevano portato a una determinata forma di creazione, poco conta; come conta poco il sapere che il serenissimo e arguto Manzoni sarebbe stato oggi definito da uno specialista almeno un «neurolabile» e che, ascoltando gli uccelletti cantare a Brusuglio, si innervosiva tanto da gridare istericamente che li ammazzassero tutti. Quel che importa è che un tale uomo ci abbia dato un miracolo di equilibrio artistico capace di determinare anche il nostro stesso equilibrio morale; quel che conta è che il Verga, pur capace nel fondo di simili impeti vulcanici, abbia saputo darci un libro in cui (verismo o non, e magari contro il verismo) non solo ha eternato la forza delle passioni ma anche il loro chiuso, geloso e talvolta squallido pudore.

In tutto questo la contessa Dina Castellazzi di Sordevolo non entrò affatto; non ci sarebbe neanche entrata se Giovanni Verga l'avesse condotta all'altare quando rimase vedova, cosa che egli peraltro si guardò bene dal fare. E se egli conservò finchè visse (ed è ancora lì, sul tavolo del suo studio) il calco di una mano di lei, il rispetto e la pietà non ci impedisce, a ben vedere, di considerarlo solo un oggetto da antiquariato.

Non commettiamo l'errore di conferire a Dina l'aureola di ispiratrice, e non soffriamo troppo per la perdita (ad eccezione di due) delle sue lettere, distrutte per volontà del Verga da Federico De Roberto. Vederla nelle sue reali proporzioni, non darle più di quanto le spetta, significa restituirle tutta l'umana simpatia che ancora può suscitare.

Edoardo Gennarini

Imponenti lavori sono in corso nelle Snowy Mountains per la costruzione della più grande centrale elettrica dell'Australia

I BRITANNICI SCELGONO FRA LE ATTRICI STRANIERE I LORO MODELLI FEMMINILI

Senza malizia l'eleganza delle belle ragazze inglesi

La superiorità delle donne latine è dovuta alla consapevolezza del proprio fascino La moda ha qui soltanto un valore pratico e appare sempre un po' fuori tema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, novembre

Mi metto all'angolo di High Street Kensington e di Allen Street a guardare le donne. L'occasione mi è data da un articolo della rivista «Queen» in cui si domanda perchè gli inglesi scelgano i loro «sex symbols», i loro modelli femminili, non fra le attrici cinematografiche di casa ma fra quelle straniere. C'è qualcosa che non va nell'eterno femminino britannico? Dirò più oltre le conclusioni dell'articolista. Intanto vediamo un po' chi mi viene incontro.

Una ragazza alta, dinoccolata, con pantaloni di velluto nero che fasciano le gambe lunghe e sottili, uno spesso golf color amaranto sul busto esile, dai rilievi appena pronunciati, quasi da adolescente, e un viso così fresco e roseo da parere infantile. I capelli, biondi, ma dalle radici scure, sono tirati verso l'alto e annodati in una crocchia sommaria. Gli occhi erano azzurri? Ormai è passata. E le succede una signora sui cinquant'anni, con la sporta della spesa, colbacco di piumette bianche che tremano al venticello, golf bianco svolazzante, una sottana a quadretti bianchi e neri, e nei piedi un paio di stupefacenti ciabatte, vere ciabatte, per scendere dal letto, la semplice suola e un listino di tomaia, anch'esse bianche. La signora sale su una vecchia macchina che guida lei stessa, posteggiata dietro l'angolo, e si allontana cicalando con una amica meno singolare che le siede accanto. E questa normanna è poco bella? Normanna nei capelli bruni, nell'occhio scuro, nei lineamenti forti, tutta vestita di blu, dalle scarpe al cappellino: dipinto di blu anche un grosso neo che ha sulla guancia. Poi c'è una vecchietta che viene avanti parlando da sola, con un dito alzato, i bianchi spettinati capelli al vento, e indosso un soprabito color rosa, accecante.

Dopo cinque minuti di osservazione dividerei questa mattina il mio campionario in tre classi principali: 1) le vecchiette bizzarre; 2) il nerbo dell'esercito femminile, costituito da donne di tutte le età e condizioni, in giro per commissioni, vestite in modo pratico, con cappottoni e giacconi amorfi, molte con fazzoletti in testa alla maniera paesana, per difendere le pettinature dal vento, e molte con pantaloni, che spuntano di sotto i cappottoni e i giacconi, e quasi tutte con scarpe basse o bassotte; 3) alcune mosche bianche, cioè le belle ragazze, vestite da belle ragazze.

Un gruppo a parte

A quest'ultime converrà dedicare un capoverso particolare. Mettendole in una categoria a parte non voglio dire che belle ragazze, e belle donne, non si trovino anche nella seconda categoria, ma vanno confuse nell'insieme, quasi camuffate da quell'abbigliamento pratico che ne stempera le linee femminili. Tuttavia abbiamo visto quella con il golf amaranto, tutt'altro che da buttar via.

Però le belle ragaze della terza categoria hanno qualcosa che le distingue nettamente: un carattere o, almeno, una nostalgia latina. Portano tacchi alti, gonnellini altalenanti al ritmo del passo, qualche indumento che accentua la femminilità. Eccone una: golf color lilla, molto scollato, nonostante il tempo freddino. Eccone un'altra: camicetta a righe verticali, aperta sulla cima del seno, e sottana rosso geranio, con scarpette nere, di filo spesso. C'è in tutte qualcosa di stonato. Quello che le fa perdonare è la gioventù e il fatto d'esser belle. Non è, la loro, vera eleganza, ma solo l'eleganza della gioventù. Ed ha qualcosa di caricato e di astratto, come se avessero scelto non l'indumento elegante, e nemmeno l'indumento provocante, ma un certo tocco latino che non si fonde con la loro personalità. Certo, quei tacchi alti fanno guizzare i polpacci, danno loro quella forma sensibile che un pianista rivela nella mano (quasi che la personalità organica per un pianista comincia dalla mano e per una bella ragazza dalle gambe), e quella camicetta fa risaltare certe linee, e quella scollatura certe altre, ma tutto questo avviene senza malizia: nemmeno quella malizia inconsapevole che nelle donne latine può sposarsi, sia pur di rado, all'innocenza. Le donne inglesi mancano di malizia organica. La loro eleganza difetta di sensualità. Quasi quasi, sono più belle in pantaloni.

Si dice, e credo che sia vero, che le donne inglesi, quando sono belle, sono fra le più belle del mondo. Eppure ho avuto più volte la sensazione, arrivando dall'Italia o dalla Francia, che il livello medio della bellezza femminile subisca su questa isola un certo calo. Che cosa è quell'incanto in cui le donne latine sarebbero superiori? E' almeno per l'80 per cento incantesimo, cioè artificio, cioè quella malizia cui accennavo prima. Le donne latine si aggiustano di più, perchè tendono ingenuamente o subdolamente alla provocazione. L'attrazione dell'altro sesso è sentita da esse come un diritto. Le donne inglesi, invece, paiono avere accettato la legge occulta ma generale per cui nel loro paese, almeno ufficialmente, a un livello perbene, il sesso non esiste se non come astrazione teorica. Forse è per questo che in Inghilterra, prima che altrove, le donne hanno cercato e ottenuto altri diritti in cambio della provocazione cui avevano rinunciato. O forse hanno rinunciato a questa in conseguenza di quei diritti che, parificandole per molti aspetti agli uomini, le obbligavano a costumi più pratici. E' un fatto, comunque, che il femminismo cominciò ad affermarsi in Inghilterra al tempo della regina Vittoria, che fu anche, sotto l'aspetto sessuale, il periodo più timorato e antisettico della storia inglese moderna.

Come si manifesta il non incantesimo della gran maggioranza delle donne inglesi? Anzitutto in una strana dissociazione tra il vestire e la persona. Mentre nei paesi latini la moda tende in generale ad accentuare, per armonizzazione o per contrasto, i caratteri femminili, qui la moda ha soprattutto un valore pratico, oppure un'intenzione sentimentale, di idealizzazione generica, che finisce per allontanare l'idea concreta di quello che una donna è. Anzi, se si assume la moda come un fenomeno legato essenzialmente alle ispirazioni sessuali di una società, si può dire che in Inghilterra una vera moda non esiste. Tutti quei cappellini carichi di fiori, di uccelli, di piume, di simboli sentimentali della natura, non sono che divagazioni da quello che in altri paesi è il tema fondamentale.

Priva di logica

In questo senso la moda inglese è sempre fuori tema. Questo le consente di essere estremamente libera e varia, ma in una maniera capricciosa, priva di logica e di reale costrutto fantastico. Prende un po' qui un po' là, da tutti i paesi e da tutte le epoche, dall'antico Egitto e dall'India moderna, da Parigi e dall'Italia, dai giardinetti di Holland Park e dalla moda maschile, con un risultato di falso cosmopolitismo. Il fatto che in Inghilterra il variare delle stagioni non sia così accentuato come nell'Europa continentale è un altro motivo di disgregazione e di capriccio: da cui deriva, per esempio, la contraddizione di quella ragazza scollata, con il vento che tira in High Street Kensington, fra le altre incappottate. E lo sradicamento della moda dai significati sessuali, che si legano soprattutto alla gioventù, fa sì che i suoi capricci si estendano a tutte le età, e si vedano tante vecchiette vestite in modo grottesco. Ma la disgregazione apparente nella moda deriva soprattutto dall'attenuarsi di quel centro di gravità sessuale che fa ancora della donna, nei paesi latini, una istituzione così importane e così diversa dalla donna inglese. E qual è la parte degli uomini inglesi in tutta questa storia?

Nell'articolo di «Queen», a proposito del disastro delle attrici cinematografiche inglesi come «sexual symbols» in confronto delle attrici straniese, si osserva: «Non può essere solo colpa del tempo atmosferico: guardate un po' gli svedesi con i loro lunghi inverni. Dev'esserci qualcosa di profondamente radicato nel carattere inglese che non può tollerare una aperta sensualità se non nelle straniere: appena essa si riveste di accenti inglesi, si direbbe che diventi sconveniente. Così il comportamento normale è di ignorarla, di avvilirla, o di farne oggetto di scherzo grossolano. O tutti i registi inglesi di film soffrono di blocco mentale riguardo al sessa e nutrono il terrore congenito di usarne come di serio ingrediente drammatico, oppure è proprio il pubblico che non ama nei suoi sex-symbols un'aria troppo chiaramente inglese». Il discorso si potrebbe forse trasferire pari pari dai registi ai sarti inglesi, a coloro che disegnano i figurini, agli inventori di scarpe e di tacchi, e dal pubblico cinematografico a quello che gira per le strade, che frequenta i locali pubblici, che lavora negli uffici e nelle fabbriche.

Quello che avviene nel cinema è eloquente come indice generale. E' un fatto che l'Inghilterra non ha dato vamps: alcune inglesi lo sono diventate dopo essere emigrate dall'Inghilterra, come Elizabeth Taylor, Deborah Kerr, Audrey Hepburn. L'articolista di «Queen» si diverte a passare in rassegna i successivi fallimenti dell'industria cinematografica inglese nell'impresa di inventare figure femminili rappresentative, o almeno di contrapporre qualche equivalente alle più clamorose dive straniere: a una Jean Harlow è stata contrapposta Jessie Matthews, «una specie di tipo-sorella» coi denti in fuori; a Marlene Dietrich si è ribattuto con Evelyn Laye, «una sorta di fidanzata senza macchia, con una faccia da scatola di cioccolato»; e il tipo-zia Anna Neagle, il tipo-nonna Margaret Rutherford, il tipo-zitella Joyce Grenfell, il tipo-bambinaia Margaret Lockwood sono state le repliche inglesi alle Rite Hayworth, alle Jane Russel, alle Lane Turner, alle Marilyn Monroe, alle Lollo, alle Sofie. Parve di avere risolto coraggiosamente la quadratura del circolo con Diana Dors e con Sabrina, ma le platee inglesi si misero a sghignazzare e a lanciare parolacce nel buio delle sale cinematografiche. C'è qualcosa che non va nell'eterno femminino inglese? Forse c'è qualcosa che non va nel mascolino transeunte.

Eugenio Galvano

Milano: Il celebre direttore d'orchestra Herman Scherchen con i figli. Il maestro ha diretto nei giorni scorsi con raro talento il concerto di chiusura della stagione sinfonica della Scala

NUOVI ORIZZONTI APERTI AL PROGRESSO UMANO

L'elettronica rivoluzionerà i rapporti economici e sociali

Prodigiosi risultati ottenuti in America con l'automazione mentre in Europa vengono ora avviati i primi esperimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, novembre

Le agenzie di stampa hanno annunciato qualche giorno fa, lo arrivo in Italia di una missione statunitense guidata dal capo del Dipartimento di Stato del Commercio estero, composta di specializzati per la automazione industriale. Sono, per così dire, gli alfieri dei cervelli elettronici che giunti a Napoli risaliranno verso il Nord, sostando in Lombardia e in Piemonte, per visitare i grandi complessi industriali e illustrare ai loro dirigenti il vasto panorama produttivo che può ottenersi mediante l'applicazione delle più recenti tecniche dell'automazione guidata dai cervelli elettronici.

Oggi alle teorie della produttività, cioè del produrre quanto di meglio nel minor tempo possibile e col minor costo, si allineano quelle della automazione che non significa servirsi dell'ausilio della macchina automatica, ma trasformare una intera industria, grande o media, coordinandone tutto il ciclo produttivo dalla immissione della materia prima alla lavorazione di essa e alla manutenzione dello stesso stabilimento, mediante un gigantesco cervello elettronico padrone di tutte le funzioni di comando da irradiarsi sui vari dispositivi. Siamo quindi nella fase di una nuova rivoluzione industriale, certo più decisiva di quella operata da James Watt con a macchina a vapore e da Hargreaves con la sua invenzione della filatura meccanica contro la quale insorsero, nel 1911, i seguaci di Ned Ludd che fracassarono le nuove macchine per timore da restare senza laovro.

Contro l'automazione però non è avvenuto nè avverrà, certamente, nessuna rivolta perchè l'esperienza storica ha ormai provato che tutte le invenzioni e tutti i perfezionamenti meccanici creano sempre nuovi settori di lavoro. Ben certo è invece che dall'applicazione della nuova teoria sorgerà un mondo così nuovo che quello parodiato da Charlot nel suo famoso capolavoro «Tempi moderni» non resterà che un pallido ricordo.

Produttività e automazione sono teorie americane, discendenti in linea diretta dal taylorismo nato anch'esso in USA nel 1886 per opera di Federico Taylor ingegnere capo della Midvale Steel Co. che trasformò l'organizzazione moderna dell'industria, in organizzazione scientifica, con la quale il rendimento dell'uomo e della macchina era calcolato su basi cronometriche: Federico Taylor lo inventore della razionalizzazione industriale, spinse la produzione sui binari della velocità. I suoi pronipoti hanno oggi perfezionato il taylorismo con una sintesi che, in virtù del comando automatico il migliore rendimento ottenuto nel minor tempo possibile col minor sforzo umano forma tutto un insieme che si identifica nella azione del prodigioso cervello elettronico che può disporre e dirigere.

L'automazione si è già affacciata in Europa: in Inghilterra a Glasgow, in Italia a Torino e Milano, in Russia a Mosca e in USA in vari complessi industriali. A Cleveland per esempio l'automazione è in pieno sviluppo e ha dato risultati sbalorditivi riducendo al minimo l'intervento umano, gli incidenti e aumentando la quantità della produzione molto migliorata. Oggi la General Motors fabbrica diecimila vetture al giorno con solo cento sorveglianti avendo così la possibilità di abbassare i prezzi e sviluppare una progressiva concorrenza che non può essere affrontata, per esempio da un complesso come la Renault che produce seicento automobili al giorno ma ha alle sue dipendenze tra impiegati e maestranze circa tremila unità. In Italia la Fiat sta facendo il suo primo esperimento di automazione e in un reparto dove in passato occorrevano ottanta operai oggi sono sufficienti sette specializzati.

Con l'automazione il comando è realizzabile da strumenti e meccanismi in grado di misurare le «variabili» e decidere in conseguenza, cioè in grado di sostituirsi alla funzione vigilante dell'uomo presso tutte le leve di comando. I prodigiosi risultati in America e in via di realizzazione in Europa non si sarebbero ottenuti senza i cervelli elettronici i quali si sostituiscono a quello umano sviluppando capacità di calcolo e di memoria alla ennesima potenza.

Con i cervelli elettronici siamo nel campo del pensiero artificiale perchè essi stanno prendendo il posto del lavoro intellettuale dell'uomo. Un cervello elettronico può fare migliaia di operazioni nel giro di pochi secondi, compilare traduzioni e come è avvenuto con la famosa elettronica 701 della I.B.M. insegnare la grammatica russa.

Posto al centro di un grande complesso industriale un cervello elettronico può calcolare le oscillazioni dei prezzi delle materie prime e decidere di tutto l'andamento produttivo dell'officina. Esempio: le compagnie ferroviarie del Chesapaek and Ohio dovendo stabilire ogni anno quanti vagoni occorrevano per mantenere in efficienza il loro parco ferroviario, fecero fare un corso a giovani ingegneri per servirsi delle macchine elettroniche. Quando essi furono perfettamente istruiti in materia acquistarono un cervello elettronico che fece loro risparmiare duecentomila dollari all'anno, circa centoventi milioni di lire italiane. Subito dopo l'esperimento la Du Pont de Nemours adottò uguale provvedimento.

L'ideale teorico dei più arditi pionieri dell'automazione è quello della fabbrica che, premendo un bottone produce un manufatto senza alcun intervento umano. Non si può ancora dire che ciò sia stato completamente raggiunto. Ma non si può nemmeno affermare che esso non si realizzi. La velocità con cui si vanno sviluppando le più ardite invenzioni è già una promessa lusinghiera. La esperienza americana ha dimostrato che può essere realizzata anche dalle medie e piccole industrie con grandi vantaggi. E' stato calcolato che è possibile ottenere un'economia dell'80 per cento rispetto ai precedenti cicli lavorativi. Quando si fa riferimento a una media industria americana si deve però tener presente che essa ha dimensioni molto più vaste e ben diverse di quelle nostre. Il problema della automazione quindi diverrà prestissimo generale in tutti i Paesi ad alto e medio livello industriale.

Siamo di fronte ad orizzonti nuovi che avranno granid riflessi e la cui ampiezza non è facile oggi prevedere. Ma fin d'ora si intuisce che le innovazioni tecnologiche derivate dall'automazione saranno determinanti sullo sviluppo culturale delle masse, sui rapporti di lavoro, sulle teorie sindacali. Ciò che noi chiamiamo manovalanza operaia è forse destinata a scomparire per dar luogo ad una massa di specializzati e di tecnici portando così la cultura di colui che oggi comunemente si chiama operaio ad un livello molto più avanzato. Sorgono quindi problemi fondamentali certo più facilmente risolvibili nei Paesi dove abbonda la ricchezza, la materia prima, le conoscenze tecniche. Problemi che non erano nemmeno nella mente di Carlo Marx i quali impongono nuovi comportamenti nella politica economica generale dei Continenti.

G. A. Castellani

Libri ricevuti

Emilio Cecchi: *Scrittori inglesi e americani* - Il Saggiatore, volume primo, L. 1400. Da circa cinquanta anni Emilio Cecchi va scrivendo di narratori, saggisti, poeti inglesi e americani. Di molti è stato Cecchi a parlare per primo e di altrettanti, giunti per altre vie al pubblico italiano, ha dato precise e definitive caratterizzazioni critiche. La somma di questo lavoro, che ha arricchito di una nuova dimensione culturale la nostra letteratura, è raccolta interamente nei due volumi degli «Scrittori inglesi e americani» di cui ora presentiamo il primo. Nella loro successione, tutte queste note, ritratti, saggi e articoli formano una organica storia delle due letterature in lingua inglese dall'età di Shakespeare ai nostri giorni. La presente edizione degli «Scrittori», preparata dall'autore per «Il Saggiatore» e considerata definitiva, non si presenta come una ristampa di un'opera già celebre; può a buon diritto considerarsi una novità per gli accrescimenti che quasi ne triplicano la materia, per i ritocchi, gli aggiornamenti delle informazioni e dei risultati, per i perfezionamenti dello stile che ne fanno l'opera maggiore del nostro maggior critico. Ci sembra superfluo indicare i dati bio-bibliografici di questo maestro della prosa contemporanea. Basterà ricordare tra le sue opere più famose «Pesci Rossi», «Messico», «Et in Arcadio ego», «America amara», e i suoi saggi di critica d'arte «Trecentisti senesi», «Giotto», «Piaceri della pittura» ecc. Tra i molti riconoscimenti tributati allo scrittore, conta in primo luogo la fedele e giustamente devota attenzione con cui egli è seguito da tutta la critica e dall'opinione letteraria italiana e internazionale.

○

Michel Butor: *«Una lettera di Baudelaire»* - Il Saggiatore, Lire 600. Michel Butor, uno degli scrittori di punta della letteratura francese di questi ultimi anni, alterna con uguale impegno e con la stessa felicità di risultati, il lavoro di narratore alla ricerca critica. I lettori italiani già conoscono i suoi romanzi più fortunati e i suoi saggi critici pubblicati da «Il Saggiatore» in un volume dal titolo «Repertorio». Ora «Il Saggiatore» presenta nelle «Silerchie» un suo nuovo lavoro assai singolare, che sta tra l'opera «d'invenzione» e il proprio e vero saggio. Lo scrittore francese esamina attraverso un procedimento critico originale e fecondo (l'analisi del profondo) la personalità di Baudelaire, ottenendo una drammatica biografia del grande poeta e insieme una analisi puntuale e rigorosa della sua opera poetica.

○

Non v'è dubbio che in Friuli vi sono molti aspetti ancora da scoprire, da vedere, o almeno da rivedere. Tanto per fare un esempio, quanti sono coloro che transitando su la Pontebbana degnano d'una visita Venzone? Tra i pochi che lo fanno i più sono spinti da una macabra curiosità. Eppure Venzone conserva monumenti ed opere degne d'esser ammirate, e il sostare nella sua piazzetta silente, e il passare per le sue viuzze petrose è come un tuffarci in tempi assai remoti, quando Venzone era un centro di passaggio obbligato fervido di vita. La rivista *Iulia Gens* procedendo nella illustrazione dei luoghi più notevoli della Regione, nel suo numero 13, testè uscito ci dà un medaglione di Venzone veramente suggestivo dovuto alla penna di Luciano Rizzi e alle fotografie di Italo Zannier. Nello stesso fascicolo, come di consueto riccamente illustrato anche con fotografie a colori appaiono i seguenti articoli: Piero Fortuna: «Passerà per Gorizia e Lubiana l'autostrada del 45.o parallelo»; A. Ricardi di Netro: «Cronache di Colloredo»; Gian Carlo Menis: «Mosaici paleocristiani del Friuli»; Agostino Picot: «Panoramica della Scuola elementare in Friuli»; Fausta Mancini Lapenna: «L'industria della calzatura a Gonars»; Guido Manzini: «Luigi Spazzapan»; Siro Angeli: «Tre poesie»; Stelio Mattioni: «Via del Ponte» (racconto); Aldo Barbina: «Andiamo sul Castello». Chiude il lussuoso fascicolo Arturo Manzano con il servizio sulla Biennale d'arte di Venezia: «Nessun atto rivoluzionario, ma parecchi ripensamenti».

○

Alfredo Luciani: *Gocce di poesia* - Ed. del Cavalluccio, L. 300.

○

Annamaria Bellussi Tassinari: *Saggio sulla iconografia e sul culto di Iside e Zeus Heliopolitanus* - La Nuova Tipografia, Verona.

○

Franco Gherardi: *La lupara* - Ed. del Cavalluccio, L. 350.

○

Luciano Morandini: *Il prezzo* - Ed. La Situazione, L. 500.

○

Francesco Michler: *Ombre ribelli* - Ed. del Cavalluccio, L. 400.

Nella Comunità Europea

La carta d'identità documento per l'espatrio

Roma, 20

Il Ministro Taviani ha presentato alla Camera il disegno di legge col quale il Sindaco è tenuto a rilasciare alle persone di età superiore agli anni 15, aventi nel Comune la loro residenza o la loro dimora, quando ne facciano richiesta, una carta di identità della durata di cinque anni secondo il modello stabilito dal Ministero degli Interni.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, il Ministro Taviani ricorda che sono divenuti operanti, a seguito della loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea, i primi provvedimenti per l'attuazione della libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità e la direttiva sulle procedure e le pratiche amministrative relative all'ingresso e al soggiorno dei lavoratori.

Tale direttiva stabilisce che ciascuno Stato membro ammette liberamente nel suo territorio il cittadino di un altro Stato membro che vi si rechi per rispondere a offerte di lavoro effettivo nonchè i membri della sua famiglia, dietro semplice presentazione di una carta di identità valida rilasciata dallo Stato di origine.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL TESTO GIA' VARATO DALLA CAMERA

Legge sui senatori approvazione lampo

La discussione al Senato è stata ieri di breve durata Operante non appena pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale

Il Senato ha approvato ieri nel testo già varato a suo tempo dalla Camera il disegno di legge che stabilisce le norme per l'elezione dei senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste. Essendo state accolte le modifiche proposte dalla Camera la legge diventerà operante non appena pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. La discussione è stata brevissima: il socialista Tolloy è stato l'unico oratore. Ha preannunciato il voto favorevole del PSI.

Il sen. Schiavone (relatore) ha poi richiamato l'attenzione dell'Assemblea sulla modifica apportata dalla Camera al testo approvato a suo tempo dal Senato. Tale modifica, che concerne il caso di vacanza in corso di legislatura, dispone che non si debba procedere a sostituzione e quindi che non si debba dar luogo alle elezioni suppletive previste nel testo trasmesso dal Senato. La modifica apportata dalla Camera, può essere accolta — ha detto — sia considerando che le elezioni suppletive non rispondono all'indirizzo generale della legge fondamentale per elezioni al Senato della Repubblica, n. 29, del 6 febbraio 1948, sia tenendo presente il fatto che il provvedimento in discussione avrà carattere transitorio, sino alla costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Pertanto ha invitato l'Assemblea ad approvare il provvedimento nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il Sottosegretario Bisori, premesso che con l'approvazione del disegno di legge si dispone lo strumento legislativo indispensabile per l'applicazione della legislazione costituzionale provvisoria che rimarrà in vigore sino alla creazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha ricordato che il Governo ha recentemente disposto la presentazione al Parlamento di una iniziativa di legge che rivede le circoscrizioni dei collegi senatoriali per le Regioni della Venezia Giulia e del Friuli, al fine di includervi i collegi di Trieste.

Si è poi passati all'esame degli articoli che sono stati rapidamente approvati, così come è stato approvato il disegno di legge nel suo complesso.

La riunione è stata aggiornata a martedì prossimo 27 novembre c. a.

Su richiesta della Camera confederale del lavoro martedì prossimo 27 corr. presso l'Unione dei commercianti di Trieste avrà luogo un incontro per l'esame delle richieste presentate in ordine al rinnovo del contratto salariale che scadrà il 31 dicembre p. v. A questo scopo è stato proposto un aumento lineare del 20 per cento per tutte le categorie professionali.

L'imposta generale per le merci in transito

Un'importante riunione, i cui sviluppi sono attesi con notevole interesse, si è svolta ieri mattina nella sede della Camera di commercio: all'ordine del giorno, il problema concernente l'applicazione sull'imposta generale entrata per le merci in transito attraverso il nostro porto.

Hanno preso parte ai colloqui, tra gli altri, il direttore dell'ufficio per il commercio estero del Commissariato generale del Governo, nonchè i rappresentanti dell'Associazione industriali, dei commercianti e degli spedizionieri. Tale controversia, che riguarda le modalità di applicazione, risale ancora ad alcuni mesi addietro, a seguito di un provvedimento a carattere nazionale del Ministero delle Finanze.

Per la ripresa dei lavori al Molo Settimo

Sulla questione del molo VII, di cui abbiamo annunciato nei giorni scorsi l'ulteriore ritardo nella procedura per la prosecuzione dei lavori, si sono appresi da Roma altri particolari. Il Consiglio di Stato ha invitato il Ministero dei Lavori Pubblici a perfezionare alcune parti della documentazione presentata, allo scopo di evitare che in futuro l'amministrazione pubblica sia chiamata a risarcire danni a qualche impresa.

Il Ministero dei Lavori Pubblici dal canto suo ha già iniziato le trattative con la ditta Cidonio, appaltatrice della costruzione del molo VII, per giungere ad una soluzione che dissipi gli ultimi dubbi del Consiglio di Stato. E' da ritenere comunque che la ripresa dei lavori non potrà avvenire prima di alcuni mesi. Il punto principale sul quale il Consiglio di Stato ha avanzato i suoi dubbi riguarda la liquidazione delle opere già eseguite dall'impresa Cidonio; a tale riguardo sono state suggerite modifiche e perfezionamenti ad alcune clausole.

Trattative nel settore delle cooperative e del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro informa che oggi presso la Federazione Cooperative e Mutue hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo del contratto inte- [illegible]

Si rinnova l'omaggio alla Madonna della Salute

Fra i riti religiosi la Messa solenne

La chiesa di Santa Maria Maggiore sarà meta nella giornata odierna del consueto pellegrinaggio di fedeli, che vi occorreranno per rinnovare l'omaggio alla immagine della Madonna della Salute, per deporre dinanzi all'altare la tradizionale candela, per impetrare con le preghiere la grazia della salute.

I riti religiosi assumeranno carattere di particolare solennità, contribuendo a rendere più suggestivo l'ininterrotto susseguirsi di fedeli in visita alla chiesa.

Nel tempio dei Padri francescani le Messe saranno celebrate ogni ora dalle 6 alle 12. La Messa vespertina sarà celebrata alle 19. Alle 11 mons. Salvadori celebrerà la Messa solenne, alla quale presenzieranno le maggiori autorità cittadine. La corale della chiesa di Santa Maria Maggiore, diretta da padre Vittoriano Maritan, eseguirà una nuova Messa a otto voci e due cori, di Ippolito Baccusi, discepolo di Palestrina; porta il nome «Missa in octavi toni» in do maggiore, ed è tratta dal secondo volume del «Libro delle Messe», stampato nel 1585.

Nel pomeriggio, alle 16, si terrà la riunione della Confraternita della Madonna della Salute. Alle 17 avrà luogo la solenne funzione di chiusura, con l'omelia celebrativa, tenuta dal padre dott. Franco Bernardello, dell'Ordine dei frati minori, e con il canto del «Te Deum».

In occasione della festa della Madonna della Salute, e per ricordare l'intercessione divina che consentì di debellare le pestilenze che afflissero la nostra città nei secoli scorsi, il Comune di Trieste considera giornata semifestiva quella odierna. I dipendenti comunali osserveranno infatti l'orario ridotto dalle 9 alle 12, mentre le scuole materne comunali resteranno completamente chiuse.

IL NUOVO CONTRATTO DEI METALMECCANICI

Si sperava una riduzione consistente e immediata

Questo per quanto riguarda l'orario di lavoro Esaminati gli aspetti del documento firmato ieri

Un importante documento, che interessa diecimila lavoratori della nostra provincia, è stato sottoscritto presso l'Intersind centrale di Roma: il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende IRI.

Il contratto ha vigore dal 23 ottobre scorso, e comprende i seguenti aumenti salariali: navalmeccanico 10 per cento; siderurgico 12 p.c.; elettromeccanico ed elettronico 12 p.c.; auto-avio-moto 12 p.c.; meccanica varia e fonderia di seconda fusione e metallurgia non ferrosa 11 p.c. E' da notare inoltre che è stata ottenuta la completa parità salariale tra uomo e donna, e pertanto ogni problema e vertenza sorti con i precedenti accordi di parità si possono ritenere risolti.

L'orario di lavoro verrà ridotto in tre scaglioni, con scadenza rispettivamente al 23 ottobre 1962, al 1.o gennaio 1964 e al 1.o gennaio 1965. Nella cantieristica, per i rispettivi scaglioni si passerà dalle attuali 48 ore settimanali alle 47.5, 47 e 46; per la meccanica varia e fonderia di seconda fusione alle 47, 46.5 e 45.5; per l'elettromeccanica ed elettronica alle 46, 45.5 e 45; per l'auto-avio-moto alle 46, 45 e 44; per la siderurgia dalle attuali 45 ore settimanali rispettivamente alle 44.5, 44 e 43. Le ore di riduzione fino alla misura di 48 verranno maggiorate del 10 per cento. Sono stati poi istituiti quattro scatti biennali, dei quali i primi due dell'1.5 per cento ed i rimanenti del 2 per cento; il primo scatto maturerà al 1.o gennaio 1965.

Con la nuova disposizione di legge il periodo di carenza per gli infortuni verrà regolarmente pagato, e con il nuovo contratto i tre giorni di carenza di malattia saranno pagati qualora la malattia superi i dieci giorni. E' stato ottenuto un aumento dell'indennità di malattia rispettivamente al 60, 65 e 70 per cento per le malattie che superino i dieci, trenta e sessanta giorni. Nell'accordo è detto ancora che gli attuali premi esistenti (premio di produzione) saranno mantenuti inalterati fino al 31 dicembre 1963; a partire dal 1.o gennaio 1964 avranno inizio le discussioni per le modifiche e per la loro istituzione nei casi in cui non esistano ancora; le discussioni dovranno concludersi entro il 1.o marzo 1964. Entro un anno la parte normativa riguardante gli equiparati sarà parificata a quella degli impiegati. I giovani dai 18 ai 20 anni otterranno con una certa dilazione la parificazione retributiva agli operai superiori ai vent'anni.

In definitiva, i benefici derivanti dal nuovo contratto in percentuale sono i seguenti, riferiti al settore cantieristico: aumento salariale 10 per cento; oneri riflessi: 2,20; riduzione orario di lavoro: 4.20; aumenti derivanti dai nuovi parametri: 5; istituzione scatti anzianità: 0.90; pagamento carenza di malattia e infortunio, aumento sovvenzione: 1 per cento.

Per illustrare a tutti i lavoratori interessati iscritti alla CCdL i termini dell'accordo, il sindacato di categoria ha indetto una assemblea per venerdì, alle ore 18.45, nella sede di via Duca d'Aosta.

Iersera, intanto, si è riunito il consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro, per esaminare la portata del nuovo contratto collettivo nazionale, stipulato a Roma per le aziende a partecipazione statale associate all'Intersind. Il segretario del sindacato di categoria, dott. Fabricci, ha affermato che, almeno nella nostra provincia, il risultato si è rivelato in un certo senso inferiore alle aspettative dei lavoratori. Particolarmente per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, l'aspettativa era di una riduzione immediata e consistente (44 ore); si attendeva anche un aumento del periodo feriale. Compiuta però una disamina paragonando gli attuali miglioramenti a quelli ottenuti nei rinnovi contrattuali del 1956 e 1959, ha aggiunto che indubbiamente si può dire di aver fatto un notevole progresso.

Principale rilievo dev'essere dato alla constatazione che per la prima volta i rappresentanti dei lavoratori sono riusciti a far accettare le proprie tesi su importanti questioni di principio, quali gli scatti di anzianità operai, il pagamento dei giorni di carenza (norma di legge), la contrattazione articolata e sindacato agente contrattuale in azienda, e la pur minima riduzione dell'orario di lavoro a pari salario. Il dott. Fabricci ha ricordato ancora che i benefici salariali immediati derivanti per aumento delle tabelle paga e per l'istituzione di nuovi parametri si aggirano attorno al 15 per cento medio, e di fronte pertanto alla richiesta iniziale del 20 per cento vanno giudicati buoni; importante, infine, l'aver sancito che la decorrenza è fissata al 23 ottobre 1962, giorno successivo alla scadenza del vecchio contratto.

COME LA BORA, COME IL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Fanno parte del paesaggio le pozzanghere di viale Miramare

Dipendono dal cattivo funzionamento dell'attuale fognatura e dalle foglie morte - L'unica soluzione è ancora lontana

(Giornalfoto)

Nelle giornate di pioggia, e per periodi successivi fino a due settimane, le pozzanghere di viale Miramare sono diventate ormai una caratteristica di Trieste, come la bora, come il castello di San Giusto, come il castello di Miramare. [illegible]

[illegible] struzione della nuova fognatura lungo il marciapiede (scartata per la presenza della condutura idrica e delle radici degli alberi), lungo la carreggiata della circolazione, lungo la sede ferroviaria (già scartata dallo Ufficio costruzioni ferroviarie, per i motivi già ricordati), lungo la sede tranviaria. Proprio su quest'ultima soluzione si è fermata l'attenzione dei tecnici, e sarà in questo senso che la opera verrà eseguita.

Costruire la nuova fognatura lungo l'attuale sede tranviaria della linea 6 comporta naturalmente la interruzione delle corse tranviarie, essendo di difficile attuazione il mantenimento del servizio con una sola linea, in dipendenza della larghezza dello scavo che si renderebbe necessario per la posa dei grossi tubi. E dalla interruzione temporanea alla sospensione definitiva il passo non è stato difficile essendo stato deciso proprio in questo senso dal Consiglio di amministrazione dell'Acegat. Il problema è stato affrontato con la duplice visuale della necessità contingente di abolire la linea tranviaria e di quella indiretta di provvedere alla definitiva sostituzione dei tram con autobus. [illegible]

[illegible] anno il problema era stato affrontato nel corso di una riunione tenutasi presso l'ufficio del Prosindaco, con l'intervento dei rappresentanti della Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, del Genio civile, dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie e della Ripartizione Lavori pubblici del Comune. In quella sede era stata valutata appunto l'opportunità della sistemazione della fognatura in tutta la zona soggetta ad allagamenti, secondo quanto aveva deciso la stessa Giunta comunale il 14 novembre 1961. In quella stessa seduta era stato illustrato un progetto comunale, della spesa di circa 50 milioni, che prevedeva la formazione di un sistema di canalizzazione con l'impiego di tubi di cemento del diametro di un metro, da porre in opera nel tratto compreso fra la passerella del bagno Ferroviario e la foce del torrente Bovedo, quasi a ridosso del muro di cinta del parco ferroviario.

Questa soluzione è stata però successivamente scartata dallo Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, perchè avrebbe compromesso l'efficienza dei binari ferroviari nel tratto interessato, a causa della presenza delle condutture elettriche necessarie per il funzionamento degli scambi. E allora? Altre soluzioni possibili prese in esame sono state quella riguardante la co-

Il col. Ignazio Guerra al comando della P. S.

E' giunto in questi giorni a Trieste il nuovo ispettore della XIV zona di Pubblica sicurezza Friuli e Venezia Giulia, col. Ignazio Guerra, per prendere possesso del suo alto incarico.

Valoroso combattente della seconda guerra mondiale, durante la quale si è conquistato una decorazione, il funzionario è insignito anche dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al Merito della Repubblica; proviene da Cagliari dove ha ricoperto lo stesso incarico presso la XIII zona che comprende tutta l'isola di Sardegna.

Ieri mattina il nuovo ispettore ha iniziato le visite di presentazione alle Autorità cittadine. Al col. Guerra rivolgiamo un cordiale benvenuto e i più fervidi auguri per il suo nuovo incarico.

L'avv. Enzio Volli consigliere del Lloyd

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino, riunitosi questo pomeriggio sotto la presidenza dell'amm. Ferrante Capponi, ha provveduto per cooptazione — in base all'art. 2386 CC — ad integrare la propria composizione statutariamente stabilita, designando lo avv. prof. Enzio Volli a ricoprire il posto di consigliere, rimasto vacante in seguito alla morte del compianto cap. Guido Cosulich.

In apertura di seduta l'amm. Capponi ha commemorato l'illustre scomparso, ricordandone le eccezionali qualità di mente e di cuore profuse per trentaquattro anni nella vita del Lloyd. Alle elevate parole del presidente tutti i consiglieri si sono associati in reverente silenzio.

Corso europeistico per maestri

Oggi alle ore 18 nell'aula della Facoltà di Magistero, in via dell'Università 7, avrà luogo l'annunciata inaugurazione del corso per maestri organizzato dall'A. E. D. E., avente come oggetto l'educazione civica e la comprensione europea.

Il prof. Manlio Udina terrà la lezione introduttiva parlando della «Società moderna nei suoi aspetti internazionali» e la prof. Elena Sonnino spiegherà le finalità e i compiti dell'Associazione europea degli insegnanti.

Nell'occasione saranno premiati gli alunni delle scuole elementari che si sono distinti nella selezione locale per la IX Giornata europea della scuola.

Assemblea dei medici mutualisti dell'INAM

Tutti i medici mutualisti dell'INAM sono invitati ad intervenire all'assemblea, che si terrà nella sede della Camera confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta n. 12, presso la sala n. 40, venerdì 23 novembre c. a. alle ore 21. L'assemblea dovrà prendere immediate e definitive decisioni in merito al noto articolo 3 dell'accordo INAM-Medici.

LO HA TRADITO UNO SCOOTER

Smascherato il nemico delle macchine da noccioline

Ne ha sradicate quasi cinquanta

Le smanie per la motorizzazione ha fatto cadere nelle mani della giustizia un sedicenne specializzato in furti con scasso delle macchinette automatiche distributrici di gomma da masticare e noccioline affisse davanti i negozi di alimentari e i bar.

L'arresto del giovane è avvenuto — come abbiamo già pubblicato — il primo giorno delle elezioni, l'11 corrente, ad opera del vigile urbano Giovanni Pacor, in servizio ad un seggio elettorale. Quella mattina il giovane, Franco Fiordelmondo, da Pirano, è stato visto armeggiare con aria sospetta attorno ad uno scooter che non voleva sapere di partire. Il vigile gli si è avvicinato e gli ha chiesto i documenti; lo scooterista gli ha risposto evasivamente, e ha cercato subito di darsi alla fuga. Rincorso dal vigile, il giovane è stato fermato e quindi consegnato agli agenti della Mobile.

Durante gli interrogatori egli ha raccontato di essere fuggito dall'istituto di rieducazione di Verbania e di aver rubato poco prima la motoretta. Meglio ha detto di non avervi più fatto ritorno dopo aver ottenuto una breve licenza. Il quattro ottobre egli era partito dal riformatorio con il permesso di restare dieci giorni a Trieste, con la sua famiglia. Allo scadere del termine egli ha salutato i familiari dicendo loro che avrebbe fatto ritorno al suo istituto. Per strada, invece, ha cambiato idea, e dal 14 ottobre egli è vissuto alla giornata.

Naturalmente gli agenti hanno voluto sapere come avesse fatto a mantenersi per tutto il mese in cui era vissuto alla macchia, e dove avesse pernottato. Il giovane è riuscito a tener testa a tutti gli attacchi della polizia e a non cadere mai in contraddizione, ma finalmente dopo altri stringenti interrogatori gli agenti sono riusciti a far cadere il giovane, che alfine ha confessato ogni cosa.

Si è così rivelato l'autore di tutti i furti di macchinette automatiche distributrici di gomma da masticare e noccioline perpetrati tra il 14 ottobre e l'11 novembre. In questo periodo il giovane ha sradicato quasi cinquanta apparecchi causando, in tutto, un danno superiore al milione di lire. Egli consumava parte del contenuto e forzava quindi la cassetta deposito delle monetine racimolando una media di tremila lire per apparecchio e riuscendo a raggranellare 150 mila lire in monete da dieci. Naturalmente quasi tutta la somma è stata sperperata, meno diecimila lire, che sono state ricuperate.

Avuta la confessione, gli agenti della Mobile sono andati alla ricerca dei vari apparecchi rotti e abbandonati dal Fiordelmondo in varie località dell'altipiano. In più il giovane ha confessato il furto di un altro scooter di cui si era servito per spostarsi nei vari rioni ed effettuare i suoi «colpi».

Ora il giovane si trova al Coroneo. E' stato denunciato alla Magistratura per furti pluriaggravati.

Regolare ripresa del lavoro alla Orion

Ieri mattina alle 7, come previsto, è ripreso regolarmente il lavoro allo stabilimento Orion, dopo 46 giorni di sciopero. Sono ritornati tutti all'attività, che avevano interotto il 4 ottobre scorso, tranne i quattro lavoratori che avevano ricevuto la lettera di licenziamento.

Si attende, ora, il giudizio definitivo e insindacabile del Presidente del Tribunale o del magistrato che sarà da lui designato, come proposto dal Commissario generale del Governo e accettato sia dai rappresentanti dei lavoratori che dai dirigenti della Orion. In proposito, il secondo punto dell'accordo, sottoscritto l'altra sera dalle parti, rileva che l'Arbitro procederà e delibererà nello spirito dell'accordo interconfederale del 18 ottobre 1950 sui licenziamenti individuali, e di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1960 n. 1011.

A quanto è dato di sapere il dott. Renzi, Presidente del Tribunale, non avrebbe preso ancora una decisione, nel senso di avocare a sè il delicato incarico o di affidarlo ad un altro magistrato; con tutta probabilità, comunque, la decisione verrebbe presa oggi; in giornata, inoltre, pure le organizzazioni sindacali faranno conoscere al dott. Mazza i nominativi delle persone scelte a rappresentarle. Oltre a queste, vi potrà essere pure un segretario, a fianco del magistrato, che lo assista nelle indagini e nei compiti affidatigli.

Per la tassa occupazione spazi e aree pubbliche

Il Comune rende noto che nei giorni dal 21 al 25 novembre 1962 dalle ore 9 alle 12 sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV, Imposte e tasse (palazzo comunale, Largo dei Granatieri n. 2, III p.) i ruoli straordinari per gli anni 1962 e precedenti, della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Contro l'iscrizione a ruolo, è ammesso il ricorso al Prefetto entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, per i motivi previsti dalla legge (art. 288 del T. U. per la Finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175).

RIUNIONE DEI PRESIDENTI DI PROVINCIA

Tutti d'accordo sul piano economico

Presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Udine si sono riuniti lunedì i presidenti delle province di Gorizia, Trieste e Udine per l'esame di alcuni problemi di comune interesse delle tre province della Regione. Il presidente della provincia di Udine prof. Burtolo, dopo aver porto il saluto in apertura di seduta, ha ricordato ai convenuti con compiacimento che lo statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia è già stato approvato in prima lettura dai due rami del Parlamento, ed ha espresso l'augurio che l'iter parlamentare della legge costituzionale di approvazione dello statuto regionale si concluda felicemente prima dello scadere dell'attuale legislatura.

Gli intervenuti sono quindi passati ad esaminare il primo argomento posto all'ordine del giorno relativo alla programmazione dell'attività della Regione ed allo studio sul piano regionale di sviluppo economico. Come si ricorderà, l'argomento è già stato oggetto di esame da parte dei presidenti delle tre province, i quali nella seduta del 23 marzo u. s. avevano deciso di attuare l'iniziativa per la preparazione di un piano economico-sociale regionale,

Nella seduta di lunedì il presidente della provincia di Trieste dott. Delise, che era stato incaricato di prendere contatti con gli organi nazionali, ha riferito sull'attività svolta in proposito. Quindi si è aperta un'ampia discussione alla quale hanno portato il loro valido contributo anche il Presidente della provincia di Gorizia Chientaroli e gli altri convenuti, e sono state prese in esame le iniziative successivamente presentate anche da altri organismi.

AL COMITATO MISTO ITALO-JUGOSLAVO

Riaffiora il bilinguismo ma rimbalza sulla Regione

Il Comitato misto italo-jugoslavo si è riunito a Roma ieri presso il Ministero degli Esteri sotto la presidenza del Ministro plenipotenziario dott. Castronuovo, che ha diretto anche i lavori dell'ultima sessione.

I rappresentanti jugoslavi hanno posto il problema del bilinguismo a Trieste, sia per le scuole sia per gli uffici. I rappresentanti italiani hanno immediatamente fatto presente a loro volta che la questione non dovrebbe essere esaminata ora, ricordando che la materia sarà affidata alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Gli jugoslavi per oggi non hanno insistito, anche perchè la discussione si è immediatamente spostata sulla imminente istituzione della Regione, che essi hanno rilevato come un passo avanti per la soluzione dei problemi della zona di confine.

La riunione di oggi è durata poco meno di un'ora. Il Comitato si è aggiornato a domani. Si prevede che questa sessione non debba durare più di una settimana o di una settimana e mezzo. L'ultima durò diciotto giorni.

A Roma si è pure aperta alla Farnesina la conferenza per il regolamento delle questioni relative alla DOSAG. Prendono parte alla conferenza le delegazioni austriaca, italiana, jugoslava ed ungherese, nonchè i rappresentanti della Compagnia DOSAG e degli obbligazionisti.

Nel corso della prima seduta è stato eletto presidente della conferenza l'Ambasciatore Francesco Babuscio Rizzo, presidente della delegazione italiana.

STATO CIVILE

del giorno 20 novembre 1962

MORTI: Enei ved. Iveglia Michelina anni 80, Salvadori Antonio a. 77, Stefanutti Elia a. 53, Stocca Antonio a. 75, Tessaris ved. Paliaga Antonia a. 90, Devivi Antonio a. 79, Blasina Milano a. 47, Hotez ved. Decleva Pierina a. 66, Carniel Lodovico a. 78.

NASCITE DENUNCIATE: 4.

Pericoli postelettorali

Nello smontare le strutture tubolari di un cartellone eretto in occasione delle recenti elezioni, l'operaio Umberto Fabbro è rimasto vittima di un doloroso infortunio.

Poco dopo le otto di ieri mattina l'uomo stava appunto lavorando allo smantellamento del grosso tabellone che sorgeva presso la trattoria «al Panorama» in via Commerciale, quando, messo improvvisamente un piede in fallo, egli ha perduto l'equilibrio e, nel piombare a terra, s'è tirato addosso tutto il materiale che stava smontando. Nella caduta il Fabbro ha riportato ferite al capo, al volto, alla gamba e al braccio destri.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,8, minima 7,3; umidità 57 per cento; pressione mb. 1008, regolare; temperatura del mare 14,4; vento km. 15 da E-NE.

Oggi: Madonna della Salute. Il sole sorge alle 7.11, tramonta alle 16.29. La luna è nata all'1.01, tramonta alle 14.18.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

127 GUIDE TURISTICHE IN VISITA ALLA NOSTRA CITTA'

MENO MARMI E PIÙ DOCCE NEGLI ALBERGHI ITALIANI

Turismo di massa nei centri minori e difesa del paesaggio sono le esigenze prospettate dal segretario della categoria

Oltre un centinaio di guide turistiche italiane (127 per la esattezza) si sono radunate ieri a Trieste per proseguire nella giornata odierna alla volta di Venezia, che raggiungeranno viaggiando a bordo della motonave «Gentile da Fabriano». Nella città lagunare avrà inizio oggi il congresso nazionale organizzato dal Sindacato nazionale guide turistiche, aderente alla CISL. La presenza nella nostra città delle guide è dovuta principalmente a motivi affettivi, e in linea secondaria al desiderio di compiere una breve crociera su una nave moderna quale è appunto la «Gentile da Fabriano».

La giornata triestina delle guide turistiche (le donne sono in maggioranza, e tutte di piacevole aspetto) è consistita in una visita a Muggia e Muggia Vecchia, nonchè alle località più interessanti della nostra città. A colazione le guide sono state ospiti dell'Ente provinciale per il turismo e della Azienda di soggiorno. Nel tardo pomeriggio la comitiva è stata ricevuta al Palazzo della Provincia. Ha fatto gli onori di casa il Presidente dott. Delise, presenti il segretario generale dott. Leotti, assessori e capi ripartizione. Sono intervenuti anche il Sindaco dott. Franzil, il Viceprefetto dott. Monaco e il direttore dell'Ente per il turismo dott. Rinaldini. Il segretario nazionale Dalmasso ha rivolto al dott. Delise un indirizzo di saluto, compiacendosi per la bellezza di Trieste e per le attrattive turistiche della città.

Il congresso nazionale di Venezia, benchè si svolga sotto la insegna sindacale, non avrà problemi economici da discutere, come ci ha precisato il segretario Dalmasso, ma si occuperà in senso più vasto dei vari aspetti del turismo italiano, osservati con la visuale prospettiva di coloro che ne sono i propagandatori. «Le agenzie turistiche — ha detto — programmano viaggi bellissimi; tocca a noi però renderli tali. Noi guide turistiche interpretiamo luoghi, costumi e tradizioni del nostro Paese, e molto spesso siamo chiamati a modificare il bagaglio di prevenzioni che i turisti stranieri si portano appresso quando giungono in Italia. Si tratta di prevenzioni molto spesso create ad arte da Paesi concorrenti, ma di grande effetto negativo.

Il discorso del signor Dalmasso è stato interessante e vario, poichè ha toccato diversi argomenti, trattati con mano di esperto. «Noi sentiamo i problemi del turismo — ha detto — perchè sono i nostri problemi, ma soprattutto perchè li viviamo, li sentiamo da vicino, attraverso i diuturni contatti con i turisti, dei quali avvertiamo i motivi di soddisfazione e i motivi di scontento, manifestati in forma diretta e perciò attendibilissimi. E' necessario che il turismo, nato e cresciuto per vegetazione spontanea, passando dalla fase artigianale su cui è sorto a quella industriale, sia oggetto di una pianificazione, per coordinarne lo sviluppo, per dare una guida alla sua fortunata crescita. Lo Stato deve aiutarci e collaborare con tutti i mezzi di cui dispone, effettuando studi sulla economia di mercato, fornendo maggiori garanzie alla iniziativa privata, preoccupandosi di ricercare la clientela straniera secondo forme di propaganda specializzata.

«Il turismo di oggi — ha proseguito il signor Dalmasso — è un turismo di massa, non più di élite. Occorrono meno marmi negli alberghi e più docce. Occorrono più alberghi di seconda categoria, locali dove si possa soggiornare a prezzi non proibitivi, dotati magari di self service per ridurre le spese di gestione e quindi il costo del soggiorno. Un altro punto che noi guide turistiche intendiamo portare in evidenza nel nostro congresso è quello della difesa del paesaggio. Ci sono troppi distributori di benzina, troppi cartelloni, troppi grattacieli in località che una volta rappresentavano [illegible] minori. [illegible] giacchè turismo vuol dire anche educazione, vuol dire conoscenza della storia e della geografia del nostro Paese. Iniziative in questa direzione possono benissimo essere coordinate fra Scuola ed Ente per il turismo, che del resto proprio a Trieste è all'avanguardia in questo campo. Facciamo che il servizio militare non costituisca per la maggioranza degli italiani, come accade ancora adesso, la prima escursione a grande raggio, il primo contatto con le grandi città, con il Meridione o con il Settentrione».

Quali le conclusioni di questo discorso? Le ha tracciate lui stesso, con l'auspicio che sia fatto di più e meglio in questo importante settore. «Bisogna coordinare i servizi — ha detto — e dare una legislazione organica alla materia. I problemi del turismo sono agitati dalle guide ma non sono precipuamente nostri. Noi difendiamo il turismo e difendiamo noi stessi, forti della nostra esperienza dovuta ai contatti con i turisti che sono per noi una miniera di osservazioni. E vorremmo che chi ci ascolterà a Venezia tenga conto delle nostre segnalazioni, operando per una causa che non è solo nostra ma di tutto il Paese».

La signora A. R. ha trovato, sabato scorso, un paio di occhiali da vista con la relativa busta. L'oggetto, che è stato rinvenuto nei pressi dei grattacieli di via Conti, è a disposizione dello smarritore.

LE ORE DELLA CITTA'

Gratitudine

Le 10.000 lire rinvenute, giorni or sono, dalla signorina P.L. sono state restituite alla legittima proprietaria la quale, in segno di gratitudine ci ha incaricato di consegnare 2000 lire all'onesta ragazza.

Specializzazione

All'Università di Torino ha conseguito la specializzazione in «Chirurgia generale» il dottor Luciano Morena. Al neo specialista rallegramenti ed auguri.

È il momento buono

per arricchire il guardaroba femminile con un capo di pellicceria. Si tratti della pelliccia intera oppure del cappellino; del collo con cui guarnire e rendere più caldo e nuovo il paltò invernale; della stola o del bolerino per rendere più prezioso l'abito elegante per le occasioni importanti e impegnative: la *Pellicceria Nelzi* di piazza della Borsa 8 è in grado di soddisfare tutte le esigenze con le proprie confezioni accuratissime nei modelli più recenti. Pelli di assoluta garanzia, prezzi inferiori al valore dei rispettivi capi. *Pellicceria Nelzi*, piazza della Borsa 8.

Oggi tutto è metallo!

Guardatevi un po' in giro: il vostro frigorifero, la vostra lavatrice, la vostra cucina a gas sono in metallo; e vi sembra logico che sia così. Se volete seguire i tempi, anche i vostri mobili per cucina devono essere in metallo: splendenti, resistenti, sempre nuovi come non potrebbero esserlo in nessun altro materiale. Scegliete la vostra cucina «Adige Bencini», in lamiera d'acciaio verniciata a fuoco, nel nuovo negozio dell'organizzazione *BREMA arredamenti*, in via Mazzini 16. Sino al 30 novembre — ed improrogabilmente — verrà praticato su tutti gli acquisti lo sconto eccezionale del 10%.

Pensione agli artigiani

E' stata presa una nuova interessante iniziativa dall'Istituto Nazionale Assicurazioni nel campo della previdenza volontaria. Si tratta di una polizza specialmente studiata per la benemerita e vasta categoria degli artigiani che garantisce prestazioni multiple dalla pensione alla copertura nel caso di infortunio. Gli interessati hanno già favorevolmente accolto l'iniziativa dell'INA anche in considerazione che l'Istituto ha assunto a suo tempo in Italia la lodevole e spontanea iniziativa di rivalutare le rendite vitalizie. L'INA mette inoltre a disposizione degli assicurati l'assistenza medica gratuita.

Lauree

Lunedì 19 corr. la signorina Luisa Simionato si è brillantemente laureata in Farmacia presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. Tito Berti una tesi in Farmacologia dal titolo: «Costituzione chimica delle cellule di carcinoma ascite di Ehrlich». Felicitazioni vivissime.

— Il giorno 19 corr. la signorina Mariuccia Tomasi si è brillantemente laureata in Farmacia presso la nostra Università discutendo con il chiarissimo prof. Piero Zatti una tesi dal titolo: «Osservazioni sperimentali sul potenziamento post-tetanico». Vivissime felicitazioni.

Nuovi quiz alla TV

Prossimamente avrà inizio una nuova trasmissione televisiva a quiz dal titolo «Tic tac dough». Per tale trasmissione la RAI - Radiotelevisione Italiana desidera — sin d'ora — reperire i concorrenti adatti. Gli aspiranti concorrenti che ritengano d'essere in possesso di molte e svariate cognizioni e che intendano essere convocati per una prima selezione, possono iscriversi presso la sede di Trieste della RAI, piazza Oberdan 5.

A Trieste costano meno

Le famose cucine ad elementi metallici componibili «Adige Bencini», le più belle d'Europa, sono soggette in tutta Italia ad un prezzo rigorosamente fisso. A Trieste ancora per pochi giorni, e precisamente sino al 30 novembre, viene praticato eccezionalmente lo sconto del 10% su tutti gli acquisti. Questa è un'occasione unica per godere di uno sconto su questo eccezionale prodotto, in vendita esclusiva presso l'organizzazione *BREMA arredamenti*, in via Mazzini 16.

Dory

arredamenti per la casa, vi invita a visitare nel negozio di via Imbriani n. 16 la recente produzione di lampade *Vistosi* in esclusiva per Trieste, nonchè il campionario di tessuti per tende, di produzione nazionale ed estera.

Si avvicina

l'epoca dei regali! Da *V. Zandegiacomo* troverete facilmente il dono per «lui» o per «lei» nella vasta scelta di articoli utili e graditi che avrete a vostra disposizione. *V. Zandegiacomo* ha la sede in corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!), o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

Auguri di Natale

Il più vasto assortimento di biglietti di auguri per Natale e Capodanno a prezzi speciali per ditte e uffici alla *Cartoleria ABC*. Richiedeteci preventivi al 95383. Un nostro incaricato vi sottoporrà il campionario a domicilio.

Il Ristorante Pordenone

adeguandosi alle norme del riposo festivo resta chiuso oggi e tutti i successivi mercoledì. Sono gentilmente pregati di ricordarsene l'affezionata clientela e quanti lo preferiscono per banchetti nuziali, cresime, feste sociali ecc.

Onorificenza

Al patriota istriano Piero Franolich è stato recentemente conferito il cavalierato ufficiale al merito della Repubblica. Le benemerenze di questo cultore di storia patria, collaboratore di riviste e giornali, sono molteplici. Irredentista, perseguitato politico dell'Austria absburgica, uomo della Resistenza, è conosciuto anche nella nostra città, avendo prestato lunga attività presso la locale sede della Banca Commerciale Italiana. Trasferito vent'anni fa a Padova egli seguita a prodigarsi in tutte le attività a favore dei profughi. Vivissime felicitazioni.

Corsi di neo-ellenico

Come annunciato, la prossima settimana avranno regolare inizio i corsi di lingua neo-ellenica, istituiti anche quest'anno dalla sede triestina della «Associazione Amici della Grecia» nel quadro delle attività culturali. Per l'iscrizione ai predetti corsi — che saranno tenuti due volte alla settimana nelle ore serali ed aperti a quanti desiderano apprendere il greco moderno — non vengono richiesti particolari titoli di studio nè sussistono limitazioni circa l'età dei partecipanti. Gli interessati potranno ottenere maggiori chiarimenti telefonando al n. 33-267 dalle ore 13.30 alle 14.30.

Tommasini,

abbigliamento di via Caprin 9, invita la sua spettabile clientela e conoscenti all'inaugurazione del rinnovato negozio che avverrà questa sera alle ore 18.30.

Radiatori elettrici a olio

Massimo rendimento, minimo consumo, commutatore incorporato per la regolazione delle calorie, potere riscaldante di 80 e 120 mc., presso *Millo & Minelli*, piazza Goldoni 8, Trieste.

IMPROVVIDA APPLICAZIONE DI UNA OPPORTUNA LEGGE

Assicurazioni INPS di giuliani e dalmati

Proposte dell'ANVGD per eliminare gli inconvenienti

Notizie e considerazioni interessanti vengono fornite dallo Ufficio Stampa dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia in merito al riscatto dei contributi assicurativi per il periodo dal 1920 al 1925, anche in relazione a un inspiegabile atteggiamento assunto dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

La legislazione italiana sulla assicurazione obbligatoria, già in vigore sul territorio nazionale nel 1920, venne estesa alle regioni redente soltanto a partire dal 1925 (R.D.L. 29 novembre 1925 n. 2146). Così i giuliani, fiumani e dalmati hanno perduto cinque anni di assicurazione. La legge 1.o febbraio 1962 n. 35 ha offerto loro la possibilità di riscattare questi 5 anni con la somma complessiva di circa 12 mila lire. Oggi un lavoratore con circa 60 mila lire al mese, deve versare 792 mila lire di contribuzioni per 5 anni di servizio. Pertanto la legge n. 35 costituisce un provvedimento di eccezionale portata sociale in favore di un centinaio di persone anziane, le quali o non hanno raggiunto il minimo pensionistico o sono in godimento di una pensione molto modesta a causa del limitato numero di anni assicurati. Nè d'altra parte, si poteva imputare loro la responsabilità del ritardo dello inizio dei versamenti (anno 1925) e la prematura cessazione, a causa dell'esodo, che per la massa ha avuto luogo nel 1945-48.

La nuova legge condiziona i benefici all'esistenza dei seguenti tre fattori: che si tratti di «comprovata prestazione d'opera», che la domanda venga presentata «entro 2 anni dall'entrata in vigore della presente legge» (cioè febbraio 1964) e che gli interessati abbiano versato almeno «un anno di contribuzione nell'ultimo quinquennio» (e cioè dal febbraio 1957 al febbraio 1962) o che siano attualmente in pensione.

Senonchè l'INPS — afferma l'Ufficio Stampa dell'ANVGD — ispirandosi a uno strano fiscalismo e mostrando di ignorare la particolare situazione di questi vecchi profughi di guerra, ha ciclostilato un formulario di risposta agli interessati nel quale si elencano vari motivi per cui la domanda, in pratica, non può essere accolta. Tra le richieste in parola l'INPS adduce l'impossibilità di prendere in considerazione gli atti notori e i documenti equipollenti, la necessità di integrare le domande con una serie di particolari documentazioni e la perentorietà di evasione da parte degli interessati entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla data del formulario.

Può darsi che questa fretta dell'INPS si ispiri a norme interne ed allora la ANVGD le avrebbe anche accettate se la richiesta fosse stata rivolta sotto forma di una esigenza amministrativa da soddisfare al più presto nell'ambito di possibilità ragionevoli. Ma non si può accettare una imposizione perentoria e intimativa, di 30 giorni (dalla data di spedizione e non di ricevimento della lettera!) che, in violazione alla lettera e allo spirito della legge 35 sembra intesa esclusivamente a far decadere il diritto.

Tenuto conto della particolare situazione dei profughi, delle intenzioni che hanno ispirato il provvedimento e della generosa sensibilità dimostrata dall'INPS in tante altre circostanze, l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha proposto: 1) l'abolizione del termine di 30 giorni; 2) la presentazione da parte dei profughi di documenti originali, ove la loro acquisizione sia possibile in collaborazione con lo stesso INPS; 3) nell'impossibilità di produrre documenti originali la accettazione degli atti notori corroborati da un'inchiesta che l'INPS potrà effettuare sulla base degli elementi che gli interessati dovranno indicare e attraverso gli organismi governativi e privati che esso crederà opportuno interpellare.

QUASI UN ANNO DI PRIGIONE, MA CON I BENEFICI

Condannato lo studente dopo il legame pericoloso

Regalò alla vedova cinquantenne una radiolina rubata e calunniò i genitori che interponevano salutari ceffoni

Uno studente minorenne, tale Ernesto Q., si è messo in serio conflitto, dapprima coi propri familiari e infine con la legge, a causa della passione per una matura vedova, la cinquantenne Valeria V. I genitori e il fratello del ragazzo si erano vivamente opposti a quella relazione, e pare che talvolta gli avessero inferto dei salutari ceffoni. Un bel giorno lo studentino si era presentato all'ambulatorio della CRI, asserendo che i congiunti l'avevano sottoposto a gravi maltrattamenti, affermò di essere stato rudemente colpito al naso, a un braccio ed alla schiena: i sanitari non avevano però riscontrato alcun segno visibile e nell'apposita scheda avevano prognosticato: «Guarigione in zero giorni». Il ragazzo aveva anche narrato che addirittura da anni i parenti lo percuotevano. In conclusione, Ernesto Q., era stato deferito all'autorità giudiziaria quale responsabile di calunnia: copia della scheda della CRI era stata inviata come d'uso alla Questura, e da qui avevano avuto inizio gli accertamenti del caso.

Il ragazzo si era quindi reso responsabile anche di furto. Aveva rubato a un amico una radiolina, un tagliacarte e un portamonete; e si era premurato di donare la refurtiva alla amica. Scoperto il fatto, anche la donna era stata denunciata, con l'accusa di ricettazione, nonchè una vicina di quest'ultima, cui aveva venduto la radiolina.

I giudici del Tribunale, che si sono occupati ieri del fatto, hanno riconosciuto lo studente colpevole in ordine a entrambi i reati contestatigli e, concedendogli varie attenuanti, lo hanno condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa, accordandogli infine anche i benefici di legge. Le due donne sono state invece assolte perchè il fatto non costituisce reato: nessuna poteva supporre, essendo tra l'altro il ragazzo incensurato, che la radiolina fosse d'illecita provenienza.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Dif. Aleffi, Amodeo e Stradella.

Dal sorpasso del filobus al processo in Pretura

E' stato rievocato ieri in Pretura un incidente stradale accaduto la sera del 4 ottobre 1961 in via S. Giacomo in Monte. Erano le 23.35 quando il signor Giuliano Saiz, di 40 anni, abitante in Strada per Longera 171, guidava la propria utilitaria lungo quella via in direzione di piazza Sansovino, quando all'altezza dello stabile n. 12 si era scontrato con uno scooterista proveniente dalla direzione opposta. Sia il conducente dello scooter — Silvano Tirello, di 30 anni, abitante in via del Bosco 40, — quanto sua moglie Nerina, che viaggiava sul sellino posteriore erano rimasti feriti: la donna era stata giudicata guaribile in una ventina di giorni e l'uomo in una settimana.

L'automobilista — interrogato dai carabinieri — aveva dichiarato di essersi accinto a superare un filobus che, dirigendosi esso pure verso città, aveva fatto sosta alla fermata; senonchè il mezzo pubblico aveva ripreso la marcia ed egli aveva sospeso la manovra di sorpasso arrestandosi. In quel mentre era stato investito anteriormente dallo scooterista, sopraggiunto a velocità sostenuta; ed aveva precisato che nel tentativo di superamento non aveva invaso il lato della carreggiata riservato ai veicoli provenienti dalla direzione contraria.

Lo scooterista a sua volta aveva dichiarato di essere stato abbagliato dall'automobile e di non aver potuto evitare la collisione anche per la ristrettezza della strada.

In conclusione, i due coniugi feriti hanno querelato l'automobilista per lesioni colpose, e questi ha dovuto ieri comparire davanti al Pretore. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del Saitz, ma il Pretore ha ritenuto l'imputato colpevole e gli ha inflitto 10 mila lire di multa, condannandolo altresì a rifondere i danni alle parti lese, costituitesi Parte civile.

Pretore, Guglielmucci; P. M. Rosario; canc. Cheni; P. C. R. Ghezzi; Dif. Catalan.

Ricordato il sacrificio di Gabriele Foschiatti

L'Associazione partigiani italiani, aderenti alla FIVL, nel 18.o anniversario del sacrificio di Gabriele Foschiatti, partigiano combattente e medaglia d'oro della Resistenza, ha preso parte viva alle onoranze tributate ieri in varia guisa da autorità ed enti cittadini alla memoria del garibaldino. Il direttivo dell'API ha recato fra l'altro un omaggio floreale cinto col tricolore alla lapide sul colle Capitolino che ricorda lo eroico sacrificio dell'illustre concittadino.

UN GRECO SENZA SOLDI IN VIA SAN NICOLÒ

Ruba nell'auto usata come alloggio

Vana la fuga dall'insolito albergo

Un elettricista greco Tsiftik Oglov Hristos, di 26 anni, residente a Xanti, è venuto a Trieste per cacciarsi nei guai. Il giovane era giunto nella nostra città dalla Germania per motivi d'affari. Durante la sua breve sosta a Trieste egli aveva speso tutti i suoi quattrini, tanto da non avere nemmeno i soldi per pernottare in qualche albergo.

Così, la notte scorsa, il greco — stando alle sue affermazioni — ha girato in lungo e in largo per le strade cercando il modo di passare la notte al coperto. Transitando per la via San Nicolò, gli è balenata l'idea di aprire una vettura e installarvisi dentro. Egli ha posto gli occhi su di una «millecento», quella targata TS 41748, di proprietà del propagandista di medicinali Mario Cescon, di 40 anni, abitante al numero 7 di via San Nicolò.

Il giovane, dopo aver forzato le portiere, si è installato nel ricovero. Verso le quattro e mezzo, egli si è svegliato, e dopo aver controllato l'interno del suo alloggio di fortuna, ha rubato quanto gli è capitato sotto mano. Per sua disgrazia, mentre armeggiava con fare sospetto attorno all'auto, è passato di là un guardiano dell'«Unita Fortior», il quale ha subito avvertito del fatto gli agenti del Pronto intervento della Mobile.

I poliziotti, giunti poco dopo sul posto, hanno scorto l'individuo che stava fuggendo. Acciuffatolo, lo hanno condotto in Questura e sottoposto ad interrogatorio. L'impermeabile, la torcia elettrica e un pacco di biscotti che il greco aveva asportato dall'auto sono stati restituiti al legittimo proprietario, mentre lo straniero è stato associato alle carceri.

Rischi per marittimi diretti a Cuba

La FILM-CISL — Federazione italiana lavoratori del mare di via Duca d'Aosta n. 12 — informa tutti i marittimi che la sua segreteria nazionale ha chiesto alle quattro organizzazioni armatoriali di incontrarsi per definire l'importo dell'indennità di rischio guerra, da corrispondere agli equipaggi italiani imbarcati su navi dirette a Cuba o nel Mar dei Caraibi.

Tale richiesta, è basata su una chiara disposizione dei contratti di arruolamento che impegna le parti contraenti a concordare l'ammontare della indennità richiesta «qualora le navi dovessero navigare o sostare in zone geografiche dove esiste un effettivo rischio di guerra riconosciuto dagli Enti Assicuratori Corpi».

Tale riconoscimento è avvenuto in data 25 ottobre 1962.

E' morto A. Foerster grande amico di Trieste

Si è spento all'età di 60 anni, serenamente, Alexander A. Foerster M.B.E., un figlio d'adozione della nostra città che, in 44 anni di permanenza fra noi, ha saputo guadagnarsi la stima, la fiducia di quanti l'hanno conosciuto nello svolgimento della sua attività assicuratrice, come nelle sue manifestazioni spirituali quale uomo di chiesa.

Figlio di un pianista inglese nacque a Berlino. Ebbe illustre parente Joseph Foerster, il musicista contemporaneo cecoslovacco scomparso qualche tempo fa. Dopo una prima permanenza negli Stati Uniti raggiunse, nel 1918 la nostra città dove trovò impiego presso la General Motors. Poco dopo, però, doveva entrare a far parte della ditta Greenham, specializzata in assicurazioni navali, automobilistiche nonchè nei compiti di commissariato d'avarie. La lunga attività presso la ditta, di cui doveva reggerne le sorti, avendo sposato la figlia del proprietario signora Margherita Greenham, lo mise in contatto con il mondo commerciale e assicurativo della città e ovunque fu stimato per le doti di vero gentiluomo che sapeva esprimere Frequenti ed apprezzati i suoi contatti con i Consolati britannico ed americano.

Persona di primo piano fra la colonia inglese della nostra città, resse l'incarico di Lay Reader della Chiesa Anglicana dimostrandosi premuroso interprete di tutte le necessità spirituali dei suoi fedeli. Fra le varie onorificenze che sottolinearono la sua capacità e la sua personalità fa spicco l'onorificenza della Regina Elisabetta conferitagli quest'anno e che lo riconobbe Member of British Empire, una delle onorificenze più ambite della Casa reale inglese. Inoltre fu membro onorario della British Legion. La sua carica spirituale è stata ereditata da Mr. Victor Crisp, membro dell'Ambasciata australiana. Alexander A. Foerster lascia la moglie e una figlia.

RICONFERMATO IL VERDETTO PER IL FURTO

Non riuscì al «Cavallino» il salto dalla finestra

E' stata pienamente riformata ieri dai giudici di Corte di Appello la sentenza di condanna emessa nel maggio scorso dal Tribunale nei confronti dei fratelli Mario e Aurelio Bencich, citati in giudizio con la accusa di furto pluriaggravato. Essi erano stati precisamente incolpati d'aver rubato, la notte del 19 agosto 1960, la somma di 89.500 lire all'esercente Marino Covelli, titolare della locanda «Al cavallino rosso» di Villa Opicina.

Il mattino successivo, il Covelli aveva constatato che il cassetto della scrivania sita nel suo ufficio era stato forzato e che la somma indicata appunto mancava: i ladri dovevano essersi introdotti nell'ufficio dando la scalata alla finestra. Quella notte nella locanda avevano pernottato soltanto distinti professionisti, persone cioè non sospettabili; al caso c'era da sospettare di Aurelio Bencich, che lavorava come cuoco e dormiva nello scantinato dello stesso edificio.

Il cuoco, interrogato dalla polizia, aveva però narrato che a una certa ora della notte aveva ricevuto la visita del fratello Mario, che pure aveva lavorato presso la stessa locanda, ma che non era più autorizzato a dormirci in quanto si era licenziato due giorni prima. Che cosa aveva da comunicargli a quell'ora? Mario voleva chiedergli se il padrone avesse intenzione di liquidargli le competenze per il periodo di lavoro prestato. Ma poi, chissà perchè, Mario — a dire del fratello — era uscito... dalla finestra. Interrogato Mario, gli agenti si erano persuasi che costui avesse commesso il furto prima di salire, con un pretesto, dal fratello.

I giudici di primo grado avevano infine condannato Mario Bencich, accordandogli le attenuanti generiche, a otto mesi di reclusione e 12 mila lire di multa, con la condizionale; ed avevano invece assolto il fratello Aurelio per non aver commesso il fatto. Contro tale verdetto Mario Bencich aveva interposto appello; ed i giudici di secondo grado, che hanno riesaminato ieri il caso, lo hanno prosciolto per insufficienza di prove.

Pres. Roatti; P.M. Mayer; canc. Magilacca; Dif. Masucci.

Una precisazione

Riceviamo dal dott. G. Seunig: «Molte notizie inesatte e spesso totalmente fantasiose sono state scritte dai giornali relativamente alla causa da me promossa nei confronti della Fondazione svizzera, beneficiaria di quasi tutto il patrimonio del mio compianto zio Giovanni Gialdini.

«Tengo a precisare che nè io, nè gli altri coeredi, e precisamente mia sorella Maria Elena, residente a Vienna, e mio cugino C. Mistrovachi, qui residente, i quali pure sottoscrivono la presente, mai abbiamo alimentato tali notizie più o meno fantasiose e che è invece nostro vivo desiderio che la vertenza venga serenamente vagliata dalla Magistratura sulla base dei nostri diritti e ragioni, al di fuori di ogni campagna di stampa.

«Con preghiera di pubblicare la presente precisazione vi porgiamo i nostri più distinti saluti. Dott. G. Seunig, Maria E. Seunig, C. Mistrovachi».

Assemblea commercianti di pelletterie

L'Associazione commercianti al dettaglio ricorda a tutti i dettaglianti di pelletterie che oggi 21 novembre alle ore 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo, presso la sede sociale di via S. Nicolò 7/I, l'assemblea generale della categoria, nel corso della quale saranno trattati importanti problemi di attualità e di particolare interesse. Verranno inoltre eletti i dirigenti del gruppo per il prossimo biennio.

Un ragazzo, L. C., ha trovato in una via del centro un orologio da donna. La proprietaria è invitata a passare nella nostra redazione dove le verrà restituito l'oggetto.

SEGNALAZIONI

Sono pervenute in questi giorni alla rubrica numerose lettere che presentano un argomento comune: il cimitero. Chi ci scrive indica, però, nell'argomento comune vari motivi di rilievo. Presentiamo una sintesi complessiva delle lettere. Il signor F.P. osserva di aver notato che dal pio luogo venivano asportati degli oggetti in contrasto con quanto disposto dall'art. 13 del Regolamento dei cimiteri comunali. Ciò ha spinto il lettore a recarsi all'apposito ufficio onde far rilevare l'accaduto sul registro che, in base all'art. 15 dello stesso Regolamento, dovrebbe essere a disposizione del pubblico per rilievi o consigli da presentare all'autorità competente. Non essendo stata trovata traccia del registro il signor F.P. annota che è inammissibile che si possa non tener conto di un regolamento che risulta omologato dal Ministero degli Interni al n. 2.110. 074/24700. Un altro lettore, A.P., presenta le sue rimostranze per aver notato che con troppa facilità, al cimitero, si lasciano liberi i bambini che si mettono addirittura a giocare fra le tombe quando non combinano di peggio costretti da necessità fisiche. Il lettore conclude la sua segnalazione lamentandosi per la carenza di sorveglianza che impedisce di eliminare questi episodi poco simpatici. La lettrice B.P.B. scrive la sua lettera per sottolineare lo stato di abbandono in cui si trova il campo di sepoltura delle vittime dei bombardamenti la cui esumazione è stata iniziata da un anno. La signora precisa che intento dell'esumazione era proprio quello di sistemare i poveri resti in luogo più adatto e con un mantenimento delle sepolture più decoroso, invece l'attuale constatazione sta a dimostrare che finora non si è risolto il pietoso e civilissimo problema. Ancora un lettore lamenta di aver notato che gli inservienti stavano riportando alla luce delle bare alla presenza di alcune persone, casuali spettatori. Una donna è stata colta da malore — precisa chi segnala il fatto — a causa dell'aria irrespirabile. La lettera si chiude con la richiesta di far eseguire tali lavori durante l'orario di chiusura del cimitero e non alla presenza di persone recatesi in quel luogo pio per rendere omaggio ai defunti e per non essere scossi da ulteriori visioni di pietà che possono colpire la sensibilità di varie persone.

In ordine alle segnalazioni indicate va risposto al caso del signor F.P. che nessun divieto è fatto ai familiari del defunto di portare fuori dal cimitero accessori della tomba di sua proprietà. Il divieto deve intendersi a quegli oggetti o parti che per contatto possono provocare conseguenze dannose all'igiene se portate fuori dal luogo sacro. Va invece rilevata l'esattezza del rilievo mosso per l'inesistenza del registro apposito, ma gli stessi addetti hanno dato assicurazione che alla mancanza del registro si ovvierà quanto prima. Per il caso della segnalazione riguardante la scarsità della vigilanza si deve riconoscere la verità di quanto asserito poichè i custodi sono ridotti in minimo numero, e certamente non tale da garantire una sorveglianza adeguaat di vari settori del cimitero. Si deve però anche riconoscere che la maggior parte della responsabilità del comportamento poco corretto di bambini che non sono certo incolpabili per la loro età, va imputata ai genitori che debbono riconoscere i limiti dell'educazione e del rispetto, al di là delle conoscenze dei propri figli ed anzi, educare al pio sentimento facendo loro comprendere nel rilievo e nell'osservazione la pietà che ispira il luogo. Nel terzo caso prospettato esiste in effetti ogni decisione da parte comunale per rendere decoroso il settore del cimitero in cui sono stati risepolti i resti delle vittime civili dei bombardamenti. Ogni ulteriore passo è per ora frenato da difficoltà d'appalto per il realizzo di alcuni lavori, tra cui il monumento alle vittime. Nel caso infine della riesumazione di alcune salme con il trasporto alla luce delle bare durante l'orario di apertura del cimitero al pubblico, ci è stata chiaramente indicata la difficoltà di poter lavorare durante le ore di chiusura. Si tratta di motivi tecnici, di servizio e, soprattutto, di condizioni ambientali. Infatti lavorare quando ormai fa buio è impresa difficile e pericolosa poichè gli addetti privi di un impianto di illuminazione adeguato devono calarsi in fondo alle buche. Inoltre la presenza di un solo camion per il trasporto delle casse, camion che peraltro è impegnato anche in altri servizi, richiede di necessità il riporto alla luce di alcune casse prima di procedere all'operazione di trasporto verso la fornace dove saranno bruciate. Del resto compiere un viaggio per ogni singola cassa, tenuta al coperto, come sarebbe ideale, determina una quantità di tempo di lavoro che non può essere accettabile. A ciò si aggiunge il problema dello spazio che vede i defunti di vecchia data riposare a breve distanza di quelli più recentemente sepolti. Questo comporta la presenza di pubblico proprio presso i luoghi di lavoro.

❋

Ci è pervenuta, qualche tempo addietro, una segnalazione a firma di numerose persone (genitori di scolari), in cui i firmatari muovevano un appunto alla strana situazione che vede le scuole sacrificate da lavori di restauro proprio nel periodo della loro riapertura. La segnalazione è stata fatta pervenire agli uffici competenti i quali hanno chiarito l'obbligo di dover attendere la delibera necessaria a dare l'avvio ai lavori. A ciò deve aggiungersi il tempo indispensabile alla raccolta del materiale. Peraltro le richieste di poter iniziare l'attività vengono presentate anche un anno prima dell'effettiva apertura dei lavori. Da questa situazione burocratico-amministrativa e contingente, dovuta alla sistemazione del materiale deriva la conseguenza che i brevi mesi d'estate non sono sufficienti a smaltire il lavoro. Anzi capita che l'autorizzazione a procedere pervenga in periodo prossimo alla stessa apertura della scuola. D'altro canto ci sembra giustificato il rilievo dei genitori. Nei programmi si dovrebbe sempre tener conto che i lavori di maggiore importanza devono essere attuati, almeno per massima parte, durante il periodo estivo fra la chiusura e l'apertura delle scuole.

❋

Il signor R. B. si dichiara certo che non avremmo dato pubblicazione alla sua lettera in favore delle tabelle indicatrici poste sul lato sinistro dei mezzi di trasporto pubblico e non più in uso. Infatti così è stato, in quanto sull'argomento abbiamo già riferito la risposta del servizio autofilotranviario. Ogni ulteriore chiarificazione o commento sembra un po' la discussione sul sesso degli angeli. La risposta avuta è quella ufficiale. Se le cose dette non hanno trovato d'accordo il signor R. B. ne prendiamo atto senza però aprire una polemica su un argomento che ci sembra di modesta sostanza.

❋

«E' risaputo da innumerevoli articoli apparsi sul "Piccolo", che la tanto sospirata soluzione della applicazione dell'assegno mensile o finanziario in ragione di lire 70 pro punto coeffic., in estensione agli ex GMA è ormai risolta a seguito di trattative sindacali, ampiamente condotte a termine di recente, ed è da considerarsi con quanta equità lo Stato intervenga verso i dipendenti pubblici, ossia della P.A. Infatti, secondo l'ultimo resoconto pubblicato dall'organo "Il Piccolo", sempre inerente la questione, si può apprendere, fra l'altro, che era stata già disposta la estensione in via amministrativa dell'assegno mensile a tutti gli ex GMA e questo già da un po' di tempo. Ora, noi, ex appartenenti alla P.C., ed altri dipendenti in servizio presso le varie amministrazioni dello Stato, ci domandiamo: "Le trattative sono state definite e in un certo senso gli organi competenti hanno già disposto al riguardo per la liquidazione dell'assegno mensile. Che cosa devono attendere ancora gli ex GMA perchè ciò si concretizzi? L'attribuzione dell'assegno mensile o finanziario che verrà corrisposto, avrà applicazione retroattiva, ossia verranno applicate le stesse norme di cui beneficiarono i dipendenti delle P.A. che godono di questo assegno? C.L.M.».

❋

Oggi 21 novembre, ricorrenza della Madonna della Salute, la S. Messa sarà trasmessa per radio? Faccio parte di un istituto cittadino, sono anziano e vorrei tanto poter ascoltare la sacra funzione. L.M.».

Dai programmi radiofonici non si prevede la trasmissione per radio della celebrazione della Messa.

❋

Un assicurato dell'INAM che frequenta la Sezione territoriale di Farneto-Poliambulatorio specialistico propone alcune migliorie negli impianti di pubblica utilità di quegli ambienti richiedendo la presenza di un asciugamano nei lavandini, di un serbatoio portasapone liquido a pulsante e di un attaccapanni dietro la porta della toilette. Si tratta — precisa il lettore — di cose indispensabili e che bene si inquadrerebbero con l'accogliente e bene attrezzato edificio. L'assicurato si dichiara certo che la direzione dell'INAM vorrà considerare le sue proposte con magninimità e convenire sulla reale utilità.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 25 novembre, escursione al Monte Bitaconia con discesa a San Pelagio. Partenza alle ore 10 con l'autolinea «P» da piazza Oberdan (lato Bar Adriaco). Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. Sono disponibili ancora alcuni posti ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, San Cassiano e La Villa. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. I soci sono invitati a rinnovare quanto prima il tesseramento per la stagione agonistica 1962-63. Continuano le iscrizioni ai corsi maschile e femminile di ginnastica pre-sciatoria che si svolgeranno sotto la direzione del prof. Cappello.

---

† **Maria Ponti**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ARMANDO, i figli, i nipoti e i parenti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

Famiglie: PONTI - REINI - ARONTI - FUCCI

Trieste - Faenza, 18.11.1962

RINGRAZIAMENTO

Alle Autorità, agli Enti, agli amici, ai quali non abbia potuto farlo direttamente, rivolgo il ringraziamento più commosso per la partecipazione larga ed affettuosa al lutto mio e delle mie figliole.

EDOARDO CUMBAT

---

†

Circondato dall'affetto dei Suoi cari e munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente dopo lungo soffrire il

dott. Lodovico Carniel

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con profondo dolore la moglie ANITA CARNIEL, la figlia MARIA col marito CARLO CORBATO, il figlio PIER LUIGI con la moglie NEDDA TRIGLIA, la sorella LUISA ved. SLATAPER, le cognate, il cognato e le nipotine, a Lui tanto care.

La famiglia ringrazia sentitamente la dott.ssa Maria Scrivanich per le amorevoli cure prestate al caro Estinto e il Reverendo Padre Cuffariotti per l'assistenza religiosa.

Trieste, 21 novembre 1962

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SMOLARS S.p.A. prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del

dott. Lodovico Carniel

fratello della Presidente Signora Luisa Carniel ved. Slataper e padre del Consigliere dott. Pier Luigi Carniel.

Il Personale della SMOLARS S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la morte del

dott. Lodovico Carniel

---

† Improvvisamente il 19 corr. si è spento

Elia Stefanutti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Alesso (Udine).

L'Impresa di Costruzioni SOCIETA' IMMOBILIARE VENETA prende viva parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del proprio capo cantiere

Elia Stefanutti

---

† Il 19 corr. si è spento

Antonio Salvadori

lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 17 corr. si è spenta

Teresina Braida ved. Maura

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio e nel contempo ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore le famiglie:

GRASSI - VALLI - SAMER - BRAIDA

---

† Il 20 corr. è mancato al nostro affetto il

cap. Antonio Devivi

Ne danno il triste annuncio i desolati figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giovanni Pribaz**

non è più.

Le sorelle GIOVANNA e MARIA, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia del

dott. Tommaso Riccardi

sentitamente ringrazia S. E. il Prefetto Mazza, il Sindaco dott. Franzil, le Autorità tutte, i giornalisti, il personale dei Servizi Stampa e Informazioni del Commissariato Generale del Governo, gli amici, gli Enti, gli Uffici e tutti coloro che hanno in qualsiasi modo voluto rendere l'estremo omaggio al Caro Estinto.

Un particolare ringraziamento rivolge al prof. D'Agnolo, al dott. Camerini e a tutto il personale sanitario della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore che ha amorevolmente assistito il suo Congiunto.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Bacer

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore e ne onorarono la memoria.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte dell'Odontoiatra

CAV. UFF.

Cesare Cosciani

ANITA sentitamente lo ricorda.

COM'È RINATA LA CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE

L'APOSTOLATO FRANCESCANO DA 40 ANNI IN CITTÀ VECCHIA

Restauri nel tempio e nel convento secentesco

Quarant'anni or sono, nel giugno del 1922, giungevano a Trieste i padri francescani per prendere possesso della parrocchia di S. Maria Maggiore, che era stata loro assegnata. Il Vescovo mons. Bartolomasi, precedentemente si era rivolto a varie famiglie religiose, offrendo la parrocchia triestina, vacante dopo la morte del parroco [illegible]. Sia i gesuiti che i domenicani respinsero la offerta del Presule, poichè quella di S. Maria Maggiore era ritenuta la parrocchia più povera e difficile di tutta Trieste. [illegible]

[illegible]

miglia di religiosi. Nel 1926 lo oratorio aveva già un complesso bandistico formato da oltre 40 elementi, tutti bene istruiti da padre Gregorio Dalla Vecchia; due anni più tardi, sotto la guida del guardiano padre Egidio, sorse la sezione filodrammatica che, nel campo dilettantistico, si impose all'attenzione non solo cittadina per i molti buoni elementi. Nel 1929 veniva sostituito il vecchio organo risalente agli inizi del 1800 ed ormai inservibile.

Nella chiesa di S. Maria Maggiore, in questi ultimi 40 anni molte cose sono cambiate. Oggi il tempio internamente è curato e funzionante, abbellito nel pieno rispetto delle architetture e delle esigenze artistiche. Nel 1952, a cura della Soprintendenza ai monumenti, è stata rinnovata tutta la decorazione interna e più tardi quella della facciata e delle due laterali. Per iniziativa del padre Cornelio Relia, allora parroco, nel 1957 fu posto in opera il riscaldamento ad aria calda. I lavori furono eseguiti dalle maestranze del CAM, le quali, nell'anno successivo, smontarono e trasportarono più avanti l'altar maggiore, completandolo secondo i progetti originali; nella stessa epoca furono completamente rinnovati e ripuliti i quattro altari laterali. [illegible]

[illegible]

Bicciotti Giollo

Inaugurazione d'anno alla «Dante Alighieri»

[illegible]

Attività di Minerva

[illegible]

L'OPERA DI CARLO RANGAN ALL'ECA

Sei lustri di lavoro a tutela dei poveri

«L'opera di Carlo Rangan è quella che non si dimentica [illegible]

[illegible] svolte da «papà Rangan» nel quotidiano, difficile lavoro inteso a lenire le sofferenze di chi meno ha, per risollevare tutti quelli che, a causa delle vicissitudini della vita, avevano conosciuto l'ombra della miseria. Fra le tante attestazioni d'affetto, una è estremamente significativa: la lettera di una suora che aveva conosciuto Rangan in mezzo ai suoi poveri, e ora gli ha scritto testimoniandogli la sua riconoscenza e rammentando quanto l'ex segretario generale dell'Istituto ha operato per il bene degli indigenti. Perchè di Carlo Rangan si può ben dire che ha dedicato la sua vita con amore e calore a coloro che sono stati colpiti dall'avverso destino, passando lui stesso attraverso innumerevoli traversie, con virile fortezza e nobiltà d'animo.

E' stato ancora il presidente dell'Ente comunale di assistenza a significargli la sua stima, in occasione della recente uscita di un opuscolo, a firma dello stesso Carlo Rangan, intitolato «A Trieste — Trent'anni di vita all'assistenza pubblica», definendolo un interessante documento delle attività assistenziali cittadine, alle quali Rangan ha partecipato attivamente, dal suo posto di alta responsabilità, con grande senso del dovere e amore verso il prossimo. E' sempre il dott. Chicco a rilevare che la pubblicazione ha il pregio di aver portato anche un utile contributo alla storia dell'irredentismo triestino, rendendo note vicende interessanti e finora inedite sulla lotta sostenuta da Trieste per l'affermazione della sua italianità.

Attraverso le pagine dell'opuscolo di Rangan, grazie ad una [illegible] gendi», dei «nidi», dell'ufficio protezione dell'infanzia.

L'opuscolo contiene pure una prefazione, a firma del giornalista Mario Nordio, il quale delinea, con la competenza che gli è propria, la figura dello amico Rangan, per il quale la Casa dei poveri, con tutte le attività che ad essa facevano capo, è stata la sua seconda famiglia. Fra le innovazioni dovute al dott. Rangan, il comm. Nordio ricorda particolarmente l'adozione, ancora nel 1914, di una cartoleria-schedario dell'assistenza esterna, e l'assunzione di informatori stabili in questo delicato settore, nonchè la creazione della colonia estiva per gli allievi dell'educatorio, iniziativa che doveva avere i più confortanti sviluppi.

Parlando dell'Istituto dei poveri, inevitabilmente il discorso non si può discostare da Carlo Rangan, che dello stesso fu la anima e la forza viva. Teodoro Mayer, quando lo volle consigliere d'amministrazione del risorto «Piccolo», affermò di apprezzare Rangan «perchè nel suo lavoro ha mantenuto la sensibilità dei primi tempi».

Carlo Rangan, italiano di purissima fede — ricorda Nordio — ha sempre insegnato ai giovani ricoverati l'amore per la Italia e ha dato alla Patria lo adorato nipote Camillo Maritati, eroicamente caduto nel 1943: suo stoico orgoglio, suo indomabile dolore. Come i suoi poveri, saremmo tentati di aggiungere.

Carlo Rangan nella sua biblioteca

MOSTRE D'ARTE

Dodici artisti brasiliani

Dodici artisti brasiliani — pittori, scultori e grafici — espongono una larga scelta delle loro opere nella sala del ricostruito palazzo Costanzi, per la prima volta aperta al pubblico. Fra codesti artisti due sono affermai su un piano mondiale e coronati dell'alloro veneziano: Aldemir Martins ha ricevuto infatti il premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1956 e Fayga Ostrower è stato prescelto invece nella Biennale del 1958 insieme al nostro Spacal nella grafica. Per chi preferisce gli inediti, ecco invece le sculture in alluminio di Lygia Clark — piani movibili che ciascuno può comporre e ricomporre a piacere — come primo esempio a Trieste di arte programmata. Nello insieme si può tranquillamente affermare che è una manifestazione artistica di prim'ordine, destinata a suscitare vasto interesse e curiosità nella nostra città. E il merito della iniziativa va al Consolato del Brasile: fra le molte, forse troppe, istituzioni esistenti a Trieste, è una delle pochissime che perseguono il nobile scopo di provvedere ad un aggiornamento culturale, affinchè Trieste non diventi irrimediabilmente provincia. Dopo le mostre di artisti brasiliani negli anni scorsi, dopo la simpatica e signorile familiarità con la quale gli artisti triestini sono stati accolti nel Consolato nella grande Repubblica sudamericana, è giunta provvida e opportuna questa iniziativa che forse apre uno spiraglio di speranza verso altre successive mostre.

Ritorniamo nella sala di Palazzo Costanzi: la mostra si presenta ampia, bella, completa. Le incisioni di Ostrower, peraltro già note, sono stupende. Il disegno di Martins è di una qualità superiore e non un esempio isolato nella grafica brasiliana, il cui prestigio viene riconfermato dagli altri artisti presenti in questa rassegna. Le sculture della Clark — a parte la curiosità per la novità del linguaggio — sono di una appassionante perfezione formale.

Ma, detto questo, non possiamo nascondere un'ombra di delusione per il resto della esposizione, per la pittura e la scultura che pure dovrebbero costituire la parte più importante. Sarà forse colpa nostra — una sorta di complesso europeo alla rovescia che ci fa attendere sensazionali rivelazioni dei paesi nuovi — sarà forse colpa dell'annata poco felice — non sempre è possibile mantenere l'alto livello nelle rappresentative nazionali, e due anni or sono i brasiliani si presentarono a Trieste in pienissima forma — ma ci sembra di avvertire qua e là dei segni di stanchezza.

Ivan Serpa, che a Rio è uno dei pittori più quotati, sventaglia sei grandi composizioni, tutte uguali nel formato e nella tecnica: olio e tempera a disegnare un arabesco policromo, a metà strada fra la carta topografica e il marmo variegato. La maestria tecnica è indubbia e un sottile piacere della decorazione, intuita nei grandi spazi murari che la nuova architettura suggerisce, non fa difetto.

Le ricerche materiche hanno invece il loro vessilifero in Iberé Camargo: un tenebroso costruttore di spazi, a volte sollecitato dall'indovinato accostamento di alcuni toni di terre, altra volta avvinto dal gioco geometrico delle tarsie, altra volta ancora infervorato nella rappresentazione di una struttura centrale che il rilievo materico dei bianchi contorni sottolinea con vigore.

Alfredo Volpi, di nascita italiano, appartiene alla singolare categoria degli astrattisti ingenui: campiture piatte di colori semplici e infantili, che ti stupisce abbiano la forma di cerchi e rettangoli, anzichè di casette e barche. E come quasi tutti gli ingenui, anche questo astrattista ci lascia piuttosto dubbiosi.

Preferiamo la durezza adamantina di Rubem Valentim, pittore geometrico dalle rigorose simmetrie, che a stento trattengono una persistente irrequietezza e vitalità del colore. E passiamo alla scultura con l'arte brutalista di Fernando Jackson Ribeiro che ci propone i suoi «oggetti trovati» — pezzi di automobili usate montati secondo una clausola vagamente espressionistica — destinati indubbiamente ad apparire fra le cose più ostiche e meno facilmente accettabili per il pubblico. E onestamente dobbiamo riconoscere che questa volta siamo anche noi con il pubblico, salvo che ci ripromettiamo di approfondire e di esaminare il tema, per modificare, a se necessario, questa prima frettolosa impressione.

Ben più gradevoli e simpatici i giochi in alluminio offerti da Lygia Clark. Anche questa volta è necessario aggiungere un «salvo che»: i giochi sono da prendere sul serio. Se è lecita una previsione nell'avventuroso campo dell'arte moderna, si parlerà parecchio di «arte programmata» fra poco. Intanto ammiriamo la duttile disponibilità psichica di queste opere, specie della più piccola, e osserviamo come in ciascuna delle infinite composizioni possibili si conservi larga parte dell'originaria impronta dell'artista.

Della grafica abbiamo già detto all'inizio che è la parte più sicura e collaudata della mostra. Vi è un disegnatore, Marcelo Crassmann, che è con il famoso Martins, l'unico figurale della mostra: sono figure umane, fra il grottesco e lo espressionistico, che ricordano taluni fiamminghi e tedeschi con un innesto narrativo e picaresco su un terreno rivolto verso l'emblema grafico.

Nelle acqueforti ritroviamo Camargo, con un discorso semplificato e rasserenato, che dà la possibilità di sviluppare il gioco dei bianchi con plastica evidenza. Isabel Pons — che ha eseguito i disegni per il film «Orfeo Negro» — ha composizioni di rigoroso equilibrio e di delicata preziosità al tempo stesso. Rossini Perez è da citare per la vasta e complessa articolazione di neri in cui si accentua senza discontinuità il reticolo del fondo e Anna Letycia per una ricca e fervida trama di movimenti visti nella violenta contrapposizione dei chiari e dei scuri.

Infine, per congedarci dai brasiliani, vogliamo citare ancora le tre xilografie colorate di Ostrower, delicate e sensibili quanto precise e rigorose nella originalità di un tessuto reinventato con geniale libertà.

Vice

A UNA SCOLARA IL PREMIO «LIVIO TEMPESTA»

È stata maestra e amica per la condiscepola sofferente

Come ogni anno, il 20 novembre, viene celebrata in tutta Italia la «Giornata della bontà nella scuola». In Campidoglio, alla presenza del Capo dello Stato, viene premiato l'alunno migliore d'Italia. Anche la nostra città ha conferito il premio provinciale «Livio Tempesta» che quest'anno è andato all'alunna Cristina Radivo della scuola «Umberto Gaspardis» di via Donadoni.

La suggestiva cerimonia si è svolta nella palestra della scuola, alla presenza del Provveditore agli studi avv. Vigneri, degli ispettori scolastici, dei direttori didattici, del rappresentante della Cassa di Risparmio, dott. Milazzi, e dei componenti il direttivo del Centro provinciale apostolato della bontà di Trieste.

Dopo un breve saluto del direttore della scuola dott. Salimbeni, il presidente provinciale direttore didattico Bortuzzo ha illustrato le finalità del premio che promuove tra gli alunni della scuola elementare una gara di azioni buone. Il reverendo don Brombara ha recitato, insieme agli alunni, la preghiera dei bimbi d'Italia per l'accensione della lampada della bontà ad Ara Coeli in Roma.

Poi è stata letta la motivazione del premio, offerto come ogni anno, dalla benemerita Cassa di Risparmio di Trieste: «L'alunna Cristina Radivo, della classe IV C femminile della scuola «Gaspardis» di Trieste, durante l'anno scolastico decorso, ha assistito con amore e abnegazione, superiori alla sua età, la condiscepola Anita Pizzoni, dalla nascita priva dell'uso delle mani. Le alunne aiutavano la compagna, ma fra tutte Cristina era la più sollecita, la più cosciente della disgrazia della condiscepola, anche perchè la sua amicizia con lei era più vecchia: le due bimbe si erano conosciute al ricreatorio comunale «G. Padovan» già negli anni precedenti. Durante l'anno Anita si ammalò e quotidianamente Cristina si recava nella sua abitazione a darle le lezioni, a spiegare, a ricopiare, anche contro la volontà della propria mamma, che la vedeva troppo sacrificata. La bontà di Cristina fu sentita spontaneamente come bisogno di solidarietà verso chi è più infelice e bisognoso di aiuto».

Il Provveditore agli studi si è complimentato con la bambina e con i suoi genitori. Questa poi ha ringraziato gli intervenuti con commosse parole. La manifestazione si è chiusa con alcuni canti.

Cronache della televisione

TUTTI GLI UOMINI DEL RE

Un film ha occupato il posto principale del primo programma. Si trattava di «Tutti gli uomini del re», uno dei maggiori successi americani della stagione cinematografica 1950-51. Il film di Robert Rossen si ispira all'omonimo romanzo di Robert Penn Warren, premio Pulitzer 1947 per la narrativa.

E' la storia amara d'un piccolo avvocato del Sud, il quale sfruttato in un primo tempo da un gruppo di politicanti, riesce successivamente ad imporsi grazie all'istinto che lo guida verso l'esercizio del potere. Il film vive e si alimenta delle contraddizioni insite in questo personaggio, sulla cui natura di uomo del popolo la brama demagogica di dominio e la smodata ambizione esercitano un'influenza corruttrice, tale da indurlo alle più basse azioni e a determinare infine la sua tragica morte. L'opera, quando apparve sugli schermi dodici anni or sono, accumulò gran parte dei premi che vengono annualmente distribuiti in America dall'Academia di Arti e Scienze cinematografiche e dai circoli dei critici. Fra i premiati furono il regista Rossen, il protagonista Broderick Crawford e l'attrice comprimaria Mercedes McCambridge. Ma rivisto a distanza di tempo «Tutti gli uomini del re» è apparso come la copertina illustrata del notevole romanzo da cui trasse il soggetto: niente di più.

Al film è seguito un nuovo numero della rubrica settimanale «Arti e scienze» che annoverava nel suo sommario un ottimo servizio sui pittori e scultori, taluni dei quali molto celebri, messi all'asta in una sala di Milano, un altro servizio sulla storia della musica in dischi e una rassegna delle novità di teatro.

Il secondo programma ha trasmesso ieri la terza puntata dell'inchiesta di Vittorio Zincone e Giuliano Tomei: «Verso la metropoli». L'indagine riguardava questa volta l'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro delle grandi città: Torino, Milano, Roma.

Ber.

Vici De Roll al «Moderno»

Vici De Roll anche quest'anno non ha tradito la fiducia ai suoi «aficionados» accorsi compatti al Moderno per accogliere con calorosi applausi il ritorno a Trieste del comico genovese e della sua Compagnia. Con il «Signorino delle 21» Vici De Roll ha regalato ieri ai patiti del teatro leggero due ore ininterrotte di risate con sketch brillanti e di un certo livello rispetto agli altri avanspettacoli. La vis comica di un attore di «rivista dietro lo schermo» deve essere diversa da quella necessaria ad uno spettacolo teatrale: deve essere piana, penetrante al grosso pubblico, immediata.

Nello spettacolo di quest'anno ci sono tutti gli ingredienti della rivista: le scenografie, i costumi, e un dinamico movimento di scena. Accanto a Vici De Roll, più indiavolata che mai appare la bella e brava Carmen Borini che fa mozzare il fiato con la sua canzone sussurrata. Bravi anche le due «spalle» del comico, Mario Gallucci e Orlando Risso. Un discorso a parte meritano le Sister Tuwty, che oltre ad essere apprezzate ballerine sono eccellenti prestigiatrici. Il «Joebel ballett» con le sei danzatrici fanno da cornice ai vari quadri dello spettacolo.

Hans Magnus Enzensberger all'Istituto Germanico

La Direzione dell'Istituto germanico di cultura comunica che questa sera alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, lo scrittore tedesco Hans Magnus Enzensberger presenterà alcune delle sue poesie e parlerà in lingua tedesca sul tema «Literatur und Bewusstseinsindustrie».

L'accesso a questa manifestazione è libero.

Prolusione Bidussi all'«Amore delle tre melarance»

Domani, giovedì, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C. C. A. (via S. Carlo 2), l'Università popolare di Trieste e il Circolo della cultura e delle arti, riprenderanno, in comune collaborazione, le proluzioni alle opere liriche comprese nel cartellone stagionale del Teatro comunale «G. Verdi». A tenere le singole prolusioni saranno chiamati gli illustri musicologi concittadini prof. Bruno Bidussi, m.o Fabio Vidali e m.o Giulio Viozzi. Domani, all'ora indicata, il prof. Bruno Bidussi inaugurerà il ciclo dell'anno accademico 1962-63, commentando l'opera «L'amore delle tre melarance» di Sergiei Prokofiev, che andrà in scena, in prima esecuzione al nostro comunale sabato 24 p. v.

Come per il passato, anche questo anno, il prof. Bidussi integrerà la sua esposizione illustrativa e critica eseguendo al pianoforte i motivi fondamentali dello spartito musicale.

L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque.

Tobino «Premio Strega 1962» in discussione oggi al CCA

Sul romanzo «Il clandestino» di Mario Tobino, vincitore del Premio Strega 1962, parlerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti la dott. Aurelia Gruber Benco, direttrice della rivista «Umana». Come annunciato, alla prolusione critica della scrittrice concittadina farà seguito un pubblico dibattito, cui hanno assicurato il loro intervento critici e studiosi.

Oltre che per l'intrinseca sostanza dell'argomento, l'odierna manifestazione trae motivi di vivo interesse dall'estrema disparità dei giudizi che l'opera del narratore toscano ha suscitato nei critici e nel pubblico dei lettori italiani.

L'odierno dibattito avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà accedere liberamente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30, ultima rappresentazione: «Don Carlos», di G. Verdi. Maestro concertatore e direttore Antonino Votto. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21, serata in onore della signora Giusi Tieghi, con: «Sperduti nel buio», due atti di Roberto Bracco.
MODERNO. Oggi, alle ore 16.30, ult. 22, rivista con Vici De Roll, Carmen Borini e le Sister Tuwty del famoso Joebel Ballett, nella novità assoluta: «Il signorino delle 21». Sullo schermo: «Caccia al marito», con Walter Chiari. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 16. Un grande western: «Quattro pistole veloci», con James Craig, Martha Vickers ed E. Buchanan.
EXCELSIOR. 15.30: «Universo di notte». In cinemascope eastmancolor. Un reportage unico e inedito sui luoghi proibiti. Il fascino delle più conturbanti bellezze. L'impressionante realismo delle più raffinate crudeltà. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15: «Le quattro giornate di Napoli». Un film di Nanni Loy. La ricostruzione fedele e storica dell'epica resistenza del popolo napoletano contro i tedeschi.
GRATTACIELO. 16: «Smog». Il film di Rossi che ha inaugurato la Mostra di Venezia, con A. Girardot, R. Salvatori ed E. M. Salerno. Ult. giorno.
NAZIONALE. 15: «Okay Parigi». In technicolor. Un piacevolissimo e divertente film, con Fred Mac Murray e Jane Wyman.
SUPERCINEMA. 16: «Attacco a Okinawa», con Ken Takakura e Ura Mizuki. Un film interessantissimo di rara potenza.

ALABARDA. 16: «Donne verso l'ignoto». Eccezionale capolavoro M. G. M., con l'impareggiabile interpretazione di Robert Taylor e Denise Darcel. Nuova edizione.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta, un classico dell'orrore: «L'implacabile condanna», con C. Evans. Technicolor Universal, sconsigliato alle persone troppo sensibili. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16. Dopo «Il ponte sul fiume Kway» e «I cannoni di Navarone» la Columbia presenta il suo ultimo capolavoro: «Ponte di comando», in cinemascope technicolor, con Alec Guinness, Dirk Bogarde e A. Quayle.
CRISTALLO. 16.30. Un giallo di Edgar Wallace: «Gli occhi di Londra», con Joachim Fuchsberger e Karim Baal. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Colossale colorscope, con Glenn Ford e Ingrid Thulin.
GARIBALDI. 16.30: «La rapina del secolo», con Tony Curtis, Julie Adams, George Nader e Sal Mineo. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Senilità», con C. Cardinale. Vietato ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 16: «Piena luce sull'assassino». Un giallo classico che vi farà trattenere il respiro, con Pierre Brasseur e Pascale Andret (M. G. M.).
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Neferite regina del Nilo». Un film in technicolor di rara potenza, sullo sfondo del favoloso Egitto, con J. Crain e V. Price.
VITTORIO VENETO. 16.30. Tratto da una novella di Anton Cecov: «La signora dal cagnolino», con I. Savvina, A. Batalov. Regia S. Derevianski.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il passo dei comanches». Una movimentata avventura, con Dana Clark e Dorothy Patrick.
ALCIONE. 16. Solo oggi: «Cinque pistole», con James Brown e John Wilder. Western. Segue: «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 16: «Il grande peccato». Un film d'eccezionale potenza drammatica, con Yves Montand, Lee Remick e Bradford Dillman. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Mondo caldo di notte». Una visita di due ore nei ritrovi più eccitanti del mondo, con miriadi di donne stupende e straordinari numeri di varietà. Successo, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTORIA. 16.30: «Il leone di Babilonia». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «L'amante indiana». Capolavoro Fox, in technicolor, con J. Stewart e J. Chandler.

IDEALE. 16: «F. B. I. New York intercetta Stoccolma». Amore e violenza, con Mark Miller, Anita Thallang e Lars Ekborg. Vietato ai minori.
LUMIERE. 16: «L'assassino», con M. Mastroianni e Micheline Presle. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16, ult. 21.30: «Il figlio di Giuda». Technicolor, con Burt Lancaster e Jean Simmons.
NOVO CINE. 16: «Il gigante di Metropolis». Colossale technicolor, con G. Mitchell, B. Cortez e Liana Orfei.
RADIO. 16: «Duello al sole». Indimenticabile technicolor, con G. Peck e Jennifer Jones. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Il pistolero di Laredo». In technicolor.
VOLTA: «I gialli di Edgar Wallace», con Bernard Lee e David Knight.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

SPETTACOLI

Stasera ultima di «Don Carlos»

Boris Christoff

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione di «Don Carlos» di G. Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Venerdì, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini, che avrà per interpreti principali Magda Olivero, Giuseppe Di Stefano e Paolo Silveri. Direttore il maestro Antonino Votto.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, si inizierà domattina quella per la recita di domani.

Venerdì al CCA primo concerto Agimus

Venerdì prossimo nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via del Teatro 2, primo concerto dei «Venerdì musicali italiani» che la Cassa assistenza musicisti organizza in collaborazione con l'Agimus. Il concerto sarà sostenuto dal Complesso triestino da camera formato dal clarinettista Brezigar, dai violinisti Simini e Vattimo, dal violista Luzzatto e dal violoncellista Bisiani. Il programma comprende due quintetti per clarinetto e archi, Mozart e Weber. Illustrerà il programma il prof. Bruno Bidussi.

Avranno accesso alla manifestazione tutti gli studenti delle scuole medie in possesso della tessera Agimus, ed i soci del C.C.A.

Il regista Snyder al Centro Culturale USIS

Come annunciato, oggi alle ore 19, il produttore e regista americano Robert Snyder presenterà al Centro culturale di via Galatti, sotto i comuni auspici dell'USIS e dell'Associazione italo-americana, «Sketchbook 1: Three Creative Minds», il primo di una sua serie di documentari dedicati ad artisti viventi (Stravinsky, Buckminster Fuller e William de Kooning), assieme al lungometraggio «A visit with Pablo Casals», che è stato presentato al Festival di Edimburgo del 1958.

Nato ed educato a New York, dove si è laureato alla Columbia University, Robert Snyder si è affermato in campo internazionale nel settore dei documentari cinematografici. Ha partecipato a numerosi festival in America ed in Europa e nel 1959 ha vinto il Gran Premio di Bergamo per il film d'arte con «The hidden world» che ha ottenuto in seguito il diploma di merito alla rassegna di Edimburgo. «Sketchbook 1» che egli avrà occasione di commentare a Trieste, è stato realizzato in collaborazione con i redattori della rivista «Time».

Robert Snyder si trova attualmente in Italia con una borsa di studio della Ford Foundation per approfondire le sue conoscenze sulla commedia dell'arte.

La proiezione al Centro culturale di via Galatti è riservata ai soci dell'Associazione italo-americana.

Tutto in breve sulla facoltà di ingegneria

Fra le iniziative utili nel campo dell'editoria universitaria, il volume uscito per i tipi della Moderna di Trieste, l'«Ordinamento della Facoltà di ingegneria nell'Università di Trieste» è una delle iniziative più apprezzabili. In un libro di elegante veste tipografica di 190 pagine, l'interessato trova nitidamente e perspicuamente sintetizzata una delle più moderne, razionali e raccomandabili Facoltà tecniche del nostro Ateneo.

Dall'atto istitutivo del 1942 (che trova applicazione pratica nell'anno accademico 1944-'45) ai giorni nostri, sfilano sotto gli occhi del lettore non solo la storia della Facoltà che oggi conferisce lauree in ben sette discipline, ma i singoli corsi, l'ordine di studio consigliato, i programmi d'insegnamento, i nomi dei docenti di tutte le materie, gli orari delle lezioni e delle esercitazioni e l'illustrazione fotografica delle sedi di insegnamento e dove gli studenti compiono le esercitazioni.

SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE IL PROCESSO DI VARESE

INVOCATA LA CLEMENZA PER I MAGGIORI IMPUTATI

L'avvocato Dall'Ora intende querelare per diffamazione il Console di Milano e l'Ambasciata di Spagna a Roma

Varese, 20

Al processo per il rapimento del Vice Console di Spagna, Isu Elias, sono continuate stamane le arringhe della difesa.

L'avv. D'Aiello, che difende lo studente Luigi Gerli, ha sostenuto che [illegible]

[illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)

Gli imputati De Tassis e Bertani mentre conversano con il loro difensore avv. Guerrini durante una pausa del processo

Il Consolato spagnolo conferma le sue dichiarazioni

Milano, 20

Il Consolato generale di Spagna a Milano ha confermato le dichiarazioni rese con la sua nota del 18 corrente e ripete nuovamente che il terrorista spagnolo Jorge Conill Valls non è stato mai condannato a morte, nè prima nè dopo il sequestro del Viceconsole di Spagna a Milano.

DOPO UN SOPRALLUOGO NELLA BARACCA DI VIA GALLARATESE

FORSE UNA SVOLTA DECISIVA NELLE INDAGINI SUL DELITTO DI ROSERIO

Il maggiore indiziato sarebbe il figlio della vittima, Egidio Santato, uno dei due protagonisti della folle avventura della scuola di Terrazzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 20

Il giallo di Roserio è giunto forse ad una svolta decisiva. [illegible]

[illegible] *comodino. Sul comodino giornali e panni sporchi. La stanzetta è tappezzata di pannelli di cartone marrone che servono a coprire le lamiere di ferro di cui sono fatti i «muri». Macchie ben visibili di sangue recente, che qualcuno aveva tentato di ripulire adoperando uno straccio. Sul sangue si vedono ancora le striscie dello straccio. Poi altro sangue sulla spalliera di legno del divano letto e su un paio di pantaloni blu corti. In un angolo del bugigattolo è stata trovata anche una lattina di benzina Aquiloil, dello stesso tipo di quella usata per dare fuoco al cadavere di Arturo Santato.*

Coincidenze? Il solo ritrovamento delle macchie di sangue non implica di necessità la responsabilità dei Santato. Il vecchio potrebbe essere stato massacrato in casa dai due misteriosi sconosciuti che Egidio dice d'aver visto il pomeriggio di giovedì e poi portato nella campagna. Ma chi allora, si è preso la briga di tentare di lavare le macchie di sangue dai pannelli di cartone e dalla spalliera del letto? E come mai sono sporchi di sangue i pantaloncini blu? Si potrebbe anche pensare che sia sangue di Otello, il più giovane dei Santato, il quale ha detto di essersi infortunato giovedì a mezzogiorno, in un incidente stradale. Ma il ragazzo, dopo l'incidente, non è più tornato a casa del padre: prima è andato all'ospedale e poi dalla sorella Flavia, dove è rimasto fino a sabato sera, quando è tornato al nosocomio.

Un altro punto fermo alle indagini è stato fornito oggi da Mario Brugo, il benzinaro che afferma di aver venduto a Egidio Santato, nella giornata di giovedì, dieci litri di benzina, in due lattine. La benzina era di marca Aquiloil. Una lattina di questo combustibile è stata trovata accanto al cadavere di Arturo Santato. Un'altra, oggi, nella stanzetta della casupola in via Gallaratese.

Due giovani fabbri — due fratelli, Sandro e Angelo Mantegazza — hanno visto Egidio Santato sul ciglio di un viottolo a Roserio, prima che il corpo orrendamente bruciato di Arturo Manlio Santato fosse scoperto nel campo.

«Andavamo al lavoro — hanno raccontato i due fabbri — la terra era appiccicaticcia e la moto non riusciva a correre, procedeva a passo d'uomo. Sul bordo di un viottolo, alla cascina Triulza, era fermo un giovanotto. Aveva una giubba di pelle, in testa aveva un basco. Era a cavalcioni di un motorino grigio, con una mezzaluna di plastica sul manubrio. Il giovanotto, quando ci siamo avvicinati, ha chinato la testa per non farsi riconoscere. Noi siamo passati avanti poi ci siamo voltati e l'abbiamo visto in faccia. Non c'è dubbio, era Egidio Santato».

Questa la drammatica deposizione dei due fabbri. Sandro e Angelo Mantegazza, saranno messi a confronto con Egidio Santato. Da questo confronto si decide la sorte di Egidio Santato, il più giovane e fragile dei due fratelli; il succubo, come sempre è stato creduto, di Arturo, nella folle avventura di Terrazzano. Crollerà? Gli indizi in queste ultime ore si sono accumulati contro di lui, tanto che la Magistratura ha prorogato il fermo suo e di sua madre per quarantotto ore. Adesso, il sanguinoso enigma del campo di Roserio è alla stretta finale.

G. M.

Trent'anni di reclusione per un duplice omicidio

Trapani, 20

La Corte d'Assise di Trapani ha condannato a 30 anni di reclusione il contadino Giuseppe Cottone, di 28 anni, per duplice omicidio.

Il Cottone uccise il 18 gennaio del 1960, a fucilate, in contrada «Ciancio» di Marsala, lo anziano possidente Vito Barraco e la sua governante Maria Pecoraro. L'omicida agì per vendetta.

L'imputato viveva sotto lo stesso tetto del possidente Barraco, di 70 anni, e della governante di costui, Maria Pecoraro. Tra il Cottone e i due vecchi erano intercorsi rapporti di interesse: l'imputato aveva preteso dal Barraco una eccessiva dilazione nel pagamento di una forte somma, e dalla Pecoraro un testamento olografo a favore della propria moglie, Maria Fischietti. Il Barraco aveva venduto al Cottone la casa, concedendogli un pagamento dilazionato e con la clausola che vita natural durante egli avrebbe continuato ad abitarvi, riservandosi alcune stanze. Da questi contrasti è stato originato il delitto.

Il P. M. aveva chiesto per lo imputato la pena dell'ergastolo.

L'OPINIONE DEGLI SCOLARI DI TERNI

IL «DOGANIERE MILIARDO» TEMA PER LE SCUOLE ELEMENTARI

Un'iniziativa che ha destato grande interesse - Accertamenti sulla vita e sulle amicizie dei coniugi Mastrella nella Capitale

Roma, 20

L'ultima novità nell'affare Mastrella. Non è un elemento nuovo acquisito alle indagini, nè la scoperta di nuovi beni mobili o immobili che vadano ad aggiungersi a quelli già scovati. L'ultima novità è, diremo così, di contorno. Riguarda la opinione pubblica, o meglio la opinione dei ragazzi ternani. Si è saputo infatti che una maestra di quinta d'una scuola elementare di Terni ha proposto ai suoi ragazzi questo tema: «Il doganiere miliardo: che ne pensi?».

L'idea è venuta all'insegnante perchè, entrando in aula, ha sorpreso una animata discussione fra i suoi giovanissimi allievi i quali, informatissimi, mostravano di avere idee precise sul clamoroso fatto. Ella ha ascoltato e ha tirato le somme; ha voluto, cioè, che in qualche modo i ragazzi traessero insegnamento dall'avvenimento che ha portato l'industre città alla ribalta delle cronache italiane. E così ha invitato gli alunni a svolgere subito questo tema nel quale dovevano esporre il loro punto di vista sull'affare Mastrella. Uno spunto originale, non c'è dubbio.

I ragazzi se la sono cavata brillantemente rispondendo alla domanda con concetti come questi: «La disonestà non ha limiti», «Non si era mai verificato a memoria d'uomo un fatto clamoroso come l'attuale», «Non capisco come nessuno si sia accorto prima della frode», «Non bisogna pensare che la gente sia disonesta, mentre è industre e laboriosa e ha raggiunto molti traguardi nella tecnica metallurgica».

Questa è una prova dell'enorme interesse che il caso Mastrella ha suscitato; un segno di come anche i giovanissimi, oggi, si tengano a giorno degli avvenimenti; un'iniziativa, insomma, che va meditata, questa della maestra di Terni.

Ed ora le voci. Le più recenti si riferiscono oggi alla signora Eletta Artioli. La crisi di ieri non si è esaurita. La moglie di Mastrella continua a chiedere dei suoi figli, ad invocare che glieli facciano vedere anche per un momento solo.

Appunto in seguito alla notizia di questa crisi è sorta la voce — per ora non controllabile — secondo la quale probabilmente Eletta Artioli sarà messa in libertà provvisoria proprio per assicurare assistenza ai suoi due figli. Anna Maria, che ha sedici anni ed è stata condotta via dal collegio fiorentino dove studiava fino a pochi giorni or sono, si trova ospite di alcuni parenti; il maschietto, invece, vive in casa di quel ragioniere che fu prestanome del Mastrella nell'acquisto di uno degli appartamenti di Terni.

Sull'andamento delle indagini, sono da segnalare gli accertamenti che si stanno facendo nella capitale sulla vita romana dei coniugi Mastrella, sulle loro amicizie, sugli ambienti che frequentavano e, naturalmente, l'accertamento sulla più recente scoperta, che è quella della società edilizia la «Robur immobiliare» che ha la sua sede sociale a Roma ed è intestata ad Aletta Artioli e a suo nipote, Giacomo Bertocchi. (Il quale era stato fatto anche segretario della società Aletta, ed era anche comproprietario, sempre con la zia, di una tenuta agricola sulla via Flaminia, in località Rosara di Todi). Tale società immobiliare aveva iniziato la propria attività con l'acquisto di un terreno fabbricabile nei pressi di Terni, pagato dodici milioni di lire e oggi valutato per una cifra superiore ai venti milioni. La tenuta nei pressi di Todi — scoperta perchè è stato trovato l'atto di vendita fra le carte del Mastrella e poi è stato rintracciato il notaio che aveva redatto e convalidato lo atto stesso, è stata valutata attorno ai dodici milioni.

Si attende di giorno in giorno, la conclusione delle indagini, che dovranno senz'altro rivelare l'esistenza di almeno un complice del Mastrella. Corre anche voce che una precedente inchiesta, che avrebbe portato a risultati concreti, non avrebbe mai avuto conseguenze per l'ispettore superiore della sezione doganale di Terni, perchè sarebbe stata insabbiata.

Ritorna in patria e muore per l'emozione

Treviglio, 20

Colto dall'emozione di essere rientrato in patria dal Belgio dove si era fermato molti anni per motivi di lavoro, Giuseppe Imbusti, di 46 anni, di Martinengo, è spirato per paralisi cardiaca.

L'emigrante ha abbracciato i suoi cari, che erano andati ad attenderlo alla stazione, quindi è salito in auto con loro per dirigersi a casa. Durante il percorso, l'Imbusti si è però improvvisamente accasciato sul sedile e tutti i tentativi di soccorso sono risultati inutili: era deceduto sul colpo per infarto.

Una nuova agenzia di pubblicità in Italia

Un americano alto, con lo aspetto dello sceriffo forte ed onesto, «mister» George Gribbin, è arrivato a Milano recando un'ulteriore conferma dell'interesse che il nostro Paese presenta per gli operatori economici d'oltreoceano. Gribbin è il presidente della Young e Rubicam, una società americana che nel 1961 ha avuto un fatturato pari a 160 miliardi di lire: qualcosa come il giro d'affari di un'industria europea di primo piano. Non ci sarebbe niente di eccezionale in questa cifra di nove zeri se fosse accumulata vendendo ruote di automobili o frigoriferi: quello che vende la Young e Rubicam invece, sono idee. Idee che aiutano a vendere, in una parola, pubblicità. In questa grande «fabbrica di idee» lavorano 3200 persone per fornire l'aiuto della pubblicità a qualche centinaio di clienti, tra i quali ci sono grandi e piccole industrie che vendono i prodotti più disparati.

Dopo due anni di ricerche questo colosso della pubblicità ha deciso di costituire in Italia una propria società — la Young e Rubicam S.p.A. — e George Gribbin è arrivato a Milano per aprire la porta degli uffici, a due passi dalla Madonnina, a 150 rappresentanti del mondo italiano degli affari, invitati alla inaugurazione.

Le ricerche statistiche applicate alla pubblicità, oggi di dominio comune, furono iniziate per la prima volta 30 anni or sono proprio dalla Young e Rubicam con George Gallup che successivamente divenne famoso. E' stata questa società che per prima ha impiegato una calcolatrice elettronica per elaborare tutti i dati che si riferiscono alle campagne pubblicitarie dei suoi clienti.

Ricerche preventive e successive sulla pubblicità, con metodi di tradizionali e con metodi assolutamente nuovi, per garantire la produttività dell'investimento pubblicitario dei propri clienti. Ed alla base di tutto idee, un fiume di idee con un obiettivo preciso: vendere.

REMINISCENZE VIENNESI DELLA «BELLE ÉPOQUE»

Il granduca Otto d'Absburgo ha compiuto il mezzo secolo

L'ultimo rampollo della Casa imperiale austriaca ha festeggiato il suo cinquantesimo compleanno in esilio

Vienna, 20

Otto d'Absburgo ha compiuto quest'oggi cinquant'anni. I giornali della Repubblica dedicano all'avvenimento ampia ospitalità, ricordando il pretendente al trono con espressioni di simpatia ed in parte anche di comprensione per la sua posizione di esiliato. Ma l'autorizzazione al rientro in Austria non gli è stata ancora concessa, e dovrà passare probabilmente molto tempo prima che i Governi di coalizione austriaca si decidano a compiere questo passo.

Del suo caso si sono recentemente occupati i quotidiani di qui in rapporto ad una singolare e difficile vertenza. Il discendente della casa imperiale aveva sporto querela contro lo Stato, tramite il suo legale, ponendo la massima autorità giudiziaria di fronte ad un complicato quesito di diritto internazionale. Il Granduca accusava il Governo di Vienna di rifiutare arbitrariamente, infrangendo precise disposizioni della Costituzione, la sua dichiarazione di rinuncia alla pretesa successione al trono della Casa d'Austria. Si tratta di una dichiarazione che, se accettata, avrebbe consentito all'ultimo pupillo degli Absburgo di rientrare in Patria dall'esilio, dove si trova da quando aveva cinque anni, nella Baviera tedesca a Pockling.

La dichiarazione di rinuncia al trono e di lealismo alla Repubblica fu presentata il 6 giugno nelle mani del Cancelliere austriaco e scatenò una vivace polemica nella stampa, nei partiti e nel Governo. Si creava attorno al documento lo schieramento di fronda dei pareri contrari. Per un ritorno della monarchia in Austria si trovano pochissime adesioni, ma per il solo rientro di Otto dall'esilio gli appoggi sono più di quanti non si creda.

Per i popolari, che non hanno mai assunto una linea ben chiara di fronte a questo quesito e alla questione legittimista, la dichiarazione era considerata più che sufficiente e Otto poteva, quindi rientrare: lo stesso Cancelliere Gorbach, come del resto il suo predecessore, aveva già fatto sapere di non essere contrario, anzi disposto ad accettarla così come era senza condizioni nè modifiche. I socialisti invece, che formano il 50 per cento della coalizione, o per lo meno lo formavano fino a qualche giorno fa, erano e sono, per ragioni che si possono comprendere, completamente contrari. I loro leaders non hanno mai perso occasione per attaccare il «tiranno», per il suo documento di rinuncia, definendolo ambiguo, pericoloso, inutile, superato.

Comunque Otto d'Absburgo ha dovuto festeggiare anche il suo cinquantesimo anniversario in esilio. La ricomparsa del suo nome sui giornali ha sollevato un'ondata di ricordi, di tiri a sei, di divise, balli, ricevimenti; insomma di una «belle époque» ormai tramontata. I nostalgici in Austria sono per ora una minoranza esigua, dato che l'Austria si tiene il sogno monarchico come un prezioso e gradito gingillo, ma non va oltre.

Questa sera, alle 22.05 sul «Nazionale», prende il via un nuovo programma musicale che, col titolo «Abito da sera», si articola in cinque puntate della durata di venti minuti circa ciascuna: una specie di «minishow» che si propone di costituire una parentesi musicale nella serata televisiva. Ed è un «minishow» nel senso che in esso non figurano scenette, testi di presentazione, sketches o balletti, essendo tutto affidato all'esecuzione di brani di jazz e di canzoni vecchie e nuove e alla regia di Enzo Trapani. Oltre ad alcuni cantanti debuttanti potremo ascoltare Lilian Terry (nella foto); Enrico Intra ed il complesso eseguiranno «11.o Whisky» e «Nardis». Di rigore per tutti, naturalmente, l'abito da sera, con l'eccezione di Daniele Pace che si esibirà in maglione nero.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.15: Concerto del complesso Melos Ensemble; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta B. Martino; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Radiobox; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Melodie e romanze; 15.15: Dischi in vetrina; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Milano, porto d'Italia. Documentario; 21: Canzonissima sera; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche per organo; 12: Cantate profane; 12.30: Compositori moderni; 13.30: Una sonata romantica; 14: Variazioni; 14.25: Un'ora con Z. Kodaly; 15.20: Concerto sinfonico; 16.55: Liriche vocali da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di Beethoven e Milhaud; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Ritratto di L. Einaudi; 19: Musiche di Scarlatti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Martin; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 22.05: Ulisse a Dublino; 22.45: Orsa minore: La musica, oggi.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 14: «Francesca da Rimini», tragedia in 4 atti di G. D'Annunzio; musica di R. Zandonai. Atto IV; 14.40: Gli anni del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Alexander Scriabin; 14.30 (20.30): Interpretazioni; 15.10 (21.10): Concerti per solisti e orchestra; 16.10 (22.10): Pagine pianistiche; 22.30: Musica leggera in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Rocco Granata e Enrico Polito cantano le loro canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazioni; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): A tu per tu; 12.05 (18.05 e 0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Passeggiate europee: Gran Nord; 19.35: Gioco del calcio; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Abito da sera; 22.30: Poeti nel tempo: Carlo Sandburg; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Giornalaccio n. 1, di Mauri e D'Anza; 22.35: Telegiornale; 23: Concerto di musiche da camera.

La moda ieri e oggi

«Il blu non è più di moda»... «La battaglia delle gonne cortissime è vinta!»... «Regna la mussolina»... «I cappelli sono di nuovo piccoli»... «E' nata la linea Z»... «Da X tutti gli abiti sono rossi!»... «Le gonne a 50 centimetri da terra»... «Le maniche si sono accorciate!»... Ad ogni volger di stagione gli echi delle sfilate risuonano alle orecchie delle donne eleganti come il vibrare delle onde in una conchiglia. Due volte all'anno giornali e periodici specializzati suscitano «tornado» di novità. In quei momenti il sarto è un re, l'alta moda il suo palazzo, il mondo delle donne il suo impero. Ma non si deve pensare che un sarto nel disegnare le collezioni ragioni così: «Viva la libertà! Sono padrone di fare quello che voglio. E se mi va di mettere quattro maniche, o di attaccare un pannello di dieci metri a un vestito, lo farò! Chi può impedirlo a me, genio della moda?». La verità è tutt'altra. La moda di oggi è soprattutto un imponente fenomeno di collaborazione. Operai, artigiani, indossatrici, fotografi, organizzatori, artisti, industriali, costituiscono il «firmamento» necessario perchè il sarto brilli come «stella di prima grandezza».

Una rinomanza soddisfacente, una cifra d'affari che mette la Moda fra le «voci» del bilancio, un'efficienza tecnica frutto di accurata selezione — questi i traguardi che sono stati finalmente raggiunti dall'Alta Moda. Per comprendere quanto cammino è stato fatto negli ultimi decenni, basta entrare con l'immaginazione, in una Casa di Moda, agli inizi del secolo. Siamo a Firenze, l'atelier ha sede in un palazzo di via Tornabuoni, dove si vestivano le esponenti dell'«aristocrazia nera». I tessuti sono ordinatamente stesi dentro i massicci armadi di acajou con le borchie di rame. I «maestri tagliatori» come allora si chiamavano, hanno tutti in capo una papalina. I saloni sono popolati di «vendeuses» severamente vestite di nero, con i colletti che salgono fino alle orecchie. Esse trattano le loro clienti con molta deferenza. Nei salottini di prova, la vestizione della signora avviene secondo un cerimonioso rito. In quanto alle indossatrici, «loro» sì, che conducevano la brillante vita di quei tempi. Decoravano con la loro presenza i saloni e i foyer dei teatri. Al lavoro, arrivavano quasi sempre in fiacre o in carrozza padronale. Le loro uscite dalla sartoria, richiamavano sempre numerosa folla in via de' Tornabuoni. Vi spiccavano monelli e marchesi in tuba e pantaloni bianchi e neri.

Oggi, l'atmosfera è tutta cambiata. Fermiamoci un pomeriggio dalle tre alle otto in una Casa di Moda a Milano, in via Borgogna. L'edificio è un grattacielo, un ascensore d'alluminio sostituisce l'imponente scalone di via Tornabuoni. Quando esso si ferma, e automaticamente si apre, ci troviamo nella «hall» della sartoria. Una vendeuse, con un abito assurdo, che sembra quello di carta di Pinocchio, vi introduce nel salone. Qua c'è un andirivieni continuo. Oggi, si presentano in anteprima i modelli della nuova collezione. Attenzione: non si tratta di una collezione per le clienti. La collezione è organizzata per conto di un gruppo industriale, che ha incaricato la Casa di creare nuove idee, per valorizzare i suoi prodotti tessili. Apriamo una parentesi, per meglio spiegarvi questo, che è uno dei retroscena della moda. Per esempio: un gruppo di industriali tessili, è riuscito a realizzare un nuovo tipo di tessuto. Si prendono accordi: la Casa di moda studia il nuovo tessuto, fa sapere agli industriali se accetta o no. In caso affermativo, la Casa s'impegna a preparare un'intera collezione — dallo «sportivo» al «gran sera» — in quel tessuto. Siamo dunque, al giorno della presentazione alla stampa. Arrivano i fotografi. E' un momento di nervosismo generale. La sarta, perdendo la sua bella sicurezza, sospetta a voce alta di aver sbagliato tutta la collezione, i fotografi trovano come al solito, che la luce è falsa, le «piccinine», stordite da ordini contraddittori hanno i lacrimoni, le indossatrici piroettano davanti allo specchio, come marionette, gli industriali, perplessi e pentiti e in evidente disagio dentro quell'atmosfera, giurano a se stessi di non ricascarci più. Arrivano i clienti e la stampa... In teatro, quando si ha di fronte il pubblico, passano tutti i «crac» e i nervosismi. L'impennata di orgoglio che elettrizza tutti gli attori ,e che li impegna a dare il meglio, si avverte anche in sartoria, dove — proprio come in teatro — il successo è l'unica legge. Una collezione, perchè viva, deve piacere, deve essere accettata dal grande pubblico. Tutti gli «attori» di questa insolita rappresentazione, si sono imposti la calma e la disinvoltura. Ognuno ha qualcosa da difendere: la sarta, le sue creazioni, l'industriale i suoi prodotti, la mannequin la sua classe,, il fotografo la sua abilità professionale. Finita la collezione, l'ambiente si trasforma, non assomiglia più ad un teatro, ma ad una galleria d'arte durante un «vernissage». Fra un Martini e una tartina, si discute di linee e di tessuti, come altrove si parla di scuole e di tendenze. Un po' più in là, i giornalisti con i loro fotografi «impostano» il servizio, «vedono» l'impaginazione, studiano il rilievo da dare ai modelli, per meglio centrare l'interesse del pubblico. Si scattano infinite foto, qualcuno al telefono, prende accordi con le mannequins della sua rivista per fotografare in «studio» i modelli. Se la collezione è piaciuta, appena spenti gli echi degli applausi, nel «bureau», sarta, compratori e industriali già ne studiano gli sviluppi. Il successo di una collezione è un grande fatto economico: la collezione così creata, non è riservata infatti, alla clientela di lusso, ma verrà riprodotta in serie dai compratori, con gli stessi tessuti della sfilata, e messa in vendita a prezzi accessibilissimi, nei grandi magazzini. Migliaia di operai, di tagliatori, di sarti, di rifinitori, lavoreranno a riprodurre il modello con infinite varianti, studiate anch'esse dalla Casa di alta moda. Così, cinquant'anni dopo, le sartorie di lusso, si sono completamente trasformate. Oggi esse si trovano al posto di guida di una gigantesca organizzazione, che ha lo scopo di diffondere in tutti i ceti, modelli di un gusto e di una classe, in altri tempi riservati esclusivamente ad un pubblico eccezionalmente privilegiato.

l'angolo del bambino

Nella foto, una deliziosa camicia da notte per la vostra bambina. La camicia è tagliata in alto da una frattina; la guarnizione è in pizzo valencienne.

Sopra, Luciano suggerisce questa graziosa linea: da notare il taglio particolarmente accurato — A sinistra: Felice presenta una sua raffinata interpretazione della nuova moda.

LA POSTA DI ANNAMARIA

LETTRICI, SE AVETE DEI QUESITI DA PORRE, SCRIVETE A: «LA POSTA DI ANNAMARIA», VIA S. PELLICO 8

Una nostra lettrice ci scrive, chiedendoci d'indicarle qualche particolarità sulla nuova moda maschile, dovendo aiutare sia il marito che il figlio, a rinnovarsi il guardaroba. Ecco, qualche breve indicazione delle novità della moda '62 - 63. L'eleganza maschile ricerca ora forme più disinvolte e naturali. Eliminate le imbottiture, le rigidezze e gli artifici, le giacche presentano un aspetto morbido ed equilibrato: spalle naturali, falde allungate sul dietro e arrotondate davanti, vita appena accentuata, rever ad angolo retto. Questo, molto in generale, per quanto riguarda la linea. Passando ai colori, notiamo che, messe in disparte le coloriture cupe, la moda si orienta oggi verso colori di media intensità, spesso mescolati al bruno scuro o al nero. Il rosso «rubilio» e il blu «mezzo mare» sono le tinte più nuove ed interessanti dell'inverno '62-'63. Apprezzati anche il verde scuro, il marrone ramato, il grigio-piombo e il color noce. Le fantasie classiche sono ben accette purchè la disegnatura sia minuta e a contorni poco marcati. E infine, per quanto riguarda la scelta dei tessuti, Le ricordiamo, che abiti sportivi e giacche richiedono tessuti di due tipi: cheviot a disegnatura moderatamente vistosa, come quadrettati o rigati, e shetland a disegnatura molto minuta. Per gli abiti da città sono indicati i pettinati a grana fine, con disegnatura puntinata e brillante o sottilmente rigata. Per i soprabiti la scelta è varia e molto interessante: cheviot rasati, tweed leggeri a grana in rilievo, lane tipo loden e shetland rustici.

CRONACHE SPORTIVE

FALLITO IL TENTATIVO DI FERMARE IL TANDEM SUDISTA DI SERIE «B»

A Foggia più che a Bari tanti elogi alla Triestina

Colpo gobbo del Simmenthal al Verona - Un errore di Zoff preclude il pareggio all'Udinese - Si fa incandescente la situazione di coda

Al Padova e alla Triestina spettava l'arduo compito d'interrompere il volo del Messina e del Foggia. Il tentativo è fallito ed ora il tandem meridionale è insediato più saldamente di prima sull'ambita prima poltrona. A furia di conferme, siciliani e pugliesi stanno dimostrando che il loro non è un fuoco di paglia.

Le due «bigs» non hanno però colto i due punti senza sforzo. Lo svolgimento delle due gare, che le riguardano, la analoga successione delle reti, persino il medesimo punteggio finale, stanno a dimostrare che veneti e giuliani si sono difesi assai bene. Che il Padova in formazione da battaglia (Barbolini sul temuto Calloni e Scagnellato «libero») fosse in grado d'impegnare a fondo l'undici di Mannocci, era un fatto scontato. Non era invece certo che gli alabardati riuscissero a mettere alla frusta l'unità dall'attacco mitragliatore, costringendola ad un «forcing» disperato nell'ultima mezz'ora della partita.

La Triestina ha dunque raccolto un successo di stima veramente notevole. Capita assai di rado che una squadra riceva tanti elogi e tanti aperti riconoscimenti, pur dovendo piegar bandiera. Evidentemente la unità di Radio si è comportata ancor meglio che a Bari, dove in realtà era stata lodata per la efficace difesa, non certo per la eccessiva intraprendenza. Nella seconda trasferta pugliese, invece, la Triestina ha rivelato una maggiore fiducia nei propri mezzi; e le conseguenze si sono viste sul campo, dove si è battuta da pari a pari, difendendosi, ma anche contrattaccando, sventando la minaccia, ma anche portandola sotto la porta avversaria.

Rispetto alla precedente esibizione il progresso è quindi evidente. Direi anzi che una simile Triestina non si era ancora vista sugli altri terreni, ove si eccettui forse la gara dello esordio a Monza, gara peraltro, che sfugge ad un esatto paragone data la modesta consistenza dei conservieri. Al sostanziale miglioramento di tutto il complesso non ha purtroppo corrisposto un risultato altrettanto positivo; e se a Bari la Triestina è stata fortunata (non fortunatissima), a Foggia ha dovuto restituire immediatamente il regalo della buona sorte. Il gol di Oltramari (come del resto quello di sette giorni prima di Bonacchi) è stato del tutto occasionale. Reti di tal fatta non portano gloria al suo autore, ma sono valide soltanto ai fini del risultato.

Tutto sommato, la sconfitta di Foggia appare accettabile; la compagine in maglia rossa non si è limitata a fare le barricate, ma ha spesso replicato, invadendo le retrovie rossonere e sfiorando in più di una occasione la segnatura. Alcuni ammirati interventi di Biondani ed una certa imprecisione nella mira hanno impedito che l'attivo della nostra squadra fosse alla fine più consistente. Ma anche il solitario gol di Santelli è pur sempre significativo. Quanti calci d'angolo erano stati battuti dall'inizio del campionato senza che si trovasse una testa od un piede piazzati nella giusta posizione per deviare la palla in rete? Benvenuta dunque quell'incornata di Santelli, che ha spezzato finalmente l'incanto sfruttando a dovere una punizione dalla bandierina.

Naturalmente una sconfitta, per quanto onorevole, non fa brodo in classifica. La Triestina è stata superata dal Simmenthal, che ha inflitto al Verona uno smacco di rilevanti proporzioni, ed è stata raggiunta dalla Sambenedettese e dal Parma, che sul terreno di casa hanno pareggiato con due rivali del calibro del Bari e, rispettivamente della Lazio. Anche in coda quindi la situazione si fa incandescente e per i colori locali è stata una fortuna che sia il Como che il Catanzaro e la Udinese non abbiano ricavato dal decimo turno beneficio alcuno. Tuttavia passa differenza tra la resa di Como e, particolarmente, dell'Udinese e quella del Catanzaro.

Infatti soltanto quest'ultimo ha messo a nudo reali manchevolezze collettive ed individuali, dimostrando di non essersi affatto rinforzato con l'innesto dell'ex veronese Zavaglio e dell'ex barese Sardei. Il Como invece ha disputato una meritoria gara sul campo del fortissimo Brescia, dal quale non è uscito per niente umiliato malgrado la perentorietà del punteggio. Ancora migliore è stato il comportamento dei friulani a Lecco, dove hanno sfiorato la divisione della posta, che è stata loro negata soltanto da un madornale errore del portiere Zoff. Ma si ha l'impressione che l'ultimo posto delle zebrette abbia le ore contate: la robusta campagna di rafforzamento novembrina (Carosi, Novelli, Pinti, senza contare Burelli e Segato, che possono a loro volta essere inclusi nel gruppo) sta dando i suoi frutti.

D'altra parte il colpo d'ala dei romani non rientrava nelle previsioni, ma la batosta di Milano ha lasciato il segno e gli atleti affidati a Lamanna non hanno voluto infliggere altri dispiaceri al bravo allenatore argentino. Il Verona dal canto suo non ha voluto venir meno alla tradizione, che lo vuole sistematicamente sconfitto a S. Gregorio; e così è stato anche questa volta, auspice il giovane Bissoli, che aveva sostituito tra i pali l'infortunato portiere titolare Ciceri.

Ben diversa la condotta del Parma e della Sambenedettese, che possono già dichiararsi soddisfatte per essere riuscite ad imbrigliare la superiore manovra dei biancorossi pugliesi e degli azzurri romani. Ma sia i biancocrociati di Genta che i rossoblu di Petagna si sono battuti gagliardamente, impegnando a fondo i più classici avversari (ed i marchigiani avrebbero vinto, se ancora una volta non fossero stati puniti dalla... «zona Cesarini»).

Il settore meno elevato sta dunque dando chiari segni di insofferenza; l'ultima giornata è stata infatti totalmente negativa, e sul piano della classifica e su quello del rendimento, per due sole squadre: Alessandria e Catanzaro La prima ha incassato un gravissimo 1-3 da parte di un Cagliari, che non vinceva e non segnava da cinque settimane, il secondo ha subito, come si è detto, un ancora più sonoro passivo sul rettangolo dell'incredibile Lucchese.

Tutto questo significa per la Triestina che la situazione va attentamente «controllata». Sul suo bilancio pesano negativamente le sei partite esterne sinora disputate (contro le sole quattro interne); ed è per questo che sin d'ora le diamo appuntamento a Valmaura, per vederla risalire verso posizioni più tranquille.

P. T.

MESSINA - PADOVA 2-1 — Anche domenica Calloni, cannoniere del Messina e selezionato per la Rappresentativa di Serie B che giocherà il 6 dicembre a Bari contro la Francia, è stato l'artefice della vittoria contro i patavini segnando entrambe le reti. Nella foto, il primo gol ottenuto di testa. Calloni non parteciperà all'odierno allenamento di Coverciano perchè indisposto

CONCLUSO IL TORNEO STUDENTESCO DI WATERPOLO

Classici-Scientifico 2-1 in una finale emozionante

In terza posizione i Tecnici vittoriosi sul Nautico

(V.) Applausi, urla, fischi, clamore di trombette, campanacci, sirene, perfino scoppi di petardi, hanno trasformato ieri sera per due ore la Piscina comunale in una specie di bolgia dantesca. Come ogni manifestazione studentesca, anche il torneo di pallanuoto si è concluso in un ambiente surriscaldato dal tifo di un pubblico tumultuoso ed irrequieto; non sono mancati gli assalti alle bandiere ed agli striscioni degli avversari, ma l'acceso agonismo non ha fatto trascendere i giocatori, impegnati — allo spasimo — in acqua.

Il torneo è stato vinto dalla rappresentativa dei Licei classici che ha superato a fatica, ma con pieno merito, quella dello Scientifico. L'incontro è stato tiratissimo e molto equilibrato, benchè i classici abbiano marcato una lieve superiorità fin dall'inizio. Erano loro infatti a mantenere l'iniziativa per tutto il primo tempo, impegnando con S. Foschi e G. P. Apollonio il portiere Rener in una serie di difficili ed applauditissimi interventi. Lo Scientifico reagiva a tratti con veloci contropiede, che non sortivano esito alcuno per la grintosa difesa avversaria e la indecisione al momento del tiro palesata da Umek e Hermet.

Nella ripresa il forte Umek veniva espulso dall'arbitro a seguito di una serie di falli, e allora veniva il gol dei classici con Goliani, che si era già visto dir di no una volta dal bravissimo Rener. Il terzo tempo vedeva un'equivalenza tra le due squadre, che perdevano ognuna una buona occasione per segnare. Umek, sempre attivissimo, spediva un rigore sul palo e G. P. Apollonio si vedeva deviare da Rener un pallone destinato in rete.

Tempo finale al cardiopalma: l'arbitro Vinattieri, sempre attentissimo, espelle D'Aprile. Lo Scientifico spreca il tiro conclusivo ma sul rovesciamento di fronte si fa espellere S. Foschi; con due uomini in meno i classici riacquistano la palla, la difendono per due minuti, ma alla fine devono cedere e vengono raggiunti dal gol di Franco. Dopo soli 10" il solito Foschi viene affondato mentre sta tirando: rigore, rete, vittoria ai classici.

Il terzo posto era stato in precedenza conquistato dai Tecnici a spese del Nautico, per merito precipuo di un Alessandrini in vena di prodezze: ha voluto siglare con 4 reti la sua ultima partita a Trieste.

Tecnici-Nautico 6-1 (2-1, 1-0, 1-0, 2-0). *Tecnici:* Cattonaro, Alessandrini, Zotteri, Brandi, Mattei, Camisa, Kirchmaier, Stranati, Brandolin, Franzil, Veglia. *Nautico:* Giacomelli, Ravasini, Pischiutta, Kulterer, Morgera, Toscani, Welker, Zanier, Davi, Magagna, Artico. *Arbitro:* Predonzani. *Reti:* I t.: Alessandrini, Welker, Alessandrini; II t.: Franzil; III t.: Alessandrini; IV t.: Kirchmaier, Alessandrini.

Classici-Scientifico 2-1 (0-0, 1-0, 0-0, 1-1). *Classici:* Iacono, Orzan, Foschi G. F., Goliani, Foschi S., D'Aprile, Apollonio G. P., Bisiani, Furlani. *Scientifico:* Rener, Ortolani, Hermet, Umek, Cepak, Franco, Apollonio S., Brazzach, Malvestiti, Zanier. *Arbitro:* Vinattieri. Reti: II t.: 2'52" Goliani; IV t.: 3'25" Franco, 3'55" su rig. S. Foschi.

La presidenza della FIDAL ha squalificato per due mesi l'atleta Romolo Sementina del C. S. Esercito di Roma per espressioni scorrette e irriguardose nei confronti di un ufficiale di gara.

Il peso massimo americano Zora Folley, numero 3 nelle classifiche mondiali della categoria, ha battuto ai punti in 10 riprese il connazionale Dave Furch.

La Nazionale sovietica femminile di pallacanestro ha battuto ieri sera a Mount Pleasant (USA) una selezione dello Jowa per 88 a 38.

Allenamento della Triestina

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti. Tutti i titolari erano presenti. La preparazione è stata fatta a base di esercizi di ginnastica e palleggi. Per oggi è in programma, nel pomeriggio, la settimanale partita a due porte tra una formazione mista di titolari e la squadra «juniores».

Per la partita di domenica con la Lucchese, la Triestina scenderà in campo probabilmente con la stessa formazione che ha pareggiato a Bari ed ha perso di stretta misura, domenica scorsa, a Foggia.

Il triestino De Vescovi nella «Nazionale» di lotta

Roma, 20

La squadra nazionale italiana di lotta stile libero, che parteciperà alla «tournée» in Polonia dal 23 al 28 novembre, è stata così formata: mosca: Grassi Vincenzo, Gallo: Chinazzo Luigi, piuma: D'Amico Andrea, leggeri: Ferrari Osvaldo, medioleggeri: De Vescovi Gaetano, medi: Marcheggiani Umberto, mediomassimi: Rebasti Carlo Massimi: Marascalchi.

Il centrattacco del Foggia, Nocera, capocannoniere della Serie B, ha segnato anche domenica scorsa la prima rete pugliese contro la Triestina. La Roma e lo stesso Milan lo hanno richiesto alla riapertura delle liste di novembre, ma la risposta è stata negativa

LA PREPARAZIONE PER L'INCONTRO DI BARI

Oggi a Coverciano allenamento della «B»

Ventotto giocatori sono a disposizione di Frossi

Firenze, 20

I giocatori selezionati dal dott. Frossi per formare la squadra Rappresentativa di Serie B che il 6 dicembre a Bari affronterà la Rappresentativa francese di Seconda divisione, sono affluiti stasera al Centro tecnico di Coverciano.

Ventotto sono i giocatori a disposizione e fra essi diversi giovani elementi messisi in evidenza nella prima fase del campionato «Cadetti». Per domani l'allenamento sul campo «A» del Centro è in programma per le ore 14.30: Frossi suddividerà i giocatori convocati in due formazioni.

Fra i primi sono giunti a Coverciano, stasera, i giocatori del Lecco Bagatti, Facca e Schiavio. Annibale Frossi, al quale è stata affidata la preparazione della Rappresentativa di Serie «B», avvalendosi della collaborazione di Magni, Bonizzoni e Rava, è giunto a Coverciano insieme ad un gruppetto dei primi convocati fra cui i laziali Cei, Garbuglia e Zanetti.

Intrattenendosi con i giornalisti, Frossi ha tenuto a sottolineare l'importanza di questa prima rassegna di giocatori della Divisione cadetta. «La nostra — ha continuato Frossi — sarà una squadra tutta italiana, di elementi giovani. Il gruppo di giocatori convocati in questa prima selezione costituirà praticamente il nucleo a cui attingere per le future prove. Naturalmente per la formazione da presentare in campo ci regoleremo di volta in volta a seconda della forza della squadra avversaria».

Il programma della Rappresentativa di Serie «B», dopo lo allenamento di domani, prevede una seconda riunione a Firenze per martedì 27 novembre con allenamento il mercoledì successivo 28, su un campo del Centro tecnico di Coverciano, con una squadra di Serie «B» da designare. Dopo questo allenamento i giocatori saranno messi in libertà e riuniti direttamente a Bari lunedì 3 dicembre dove completeranno la preparazione in vista dell'incontro di giovedì con la squadra francese.

Il giocatore Enrico Muzio della Pro Patria è stato convocato in sostituzione di Calloni del Messina, momentaneamente indisponibile. Fra gli ultimi arrivati, i tre convocati del Foggia: Lazzotti, Nocera e Oltremari, accompagnati dall'allenatore Pugliese. Per l'allenamento di domani sono state predisposte due formazioni, e cioè: SQUADRA «VERDE»: Cei; Zanetti, Garbuglia; Turra, Magnaghi, Carrano; Bagatti, Catalano, Muzio, Favini, Meregalli. SQUADRA «BIANCA»: Colombo; Facca, Panara; Cera, Vescovi, Schiavo; Oltramari, Lazzotti, Nocera, Maioli, Ciccolo. L'allenamento avrà inizio alle 14.30.

Dalla capitale italiana la comitiva francese ripartirà quasi subito, sempre in aereo, per raggiungere Bari.

La delegazione francese comprenderà tutti e tre i selezionatori: Verriest, Langillier e Guerin. Il ritorno della squadra francese è previsto per venerdì 7 dicembre. A Parigi è stato, inoltre, annunciato che la partita di ritorno avrà luogo in Francia, in una città non ancora scelta, il 30 o il 31 marzo 1963.

Formata la Rappresentativa francese di 2.a Divisione

Parigi, 20

La selezione francese di calcio di seconda divisione che giocherà contro la Rappresentativa italiana di Serie B a Bari il 6 dicembre prossimo sarà così formata: Charles Samoy (Le Havre); Georges Zwunka (Metz), René Grimbert (Metz); Robert Herbin (Saint-Etienne), Richard Tylinski (Saint-Etienne), Hubert Zenier (Le Havre); Jean-Claude Baulu (St.-Etienne), Jean Guillot (Nantes), Pierre Tillon (Metz), René Ferrier (St.-Etienne), Charles Lickel (Sochaux). Riserve: Daniel Eon (Nantes), Henri Kowal (Sochaux), Michel Lafrancheschina (Lille).

I calciatori francesi saranno riuniti martedì 4 dicembre alle 14 e partiranno in serata, precisamente alle 18.20 in aereo per Roma, dove arriveranno alle 20.

Scappa uno jugoslavo

Il nazionale Mladenovic ha chiesto asilo politico

Venezia, 20

Un calciatore jugoslavo si è presentato stasera alla Questura di Venezia per chiedere asilo politico. Si tratta di Radamir Mladenovic, di 24 anni, abitante a Belgrado.

Il giovane ha detto di essere un giocatore di calcio della squadra OFK di Belgrado. Ultimamente è stato anche, sempre secondo le sue informazioni, convocato per un incontro internazionale, e avrebbe giocato nell'incontro tra la Jugoslavia e la Turchia. Secondo le sue stesse affermazioni, egli avrebbe lasciato la Jugoslavia perchè quel Governo ha diminuito ultimamente di molto lo stipendio dei calciatori. Mladenovic ha affermato anche che molti suoi colleghi hanno intenzione di espatriare.

E' stato accompagnato in serata nel campo profughi di S. Sabba a Trieste.

In onore del portiere Dreossi

CRDA - Udinese oggi a Monfalcone

Oggi alle ore 14.30, sul campo di via Cosulich di Monfalcone, si svolgerà un incontro calcistico tra la locale squadra del CRDA militante in Serie C e la prima squadra dell'Udinese.

L'incontro è stato organizzato in onore e memoria dell'ex portiere cantierino Mario Dreossi, deceduto in seguito a incidente di gioco il 1.o gennaio 1939, nella partita di campionato che opponeva le odierne due competitrici. Dreossi esordì quel giorno in prima squadra, ma un tragico destino gli spezzò la sua carriera sul nascere. L'odierno incasso sarà devoluto a opere di beneficenza.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Fermi i grossi calibri in pista validi rincalzi

L'impresa del giorno è di Astor che a Montebello ha strabiliato - Al Sud primeggiano Talma e Iseo - L'impennata di Farthing e la «serie» di Marino

A riposo i «cannoni» del trotto, che si apprestano a «tuonare» domenica prossima a San Siro in occasione della disputa del Gran Premio delle Nazioni, il pomeriggio domenicale non ha riserbato gran che sul fronte del trotto. Una prova ultramilionaria in programma ad Agnano è stata riportata con bella sicurezza dalla «cinque anni» Talma, femmina che gode di un certo prestigio in virtù di una carriera finora densa di soddisfazioni. Talma, che è allieva prediletta del giovane Ossani, ha fatto suo il Premio Abruzzi davanti a degli avversari che sembrava potessero intimorirla sulla distanza del doppio chilometro. Infatti è notorio che Talma possiede spiccate doti di velocista, perciò vista la distanza, alla duttile figlia di Cadore si preferiva lo atletico Juarez che godeva dell'apporto della compagna d'allenamento Gabella.

Ma i piani dei Bottoni, padre e figlio, venivano scompaginati dalla rottura iniziale di Juarez; questo potente soggetto, che pareva definitivamente diventato saggio, ricominciava invece proprio in questa corsa, apparentemente facile, con le sue stranezze. Gabella diventava così il numero uno della scuderia dell'«ammiraglio» Bottoni, ma la femmina poco poteva fare di buono contro una Talma che sul pesante si comportava in maniera davvero superlativa. Incurante di girare in corsia esterna dalla partenza, Talma sapeva esibirsi in una frazione finale irresistibile L'allieva di Cencio Ossani logorava Gabella che aveva animato il carosello, con un ficcante attacco in dirittura, e vinceva da dominatrice in 1.22.6. Un po' provata, Gabella cedeva negli ultimi metri anche a Bonati e a Tehran.

All'ippodromo bolognese, invece, era addirittura un «handicap» a tenere il cartellone. Buoni nomi in pista però nel Premio Castel San Pietro dove i favori erano tutti per il «quattro anni» Farthing, un figlio dell'americano Morse Hanover che aveva militato con onore ma nulla più, nelle corse che avevano avuto quali protagonisti i migliori della generazione. E questa volta Farthing ha avuto finalmente modo di far risaltare, vittoriosamente i suoi mezzi, al termine di una corsa nella quale era appunto la sua tempra di coriaceo lottatore a condannare alla sconfitta i pur valorosi antagonisti. Si ripresentavano in questa occasione due cavalli che in gioventù erano stati dei veri campioncini, Olivari e Diaspro. Il primo, già nella corrente stagione affidato al promettente Gian Carlo Baldi, aveva dato sull'anello felsineo parecchi saggi della sua ritrovata efficienza oltre naturalmente dell'indiscussa classe. Diaspro, invece, si ripresentava dopo una lunga assenza dalle piste, assenza che era stata preceduta da un periodo piuttosto grigio.

Ebbene le prove dei due rientranti all'agone, possono considerarsi positive. Olivari, che rendeva venti metri a Farthing è stato il diretto oppositore dell'allievo di Rosi, finendo all'arrivo, a breve intervallo dello stesso Diaspro, dal canto suo non ha sfoggiato un'irresistibilità vera e propria, ma a un soggetto «ricostruito» come lo è il figlio di Grand Parade, il bravo Monti ha fatto bene a non chiedere troppo. Terzo all'arrivo dopo il sicuro Farthing e l'ecclettico Olivari, Diaspro ha detto di essere sulla strada buona.

Anche Palermo aveva la sua bella prova milionaria identificabile nel Premio Giovanni Verga, dove a godere dell'incondizionato favore del pronostico era Buccon, il massiccio trottatore di Antonio Geddo, e dove pure appoggiati risultavano Balabang e Sepolinella con la compagna di colori Globulina. I pronostici della vigilia andavano invece tutti all'aria, ed a imporsi era Iseo per il quale il totalizzatore pagava ben 674 per 10 sul vincente. Vecchia conoscenza del pubblico triestino (Iseo aveva debuttato a due anni a Montebello), questo figlio di Ritmo non è la prima volta che tira dei colpi mancini a dei grossi calibri. Nella corsa di centro palermitana Iseo ha fatto il vuoto attorno a sè in retta d'arrivo, dopo che Adonio si era incaricato di fare l'andatura e a buon ritmo. La mossa di Iseo sorprendeva nettamente i favoriti che avevano forse sottovalutato le sue possibilità. Era così che l'abile scattista di d'Errico sfuggiva a tutti, per vincere sul piedi di 1,21.6 davanti ad Adonio, Sepolinella e Antoniuccio, mentre: grossi nomi non entravano nemmeno sul marcatore.

La ricca prova fiorentina, il Premio Val di Chiana, era appannaggio del tenace Marino che sapeva ben approfittare della rottura del favorito Vardari per tessere la preferita tattica di testa. Questo figlio di Marietana (un «sudista» quindi) si sta comportando onorevolmente sulle piste di tutta la Penisola. Dopo i successi di San Siro e di Torino, Marino è passato, pilotato dal suo proprietario Danilo Fossati, al turno fiorentino e ha vinto ancora; un cavallo che vale, allora, questo brillante «cinque anni». Rutenio è stato il più serio antagonista del vincitore. Infatti l'allievo di Vivaldo Baldi è finito vicinissimo a Marino dal quale era stato staccato all'ingresso della dirittura d'arrivo. Poi evidentemente Marino ha un po' ceduto e Rutenio è ritornato imperiosamente su di lui. Lieve il distacco fra i due sul traguardo: Marino e Rutenio venivano accreditati dello stesso tempo (1.22.6).

A Montebello abbiamo avuto la chiara conferma di Astor. Si diletta sul terreno pesante il «sei anni» della San Petronio, e ci prova tanto gusto a correre che, per lui, la resa di quaranta metri sulla corta distanza a una Timida o a un Rigel, diventa uno scherzetto. Decisamente Astor ha dimostrato di saper andare forte, assai forte. Avrà avuto alleato lo stato del terreno (che quando è in quelle condizioni scoraggia invece Timida) ma è un fatto che Astor ha lasciato un indelebile ricordo al pubblico triestino, rimasto avvinto dalla sua straripante potenza. Forse a terreno asciutto Timida avrebbe potuto rivaleggiare ancor meglio (segno che l'allieva di Checco Mescalchin si è ben disimpegnata) con l'importato jugoslavo; certo che più di quello che ha fatto non poteva fare. Anche il tempo ottenuto dal vincitore ha del sensazionale. Camminare da 1.21.4 al km., su quella pista, non è cosa di tutti i giorni; tuttavia non sono mancati i fattori contingenti atti a giustificare tale media. Prima di tutto i primi settecento metri «alla morte» fra Carnevale e Draghignazzo, poi l'intrepido allungo di Rigel al passaggio, quindi il guizzo di Timida prima dell'ultima curva ed, infine, Astor ha fatto il resto con la sua strabiliante potenza.

I colori della «San Petronio» hanno brillato anche per la conferma di Armin che, alle prese con un gruppetto di ben assortiti coetanei indigeni, ne ha avuto ragione in virtù di una maggiore classe che i venti metri di penalità non sono riusciti a... mascherare. Grande Astor e bene Armin: Zamboni si trova bene sulla nostra pista con i suoi allievi diligentemente curati dall'abile Waimir Turolla; il pubblico triestino non è rimasto insensibile alle prodezze dei cavalli del «presidente» e si appresta ad applaudire le loro prossime prodezze.

M. G.

DOPO LA SCONFITTA SUBITA A BOLOGNA

La crisi del Torino può scoppiare stasera

L'allenatore Santos con un piede nella fossa

Torino, 20

La sconfitta subita dal Torino a Bologna, ultimo di una serie di risultati avversi, ma soprattutto la sterilità dell'attacco granata e la mancanza di un gioco offensivo apprezzabile da parte della squadra, hanno forse aperto nel Torino una crisi che potrebbe anche sfociare domani sera nell'allontanamento dell'allenatore Santos dalla guida della squadra. Domani sera, infatti, si riunirà nella sede di via Prati il Consiglio direttivo del sodalizio per discutere i problemi della società, tra i quali s'è imposto come il più scottante appunto quello della conduzione tecnica e dell'impostazione dell'undici.

Il segretario della società, rag. Giusti, interpellato oggi sul possibile esito della riunione, ha fatto presente che nel Consiglio del sodalizio non si riscontra un orientamento ben definito sul problema, ma esiste un certo equilibrio di correnti.

Una parte dei dirigenti vorrebbe l'allontanamento di Santos dalla guida della squadra (ed alcuni intenderebbero chiedere anche quello di Oestreicher); altri invece preferirebbero rimandare ogni decisione al termine del campionato, per evitare le conseguenze morali e materiali di un'eventuale cambiamento nella conduzione tecnica e nella preparazione dei giocatori.

Tra i molti nomi degli eventuali sostituti di Santos si fanno quelli di Lerici e di Carniglia i quali, però, non potrebbero assumere l'incarico poichè il regolamento federale non permette ad un allenatore di cambiare società durante il campionato; e quelli di Parola, Frossi, Viani, Sarosi, Czeizler, sui quali però non è possibile avere conferme nemmeno in via ufficiosa.

Notizie precise non si potranno comunque avere prima della conclusione della riunione del Consiglio di domani sera.

Rinvio della chiamata alle armi dei calciatori

Roma, 20

Il Ministro della Difesa, Andreotti, rispondendo per iscritto ad una interrogazione dello on. Calabrò, ha confermato che ai giocatori di calcio di Serie A, B e C, è stata data facoltà di chiedere il rinvio alla chiamata alle armi del secondo contingente di leva per consentire loro di partecipare a tutte le partite della stagione calcistica in corso, nell'anno in cui sono chiamati a prestar servizio di leva.

Sono state inoltre previste particolari agevolazioni — ha aggiunto il Ministro — per permettere ai militari calciatori di giocare nelle partite di campionato della Coppa Italia, di Nazionale, nonchè nelle partite indette dalla FIFA, dell'UEFA, alle quali prendono parte società di Serie A (Coppa delle Fiere, Coppa Europa, Coppa delle Coppe).

Orari e campi calcio minore

Il settore giovanile «calcio» di Trieste comunica gli accoppiamenti del campionato locale juniores. Ecco le gare della 10.a giornata di andata.

Girone A: Tergeste - C.R.D.A. A, (Guardiella ore 9.15); Libertas B - Cremcaffè B (Ponziana ore 9.15); San Giovanni A - Edera A (San Giovanni ore 8.20); Carsica - Roianese (Aurisina ore 14.30); Lib. Opicina - Ponziana B (Ilva ore 10.30); riposa Istria.

Girone B: Ponziana A - C.R.D.A. B (Ponziana ore 12.30); Libertas A - S. Sergio Pit. (Ponziana ore 8); Esperia - San Giovanni B (Ilva ore 8.30); Muggesana - Edera B (Muggia ore 10.30); Acegat - Sant'Anna (San Giovanni ore 9.40); riposa Fortitudo.

COMMENTO AI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Le squadre della Philco vittoriose Il Don Bosco cede alla capolista

Cresce la Goriziana con Ponton in grande condizione

Sui campi dei massimi tornei nazionali di pallacanestro è stato rispettato dappertutto il pronostico, cosicchè nella Prima Serie maschile si hanno avuto le sole vittorie esterne del Simmenthal e della Knorr, mentre il fattore campo è stato decisivo in tutti gli incontri della Serie A femminile. A Napoli la Knorr ha fatto poco più di un allenamento contro la matricola Partenope, che pur lottando con il massimo impegno non ha potuto mettere a segno che una quarantina di punti; l'Ex-Massimo a Roma ha resistito di più e meglio ai campioni d'Italia, mentre l'altra squadra romana, la sfortunatissima Lazio, è uscita soccombente solo nei tempi supplementari dal campo di Cantù, dove la Fonte Levissima ha ancora una volta deluso le aspettative dei suoi tifosi.

La terza grande, l'Ignis, ha dato vita unitamente al Prealpi a un incontro incandescente e molto spettacolare, che ha messo ancora una volta in rilievo la strapotenza offensiva della squadra di Tracuzzi e le notevolissime doti del Prealpi, una neopromossa che sa farsi rispettare.

* * *

Chiusa la lunga ma doverosa parentesi, rileviamo che nel campionato femminile, alla IV giornata, una sola squadra è rimasta al comando: la sorprendente Omsa Faenza, cui alla vigilia si faceva sì credito, ma cui nessuno attribuiva il ruolo di candidata al titolo. La squadra campione della Fiat è anch'essa ancora imbattuta, anzi appare finora come la più forte del lotto, ma domenica ha osservato il turno di riposo perdendo il contatto con la squadra di Miccoli, che è ora seguita dall'Onda di Pavia e dalla Fontana di Bologna. La Standa, fin qui deludente, è appaiata alla Philco, che domenica non ha avuto difficoltà a mettere sotto di quasi 30 punti la debole squadra veneziana. Di rilievo il fatto che la larga vittoria sia maturata facendo a meno dell'apporto della Vascotto, rientrata in squadra già a Torino con ottimi risultati, ma tenuta precauzionalmente a riposo domenica. Le compagne della Tarabocchia vanno facendo rapidi progressi e prendono sempre maggior confidenza con il clima di gara: altri successi di maggior rilievo saranno tra poco alla portata delle allieve di Ghietti.

* * *

Nel Girone B della Serie A maschile, nessuna squadra è stata capace di affermarsi in trasferta, cosicchè dopo tre sole giornate, la Reyer è rimasta unica capolista. La squadra veneziana ha avuto un inizio in sordina ma è stata favorita da un calendario benigno, che le ha permesso di superare senza danni le partite di rodaggio. Domenica ha avuto di fronte un Don Bosco che non è la prima venuta e ne ha avuto nettamente ragione alla distanza; l'apporto di Giorgio Cedolini è risultato determinante e il ritorno ai patri lidi dell'intraprendente giocatore ripropone questa volta la candidatura veneziana al successo finale con parecchie probabilità di riuscita.

L'antagonista più qualificata, la Goriziana, ha dimostrato finalmente quanto effettivamente valga nel corso dell'incontro che le opponeva l'ambiziosa Udinese, o Lignano, che dir si voglia. Tonino Zorzi ha portato la sua formazione all'attesa partita in ottime condizioni, rispolverando un Ponton tornato di colpo in forma. Irresistibile all'attacco, imperforabile in difesa, la Goriziana ha travolto nei primi minuti la sconcertata squadra friulana, il cui tentativo di rimonta nella ripresa non poteva che ridurre a proporzioni meno gravose il passivo. Così Goriziana, Lignano e Philco si trovano affiancate alle spalle della Reyer, per aversi dovuto affrontare subito negli incontri diretti, mentre il quintetto veneziano potrà giocare con le più forti squadre del girone in seguito, da una posizione di vantaggio non solo psicologico (vantaggio in graduatoria) ma anche tecnico (avrà avuto sei giornate di tempo per collaudare il proprio gioco prima di affrontare la Philco e in seguito le altre). Assieme alle tre squadre giuliane citate, si trova ora il Recoaro Vicenza che domenica ha avuto ragione della SAFOG nella fase conclusiva della partita. Gli isontini non hanno saputo approfittare di una favorevole occasione presentatasi loro a metà ripresa quando gli avversari hanno accusato uno sbandamento, da cui hanno potuto poi riprendersi assicurandosi nettamente l'incontro.

A Trieste la Philco non ha stentato a metter sotto la Virtus Imola, sfruttando le deficienze avversarie oltrechè i meriti propri. In effetti se gli ospiti fossero stati un po' più precisi nei tiri conclusivi, la partita avrebbe avuto un andamento meno tranquillo, poichè la Philco ha messo in mostra le grosse lacune di sempre in fase difensiva. Evidentemente i progressi dimostrati in questo settore nella partita inaugurale contro la Goriziana erano illusori, come già a Udine si era rilevato; non ci si venga poi a dire che il fatto è dovuto all'assenza di Franceschini, poichè troppi giocatori danno l'impressione di non avere assolutamente le necessaria mentalità difensiva: è il caso di prendere immediati provvedimenti, a scanso di brutte sorprese, specialmente in trasferta, allorchè non si può pretendere dai cecchini una percentuale di realizzazioni pari a quella che sogliono ottenere alla Ginnastica.

A. V.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi vasto assortimento prezzi convenienti. S. Lazzaro 17. 49577 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRATICA stiro cucito lavori casa, offresi tutti pomeriggi. Piazza Volontari Giuliani 2, barbiere. 70291 A

PRESTASERVIZI con referenze offresi ore combinarsi. Telefonare 56141 ore 13-16. 70273 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12 escluso domeniche, 15.000 mensili, capace volonterosa. Tel. 93001, ore 16-17. 31599 B

PRESTASERVIZI tuttofare 8-12 escluso domeniche, in cambio appartamento stanza cucina bagno riscaldamento ascensore. Referenze cercasi. Offerte cassetta 70290 B. UPI.

PRESTASERVIZI indipendente pratica stanze cercasi per mattino. Viale XX Settembre 30, VI, sinistra. 70272 B

PRESTASERVIZI tutta giornata buon trattamento cercasi. Telefonare 24843 ore 13-15. 70296 B

PRESTASERVIZI referenziata, possibilmente abitante Rozzol, cercano coniugi soli. Telefonare 72892, ore 13-14. 9427 B

STABILE 35.000 mensili cerca famiglia distinta. Telef 24843, ore 13-15 70296 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 70265 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 70295 C

AUTISTA con proprio furgoncino 500 offresi anche a ore. Telefonare 43236. 70292 C

AUTISTA 20enne patente B pratico guida Fiat 615 e qualsiasi tipo autovettura, disposto qualsiasi viaggio, offresi. Tel. 55808. 70302 C

GIOVANE militesente referenziato, bella presenza, media superiore, conoscenza francese, cognizione inglese, stenografia, pratica commerciale, desideroso migliorare, offresi: negozi, uffici, enti, società. Cassetta 70304 C UPI.

MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 70284 C

RAGIONIERA ottima esperienza contabilità conoscenza inglese francese offresi possibilmente mezza giornata; referenze. Telefono 51023. 31590 C

SIGNORA di cuore offresi mezza giornata, bambini, assistenza, cucito, stiro. Cassetta 70316 C UPI.

SIGNORINA 18enne con referenze, libera pomeriggi, offresi purchè lavoro decoroso. Cassetta 70304 C UPI.

SIGNORINA 23enne, pratica amministrazione con referenze, libera pomeriggio, offresi purchè lavoro decoroso. Cassetta 70304 C UPI.

UNIVERSITARIA e giovane maestra occuperebberonsi babysitter anche ore serali. Telefonare 92557 ore 8-11. 70277 C

18ENNE dattilografa diplomata, offresi. Telefonare 92711, dalle 10 alle 15. 70309 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

AVVOLGIBILI (rolè) ripara prontamente ditta specializzata. Eventuale verniciatura. Telefono 42595. 31603 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 31593 CC

D Off. d'impiego L. 35

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Tagnese, Caselpostale 261, Roma. 5651 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Alzetta, v.le D'Annunzio 14, telefono 90910. 70270 D

APPRENDISTA assumesi. Autorimessa Esperia, via San Francesco 4. 38295. 70299 D

APPRENDISTA 16enne volonteroso cercasi per laboratorio foto colore. Foto Pino, via Piccardi 37. 70303 D

APPRENDISTA pratica o aiuto commessa cerca panetteria, via Canova 30. 31607 D

APPRENDISTE sarte e sarte. Presentarsi ore 8-9 Perizzi, v.le XX Settembre 38. 3582 D

APPRENDISTE sarte e sarta. Presentarsi ore 8-9, Perizzi, v.le XX Settembre 38. 3582 D

APPRENDISTI tappezzieri lavoro arredamento massimo 17enni. Tappezzieri specializzati. Presentarsi ore 8-9, Perizzi, viale XX Settembre 38. 3582 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore con tesserino. Ottimo trattamento economico. Cassetta n. 49509 D, UPI.

GARZONA praticissima cercasi. Salone Civita, via Carducci 16. 3160 D

IMPIEGATO/A, 18-22, assolte commerciali, o diplomato/a ragioneria, anche primo impiego purchè volonteroso/a. Telefonare 68298, 9-12 e 15-17. 70282 D

INTERNISTA, apprendista, cercansi subito orario diurno. Torrefazione Levante, Santa Caterina 7. 49570 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Nerina, telefono 55173. 70280 D

MACCHINISTA oppure aiuto macchinista Goebel multiforma cercasi da stabilimento dintorni Milano. Cassetta 47 M SPI Milano. 6801 D

MECCANICI esperti tornio e banco cerca importante industria locale. Offerta referenziata, cassetta 31565 D, UPI.

MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi. Salone Anus, Cologna 20. 70264 D

RAGAZZA 17-20enne cerca bar nuova apertura. Telef. 44008. 70297 D

RAGAZZINA 15enne assumo apprendista negozio abbigliamento. Pellicceria Nelzi, p.zza della Borsa 8. 31597 D

RAGAZZO negozio accessori auto cercasi. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 70269 D

RAGAZZO 14-15enne cerca macelleria Veliach, viale XX Settembre n. 13. 31601 D

RAGAZZO quindicenne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 31610 D

RAGAZZO per magazzino, primo impiego, assumesi prontamente. Presentarsi via Crispi 17 31608 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI mobiliata centro con comodo o senza cucina. S. Nicolò 10-IV. Visitare 14-18. 31605 F

CAMERA vuota oppure semimobiliata cura vestiario eventualmente vitto o comodo cucina affittasi. Tel. 76565 dalle 9-13. 70294 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi 1-2 signori anche brevi soggiorni. Telefonare 36217. 70313 F

DONNA sola affitta letto donna anziana. Indirizzo UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 31596 F

STANZA grande ingresso libero affittasi. Fano, via degli Artisti 3, III. 70289 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

ESPERTO impartisce lezioni (teoria pratica) per gli esami a consulente del lavoro (libera professione). Cass. 70271 G, UPI

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 31609 G

TEDESCO. Corsi di lingua tedesca metodo moderno per principianti e di perfezionamento presso Centro gioventù femminile. (Via del Ronco 5 - telefono 28929). 3525 G

UNIVERSITARIO impartisce accuratamente lezioni scuole commerciali, biennali, istituto tecnico commerciale. Tel. 91929. 70287

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO grigioverde fuggito; carissimo ricordo, pregasi riportarlo Zanetti 2, IV, tel. 62675. 31595 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3: AFFITTANSI NAVALI 35, primingresso dicembre, 2 stanze, ogni comfort. VICOLO CASTAGNETO, 2 stanze, cucina, servizi, due poggioli, prontingresso. INFORMAZIONI 9-21. 242 I

A.A. APPARTAMENTO in palazzina soleggiato vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio S. Luigi affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 70305 I

A.A. APPARTAMENTO 4 camere camerino cucina bagno, via Coroneo affittasi. Telef. 24115, Amministrazione Klauer. 31614 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina, IV piano v. Toti 1, affittasi. Rivolgersi portinaia. 31613 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze stanzino cucina, via Giulia 22 affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 31612 I

A.A. APPARTAMENTO 5 camere cucina, via Madonna del Mare affittasi. Telef. 29159, Amministrazione Klauer. 31611 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, VOLTELLA, LAMARMORA, due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, prossima consegna. ROSSETTI, tristanze soggiorno cucinino bagno poggioli garage centralnafta ascensore. CANOVA tristanze cucina biservizi poggioli centralnafta ascensore.

A. MOBILIATA conforto 12.000, appartamento bellissimo mensilità anticipata. Palma, Goldoni 9, primo. 70288 I

AFFITTASI camera cucina grande centro a persona sola donna. Telef. 71629. 49571 I

APPARTAMENTI affittansi palazzina nuova VIA COMMERCIALE, prontentrata, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta. ADRIATER, BATTISTI 4, 9441 I

APPARTAMENTINI camera cucina water: vuoto 10.000; altro Barcola mobiliato 12.000. Alabarda, Spiridione 6. 31617 I

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori 15.000 mensili senza spese; altri appartamenti da 1 o 6 stanze affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 70312 I

APPARTAMENTO via Giulia, 2 stanze soggiorno cucinino centraltermica 25.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 9444 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 8000 con spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 31618 I

APPARTAMENTO zona Besenghi primingresso, 2 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare Vesta, v. Gallina 4. 80344. 9425 I

APPARTAMENTO marina, sette stanze cucina doppi servizi rinnovato affitta Immobiliare Civica, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 9428 I

APPARTAMENTO Foro Ulpiano, 4 stanze stanzetta cucina 2 ripostigli bagno 2 poggioli autoriscaldamento, affitta Immobiliare Viale XX Settembre 12/D, telefono 44908. 70308 I

APPARTAMENTO zona industriale, stanza soggiorno cucinino bagno, grande poggiolo, ingresso, affitta prontamente Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9429 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggioli centralnafta, primo ingresso, pronto dicembre affittiamo. IMMA, San Maurizio 4. 70306 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori 25.000 zona Rossetti affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 70311 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno accessori, messo a nuovo, zona Rossetti 30.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 70311 I

APPARTAMENTO stanza cucina 10.000 senza spese affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 31618 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina zona Rossetti 17.500 mensili 150.000 anticipo affitto. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 70310 I

APPARTAMENTO camera 2 camerette cucina gabinetto 22.000 tutto in ordine affittasi. Agenzia immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 70315 I

APPARTAMENTO casa nuova centro 4 stanze centralnafta ascensore piano V scambierebbesi affittanza con signorile 5-6 stanze centro. Offerte cassetta 70272 I, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze accessori 2 poggioli autoriscaldamento, libero marzo, compenso spese affittasi 2 persone, vicolo Edera 2. Telef. 28131. 70283 I

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi termonafta ascensore rinnovato abitazione ufficio affittasi. Telefono 30321. 49566 I

BELLISSIMO centrale IV piano 4 stanze accessori 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 31617 I

CAMERA con focolaio 4000, altra 5000 S. Giacomo; camera cameretta cucina 12.000; bicamere cameretta bagno 22.000 v. Piccardi. Agenzia Foscolo 4. I p. 70314 I

CENTRALISSIMO primo piano, 10 stanze servizi centralnafta ascensore, adatto uffici affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31617 I

CENTRALISSIMO casa nuova, adatto ufficio; 2 stanze armadio muro wc centralnafta, affitta Immobiliare Viale . XX Settembre 12/D. tel. 44908. 70308 I

MAGAZZINI piazza Perugino, Stazione, per deposito o negozio, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D tel. 44908.

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENSAZIONALI DENUNCE NEL RAPPORTO DI KRUSCEV AL CC DEL PCUS

Malversazioni e frodi allo Stato per l'ammontare di 56 milioni di rubli

La corruzione è riuscita a infiltrarsi in numerosi enti e molte persone hanno ottenuto senza diritto case, pensioni e persino onorificenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Il Comitato centrale del partito comunista dell'URSS ha iniziato stamane il dibattito sul lungo rapporto letto ieri da Nikita Kruscev, che propone la riorganizzazione delle strutture economiche sovietiche. «Lo sviluppo economico dell'URSS e la gestione dell'economia nazionale da parte del partito» è il tema ufficiale di discussione; in realtà, si sta concretando una manovra a largo respiro del «leader» del Cremlino che mira, in sostanza, a favorire l'evoluzione in senso cautamente liberistico della macchina economica russa.

Da mesi Kruscev aveva lasciato intendere di essersi schierato a fianco dei tecnocrati nella vertenza coi burocrati; da alcune sue dichiarazioni era stato anche possibile intuire le sue intenzioni riformistiche, alle quali sta dando ora concreta attuazione. La riforma delle vecchie strutture ha il senso di subordinare i criteri conduttivi dell'industria e dell'agricoltura sovietiche alle necessità di gestione piuttosto che alle ragioni politiche. Per ottenere questo risultato, il Primo Ministro russo ha dovuto mobilitare il partito, dal quale egli trae la sua forza, e demandare appunto la gestione della economia nazionale al PCUS. E' da parecchio tempo che in tutte le cellule del partito comunista sovietico si svolgono dibattiti su questi propositi, che hanno permesso a Kruscev di valutare con precisione la maggioranza della quale disponeva; quando ha ritenuto di poter contare su di essa in misura soddisfacente, ha convocato la sessione plenaria del Comitato centrale.

Frattanto l'agenzia «Tass» ha diffuso oggi nuovi stralci dei rapporti di Nikita Kruscev. Il Primo Ministro sovietico ha sottolineato ieri che gli organi di controllo del partito dovranno adoperarsi vigorosamente per la soppressione dei casi di malcostume, corruzione, sperperi e ruberie ai danni delle proprietà dello Stato. «Gli abusi — ha affermato Kruscev — commessi da funzionari nell'espletamento delle loro funzioni, devono finire». La «Tass» ha poi dato rilievo alle dichiarazioni del primo segretario del PCUS contro il «culto della personalità». Ritornando a parlare dei provvedimenti intesi a riorganizzare le strutture economiche, Nikita Kruscev ha infine rilevato che «in base alle cifre fornite dai procedimenti penali in corso, nella prima metà di questo anno l'URSS ha perso circa 56 milioni di rubli per peculato e malversazioni di fondi pubblici e proprietà statali».

Kruscev ha presentato come esempio di sperpero, lo «stravagante uso di rame, importato ad alto costo dall'estero, per decorazioni di tutti i generi nelle stazioni ferroviarie e della metropolitana e per i monumenti». Criticando alcuni architetti, il Primo Ministro ha parlato di un edificio in costruzione a Sverdlovsky, pieno di colonne e di altre decorazioni. Si tratta — ha aggiunto — di un bagno pubblico.

Kruscev ha poi citato il caso di alcuni malversatori che, in una fabbrica di confezioni di lana in Khirghisia, si sono impossessati di denaro pubblico e merci per un valore di oltre 3 milioni di rubli. I responsabili, egli ha aggiunto, sono stati severamente puniti da un tribunale sovietico: «E si può chiedere, tuttavia, come hanno potuto costoro operare per numerosi anni, nell'indifferenza del partito, dei Soviet e delle altre organizzazioni», ha soggiunto Kruscev.

Un altro caso di peculato, citato dal Presidente del Consiglio nel suo intervento di ieri, è stata una vasta operazione di frode ai danni dello Stato organizzata da industriali in varie fabbriche statali di tessili nella Repubblica Uzbeca. Oltre 150 persone sono state giudicate per il colossale peculato. La corruzione, questo vergognoso relitto del passato, è riuscita a infiltrarsi in alcuni enti, e molte persone hanno ottenuto appartamenti cui non avevano alcun diritto, e pensioni, e benefici d'istruzione, e perfino, in alcuni casi, «onorificenze», ha dichiarato Kruscev.

I lavori del CC del PCUS sono ripresi stamane, a porte chiuse, sotto la presidenza di Mikhail Suslov, nel palazzo dei congressi del Cremlino. Primo a prendere la parola, secondo quanto comunica Radio Mosca, è stato il vicepresidente della segreteria del comitato centrale del partito per la federazione russa, Ghennady Voronov, il quale ha completato l'esposizione del piano presentato ieri da Kruscev. Ghennady ha precisato che nelle zone dove prevale o l'industria o l'agricoltura, sarà conservato un unico comitato del partito. Il principio del dualismo degli organismi del partito, gli uni specializzati per il settore agricolo e gli altri per quello industriale, non sarà quindi uniformemente applicato in tutta l'Unione Sovietica. In ciascuna Repubblica autonoma — ha affermato l'oratore — al pari delle 14 Repubbliche dell'URSS, sarà creato un ufficio del partito per la gestione dell'industria e un altro per la gestione dell'agricoltura.

Mentre è in corso il dibattito che aprirà la strada al nuovo corso economico krusceviano, gli osservatori politici seguono con grande attenzione lo sviluppo della polemica del Governo di Mosca con i comunisti cinesi. Negli ambienti diplomatici occidentali si è affermato che i rapporti tra Mosca e Pechino sono chiaramente deteriorati, ma fino ad ora nessun elemento autorizza a prevedere che si avvii verso una clamorosa rottura.

La stampa sovietica e la stampa cinese, quest'ultima in modo particolare, hanno pubblicato nelle ultime settimane diversi articoli apertamente critici nei confronti del «Paese fratello», ma si è sempre usato l'accorgimento di trovare un bersaglio formale alle polemiche: i riformisti titini per i cinesi, e i dogmatici albanesi per i sovietici.

Le divergenze cino-sovietiche hanno trovato nella crisi cubana un terreno fertile per essere ampliate: il possibilismo di Kruscev non è stato digerito da Mao Tse Tung ed i suoi collaboratori, allo stesso modo che a Mosca si respinge decisamente la tesi dell'inevitabilità della guerra. L'accordo tra i due giganti comunisti aveva comunque cominciato a scricchiolare ben prima del blocco di Cuba, che non ha fatto che allargare le discrepanze. «Non è l'attuale congiuntura politica internazionale — ha fatto notare uno studioso di affari sovietici — a determinare il disaccordo tra Mosca e Pechino, ma la diversa situazione interna dei due Paesi. L'identità di interessi tra tutti i paesi comunisti è un mito».

U. P. I.

Entra in linea il decimo sommergibile atomico USA

New York, 20

Il decimo sottomarino a propulsione atomica armato di missili «Polaris», l'«US Thomas Jefferson», ha completato ieri le sue prove in mare. Il Viceammiraglio Rickover, che viene chiamato il padre dei sommergibili atomici americani, e che si trovava a bordo del sottomarino durante le prove, ha dichiarato di essere rimasto molto soddisfatto.

CONCLUSE LE TRATTATIVE AL MINISTERO DEI TRASPORTI

Le misure dell'assegno integrativo ai ferrovieri

Raggiunta l'intesa sulla definizione dell'importo da corrispondersi nel periodo gennaio-giugno '63

Roma, 20

Il Ministero dei trasporti comunica che nell'odierna riunione conclusiva dei sindacati unitari dei ferrovieri (SFI, SAUFI, SIUF e USFI), presieduta dal Sottosegretario ai Trasporti, on. Cappugi, è stata raggiunta una intesa sulla definizione dell'importo dell'assegno integrativo lordo non pensionabile da corrispondere ai ferrovieri per il primo semestre del prossimo anno. I rappresentanti della SFI, si sono riservati di sottoscrivere l'accordo dopo aver consultato entro la settimana il comitato centrale. I risultati delle trattative, oggi concluse, sono stati comunicati al Ministero della Riforma per l'inclusione nel provvedimento predisposto per tutti i dipendenti statali.

Le misure lorde dell'assegno integrativo da corrispondere ai ferrovieri per il primo semestre del 1963, sono — a quanto si apprende — le seguenti: inserviente 11.000; usciere e carbonaio 12.500; cantoniere 14.000; manovale 13.000; operaio d'armamento 16.000; ausiliario di stazione 15.000; deviatore 16.000; operaio qualificato 17.000; aiuto-operaio A.P. 15.000; usciere capo e commesso A.P. 15.000; capo-sq. manovali 16.000; capo-sq. della linea 18.000; aiuto-applicato 16.000; manovratore 17.000; frenatore 15.500; marinaio 15 mila .500; capo-sq. deviatori 17 mila 500; operaio qualif. di 1.a cl. 18.000.

Aiutante e inferm. di 1.a cl. 16.000; assistente viaggiante 16 mila; aiuto macchinista T. M. 16.000; carpentiere e marinaio scelto 16.000; assistente di stazione 16.500; capo-sq. manovratori 18.000; manovratore capo 19.000; deviatore capo 19.000; conduttore 18.000; alunno A. P. e aiutante A. P. 18.500; aiuto macchinista 19.500; operaio specializzato 20.000; carpentiere di 1.a cl., motorista, elettricista 19.000; verificatore 20.000; assistente pr.le di staz. 19.000; macchinista T. M. 20.000; capo treno 21.000; sorvegliante della linea 21.000; segretario e qualifiche equiparate 20.500; secondo nostromo, capo motorista di 1.a cl. elettricista di 1.a 20.500; capo tecnico pr.le 22.000; macchinista 22.500; capo stazione e qualifiche equiparate 22.000; controllore viaggiante 22.000; sorvegliante pr.le linea 22.500; capo tecnico 22.000; sotto-capo tecnico A. P. 20.500; primo nostromo, capo-motorista e capo elettricista 22.000; capo personale viaggiante 22.500; segretario pr.le e qualifiche equiparate 23.000; applicato pr.le e qualifiche equiparate 19.000; macchinista di 1.a cl. 25.000; capo deposito 25.000; controllore viagg. di 1.a cl. 25.000; capo stazione di 1.a cl. e qualifiche equiparate 25.500.

Capo personale viagg. 1.a cl. 25.000; capo deposito di 1.a cl. 25.000; capotecnico di 1.a cl. 25.500; capotecnico di 1.a A.P. 27.000; capo stazione di 1.a A. P. e qualifiche equiparate 27.000; ufficiale navale e ufficiale di macchina 25.500; controll. viaggiante pr.le 27.000; segretario capo e qualif. equiparate 26.500; applicato capo e qualif. equip. 23.000; ispettore 27.000; capo pers. viagg. pr.le 28.000; ufficiale nav. di 1.a e ufficiale di macchina di 1.a 26.500; capo stazione pr.le e qualifiche equiparate 28.000; capo person. viagg. super. 29.000; controllore superiore 28.000; capo deposito pr.le 28.000; capo tecnico pr.le 28.000; ispettore di 1.a cl. 31.000; segretario super. e qualifiche equiparate 31.000; capo stazione super e qualifiche equiparate 32.500; capo deposito superiore 32.500; capo tecnico super. 32.500; comandante e direttore di macchina 32.500; ispettore pr.le 36.5000; segretario superiore di 1.a e qualifiche equiparate 36.500; capo stazione sovrint. e qualifiche equiparate 36.500; comandante di 1.a e direttore di macchina di 1.a cl. 36.500; ispettore capo 45.000; ispettare capo super. 60.500.

Miami: L'auto del capo dei profughi cubani José Miro Cardona dopo lo scoppio dell'ordigno nascosto nell'interno. Cardona è rimasto incolume. L'attentato è attribuito ai filo-castristi (Telefoto al «Piccolo»)

VERSO IL SECONDO TURNO DELLE ELEZIONI IN FRANCIA

Alleanze di fronte popolare per smorzare la vittoria gollista

Ma sarà difficile impedire l'ascesa a Palazzo Borbone di una larga maggioranza per il Generale - La necessità di impedire un successo comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

A mezzanotte è scaduto il termine per confermare o ritirare le candidature per il secondo turno delle elezioni legislative. I candidati che domenica avevano ottenuto meno del cinque per cento dei voti, erano già stati eliminati automaticamente dalla competizione; tutti gli altri erano tenuti a dichiarare se abbandonavano o no la lotta. Ovviamente, sono i partiti che hanno deciso per conto dei singoli candidati, e le decisioni erano in relazione con il responso degli elettori e con gli accordi stipulati sia in sede nazionale che in sede locale.

Superata la sorpresa provocata dai risultati elettorali di domenica, tutti gli osservatori parigini sono concordi nel ritenere che l'«ondata dell'UNR» sia troppo forte per non riuscire a portare a Palazzo Borbone una maggioranza decisa ad appoggiare il generale De Gaulle. Resta da vedere pertanto quale ampiezza assumerà tale maggioranza. Negli ambienti gollisti, l'ottimismo ancora assai moderato sabato scorso — è oggi di rigore: l'UNR prevede l'elezione di tutti i suoi candidati giunti in testa al primo turno, dando per scontato che gli elettori del centro e della destra saranno costretti a «votare De Gaulle» per battere i candidati comunisti.

Le prese di posizione contro le intese di tipo «Fronte popolare» si vanno frattanto moltiplicando, a motivo del ruolo di arbitro che il partito comunista si è assunto in numerose circoscrizioni. L'ex Presidente del Consiglio Antoine Pinay ha dichiarato questa sera: «Io non desidero più ormai che essere uno spettatore (egli non ha presentato la sua candidatura all'Assemblea nazionale), ma ritengo di poter dire che nessuno dovrebbe perdere di vista la necessità assoluta di impedire l'elezione di un comunista».

Peraltro, i risultati dell'«alleanza» tra socialisti e comunisti cominciano ad accumularsi: nella sola regione del Nord, per esempio, ben 14 candidati comunisti si sono già ritirati in favore di altrettanti socialisti. E l'avvenimento riveste un carattere tanto più spettacoloso quando si consideri che nei dipartimenti del Nord e del Pas-de-Calais esiste tradizionalmente un forte antagonismo fra i due partiti.

Nei febbrili contatti di questi due giorni, i partiti del «cartello democratico» si sono trovati in una posizione amletica, combattuti fra il desiderio di frenare il successo dell'U.N.R. ed il timore di favorire i comunisti. Dalle due estreme venivano sollecitazioni ugualmente seducenti: i gollisti tendevano la mano per «sbarrare la strada all'avanzata comunista», il P.C.F. dimostrava la sua buona volontà «democratica» ritirando decine di candidature a favore non soltanto dei socialisti del P.S.U. (Depreux) e della SFIO (Guy Mollet), ma anche dei radicali, dei repubblicano-popolari e degli indipendenti. La parola d'ordine diramata dall'U.N.R. alle organizzazioni periferiche — «Sostenere, là dove una vittoria gollista appare impossibile, qualsiasi candidatura democratica che possa impedire la vittoria di un comunista» — è la stessa che, invertiti i termini, Maurice Thorez ha rivolto alle federazioni del P.C.F.

Di questa radicalizzazione della lotta politica fra gollisti e comunisti — prima conseguenza dell'«assaggio» elettorale di domenica scorsa — hanno cercato di profittare i partiti di centro, giocando spesso su due fronti e sacrificando i principi generali agli interessi locali. Ieri sera, mentre i «leaders» del «cartello del «NO» (socialisti, radicali, indipendenti e repubblicano-popolari) deliberavano per cercare di opporre ai gollisti delle candidature uniche, un esponente dell'M.R.P. trattava in segreto con un intermediario di Pompidou. Guy Mollet aveva già fatto sapere che la SFIO si sarebbe alleata anche con i comunisti. Maurice Faure aveva dichiarato a nome dei radicali che «le esigenze della pacificazione imponevano di trattare anche con i gollisti».

Alla vigilia del secondo turno, quello decisivo, il fronte antigollista del referendum ha perduto così molta della sua compattezza. L'azione di ricupero operata da Terrenoire e Malraux attraverso l'associazione per la Quinta Repubblica sta dando i suoi frutti. Se a Marsiglia l'indipendente Frassinet ha deciso di mantenere la propria candidatura contro il gollista Yves Le Tac, a Orly Antoine Pinay ha ammonito, prima di partire per Madrid, che l'imperativo dell'ora è «fare argine al pericolo comunista».

Un'occhiata agli elenchi delle candidature per domenica prossima consente alcune considerazioni interessanti. I comunisti hanno ingiunto ai loro uomini di desistere a favore del PSU, della SFIO, dei radicali e perfino degli indipendenti in buona parte delle 120 circoscrizioni nelle quali — secondo quanto scriveva stamane «L'Humanité» — «l'unità dei democratici potrà impedire la vittoria dei gollisti reazionari».

Le «grandi manovre» di Thorez hanno fatto scrivere a «Paris Presse» che «il partito comunista cerca di allargare la breccia aperta da Guy Mollet» e rischiano, in definitiva, di aumentare la confusione già profonda in seno all'elettorato contrario a De Gaulle, e di fornire nuovi pretesti per la crociata anticomunista dell'UNR. A conti fatti, i candidati gollisti risultano in testa in 203 circoscrizioni, fra cui quaranta nel Dipartimento della Senna, quattordici in Seine-Et-Oise, sei nel Passo di Calais, nel Rodano, nella Gironda, nella Senna marittima, nella Loira atlantica, nel Finistere.

Ugo Ronfani

IL SECONDO MOSTRUOSO INFANTICIDIO A LIEGI

Uccisa con un panino cacciato a forza in bocca

Queste le risultanze della perizia medica sul cadavere della bambina - Gli ignobili genitori sono in arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Liegi, 20

La polizia belga ha tentato di stendere una cortina di segretezza attorno all'uccisione della piccola Marie Jeanne Martle, la bimba di tre anni minorata fisica e ritardata, che la madre ha soppresso ieri. Le autorità tentano, evidentemente, di evitare a questo nuovo dolorosissimo caso la pubblicità morbosa che ha circondato nelle ultime settimane il processo alla signora Suzanne Vandeput.

Ciò nonostante, la stampa belga riflette l'enorme preoccupazione che si è sollevata presso la opinione pubblica del Paese, e non può sottrarsi a drammatizzare questa seconda uccisione di una creatura infelice da parte della propria madre. E' possibile che vi sia gente che pensi che la giuria che assolse gli uccisori della piccola vittima della talidomide, abbia pure inteso assolvere tutti coloro che intendono sopprimere una creatura indifesa, verso la quale la natura è stata matrigna?

Il riserbo delle autorità di polizia non ha impedito di apprendere nuovi particolari sulla uccisione della piccola Marie Jeanne Martle. La madre della bimba idrocefala, per esempio, non sapeva che le autorità assistenziali di Liegi stavano per toglierle la custodia della bambina, per affidarla alle cure di un istituto specializzato. Marie-Jeanne, del resto, nei suoi tre anni di vita, aveva trascorso pochissimo tempo nella casa povera e sovraffollata dei Martle. Per buona parte del tempo, era stata ricoverata in ospedali.

Oggi è stata effettuata l'autopsia della bimba. Il prof. René Moureau, che ha effettuato l'esame, ha affermato che la bimba è stata uccisa con un sandwich che le è stato ficcato a forza nella bocca. Il medico ha riferito che la bimba si presentava «in un orribile stato, con una frattura ad un piede e con tracce di colpi sulla testa».

Tanto la madre, Paulette, che il padre, Emile Martle, sono stati arrestati. La madre ha dichiarato che dopo aver picchiato ieri la piccola, le fece fare un bagno freddo e quindi la costrinse a mangiare, introducendole a forza il sandwich nella bocca. Poi se ne andò a fare delle spese e al suo ritorno trovò la piccola morta.

La donna ha negato di aver voluto uccidere la bimba, ma ha ammesso che non l'amava e che spesso la batteva. Il padre, un muratore di 35 anni, dalla salute molto precaria, si è limitato ad affermare di averla schiaffeggiata spesso, così «come fanno tanti altri padri».

La signora Martle — che si è costituita da sola — aveva altri sei figli, ed è in attesa di un altro; il figlio maggiore ha solo otto anni. Qui a Bruxelles si fa notare che, evidentemente, si cerca di stabilire se anche in questo caso, come in quello Vandeput, sia stata una specie di congiura familiare ai danni della piccola infelice, o se l'infanticidio sia stato solo il prodotto di un acceso furore di una donna, il cui equilibrio era distrutto dalla miseria e dalla impossibilità di reggere le sorti della famiglia, aggravata dalla sua ottava gravidanza.

Sino a questo momento la Magistratura non ha elevato a carico della signora Martle alcuna accusa specifica. Si attendono evidentemente le risultanze delle indagini per decidere se ci si trovi dinanzi a un caso di infanticidio volontario, oppure se la morte della bambina non sia stata intenzionale, e imputabile solo allo stato di alterazione mentale della madre.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

IL COMMERCIANTE INGLESE ARRESTATO A BUDAPEST

La drammatica cattura di Wynne nel racconto di un testimonio

All'uscita dal palazzo dell'Esposizione lo attendevano sinistri individui in cappotti di cuoio nero - Consegnato ai russi malgrado la protesta di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Un drammatico racconto dell'arresto di Greville Wynne, l'uomo di affari londinese che si presume sia detenuto dai russi per spionaggio, è stato fatto oggi da uno dei testimoni oculari. Un rappresentante di una industria del Nord, George Reeve, che si trovava a Budapest in compagnia del Wynne durante la tournée della sua unità mobile di proiezioni cinematografiche, ha ricostruito l'episodio nei suoi dettagli.

Egli ha detto che il Wynne aveva concepito l'idea dell'unità mobile per poter meglio svolgere il suo lavoro. Da una decina di anni circa vendeva prodotti finiti inglesi oltre cortina, ma la sua ignoranza dei procedimenti tecnici lo aveva messo spesso in imbarazzo: con lo stand da fiera campionaria a sua disposizione, il suo compito veniva molto facilitato. Il Wynne era stato accompagnato a Budapest da quattro rappresentanti di grosse industrie inglesi, tra cui il Reeve. La sera del suo arresto si era recato in loro compagnia ad un ricevimento nella sede dell'esposizione commerciale di Budapest, cui avevano partecipato numerosi funzionari governativi ungheresi. Era uscito da solo un attimo prima del Reeve.

Sulla soglia dell'edificio, due uomini in cappotti di cuoio scuro lo avevano avvicinato. Il Reeve, che scendeva le scale dietro di lui, insieme ad un ungherese, certo dott. Frank, e all'interprete ufficiale, certo Paul, lo vide parlare a costoro dapprima pacatamente, poi animatamente. Ad un certo punto i due individui lo afferrarono di peso e, nonostante la sua violenta resistenza, lo buttarono dentro una macchina. Prima che lo sportello si chiudesse, il Wynne urlò con voce terrorizzata «aiuto, Paul, aiuto!», tentando di uscire dalla vettura.

Il Reeve, seguito dagli altri due, si slanciò verso la macchina, ma questa partì a tutta velocità scomparendo dietro i cancelli. «Il giardino era pieno di individui in cappotti di cuoio nero, disposti a due a due — ha detto il Reeve. — Fu una scena che non dimenticherò mai più».

L'intervento del Corpo diplomatico inglese fu inutile. «Anche i nostri amici ungheresi cercarono di aiutarci, ma erano terrorizzati. L'episodio li aveva riportati ai tempi di Stalin», ha concluso il rappresentante. A suo parere, non è possibile che Wynne fosse una spia. «Era troppo assorbito dagli affari. L'unica ipotesi che posso avanzare è che abbia fatto troppe domande di carattere economico e tecnico e abbia finito per destare i sospetti della polizia segreta».

Come è noto, gli ungheresi consegnarono il Wynne ai sovietici il 14 scorso, con mandato di estradizione in base ad un trattato in vigore tra i due paesi. Si ignora dove il Wynne sia attualmente: le note di protesta del Ministro degli Esteri Lord Home non hanno ancora ricevuto risposta.

Domani, intanto, a Londra si apre l'inchiesta sul caso di William Vassall, la spia dell'Ammiragliato. Alla seduta preliminare sarà ammesso anche il pubblico, ma i londinesi dovranno fare la coda per entrare. Ci sono soltanto trenta o quaranta posti disponibili e per essi saranno distribuiti dei biglietti: chi si allontanerà dall'aula ,dovrà cederli a chi aspetta. Il caso, come è noto, ha destato in Inghilterra sensazione, non solo per il suo aspetto politico, ma anche per l'implicito scandalo.

Vice

Un giorno nell'era di Stalin narrato da un ex detenuto

Mosca, 20

Per la prima volta nella storia dell'Unione Sovietica, è stata pubblicata una novella che descrive un giorno dell'esistenza di un gruppo di prigionieri politici durante il regime staliniano. L'autore, Alexander Soljenitsin (che fu detenuto durante il regime di Stalin) ha pubblicato il breve racconto dal titolo «Un giorno di Ivan Denisovic», sul mensile letterario «Novyi Mir» («Il Nuovo Mondo»).

Nella novella, che secondo fonti sovietiche, è stata letta dallo stesso Praesidium dell'URSS prima della autorizzazione alla pubblicazione, si descrive la vita in un campo di concentramento nel Nord della Russia, in un gelido giorno di inverno nel 1951, dove i detenuti costruivano una centrale idroelettrica. Il protagonista del racconto è un russo che, scappato dalla prigionia nazista, viene accusato di tradimento una volta tornato in Russia, e inviato nel Nord. Gli altri personaggi sono un giovane studente condannato per aver scritto «versi falsi», e un ufficiale della Marina sovietica pluri-decorato, imprigionato dopo la fine della guerra.

Il racconto si svolge nello spazio di tempo dalla sveglia mattutina alle 5, fino al ritorno dei detenuti nelle baracche, scortati da agenti della polizia di sicurezza armati. Il racconto contiene alcune velate allusioni a Stalin. In una recensione, le «Izvestija» affermano: «Presto o tardi la storia, e la letteratura, non lasceranno un solo aspetto dell'attività di Stalin segreto al pubblico, ciò comincia già ad accadere...».

DRAMMATICA FUGA DA BERLINO EST

Supera tre sbarramenti tra le raffiche dei «Vopos»

Berlino, 20

Erdmann Stolpe, un camionista tedesco di 23 anni fuggito ieri a Berlino Ovest dal settore comunista, ha dichiarato oggi che la mancanza di parti di ricambio di auto nella Germania orientale provoca serie difficoltà alla circolazione degli autoveicoli. Dei trentadue autobus in servizio presso le acciaierie di Hennigsdorf, alla periferia di Berlino, quindici erano costantemente inutilizzabili per mancanza di parti di ricambio.

Stolpe è fuggito ieri alle due del mattino superando tre sbarramenti di filo spinato tra il settore sovietico e quello americano, sotto il fuoco dei «Vopos». Una ragazza che aveva tentato la fuga con lui, Elvira Siemon, di 25 anni, è stata colpita dal fuoco dei «Vopos» ed è caduta sulla terza siepe, per essere quindi catturata dai comunisti.

Altri due tedeschi orientali si sono oggi rifugiati a Berlino Ovest nascondendosi in un vagone ferroviario merci e saltando a terra in un punto in cui la ferrovia, che è sotto il controllo delle autorità comuniste, attraversa il settore occidentale di Berlino.

Il Governo tedesco-orientale ha vietato oggi ogni trasferimento di persone da e per il distretto industriale di Gera, dove è scoppiata un'epidemia di dissenteria.

Norimberga: Il leader liberale Mende con i cinque Ministri che si sono dimessi dal Governo (Telefoto al «Piccolo»)

NEGOZIO 70 mq. Battisti, altro marina adatti bar, ristorante, affitto cedonsi. Tel. 37379. 9381 I
NEGOZIO nuovo adatto qualunque genere 16.000 affitto cedesi. Telefonare 37379. 9382 I
SIGNORILE 3 stanze stanzetta ripostiglio cantina servizi cucina con credenza terrazza termonafta, affittasi. Tel. 31429. 70285 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO due stanze servizi persona sola cerca pagante massimo 23.000 mensili. Telefonare 30077. 31618 L
CAMERA cucina o bistanze cercano affitto coniugi. Telefonare 44749. 70315 L
QUARTIERINO 1-2 stanze, modesto, eventualmente concorrendo spese cercano coniugi; telefonare 37419. 49582 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. «STUFE» fuoco continuo ventiquattr'ore Warmorning, kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20 mila, aspirapolvere 5.000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16. 49481 M
AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M
BOXER cuccioli maschi vendonsi. Telef. 53214. 31592 M
LAVATRICE a mano AEG perfetta vendesi occasione. Telefonare 77702. 31598 M
GRUPPO frigorifero usato HP 2-2,5 cercasi. Telefonare 28907, mattino. 70266 M
MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo, microelectrocontrol, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone — Cervignano. 31581 M
SPARHERD seminuovo vendesi. Esposito, Paglierícci 47. 70267 M
STUFA Bechi buono stato vendesi prontamente. Telef. 42834. 70274 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 70307 N
A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, rami, bronzi, salotti antichi, camere letto, mobili ufficio, cucine mobili singoli. Tel. 28551, oppure 39518. 49522 N
A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 31602 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, stanze, letto, pranzo, cucine, Tel. 23485. 31602 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008 62 N
FUCILE caccia calibro 12-16-20 e carabina con o senza cannocchiale acquisto. Offerte cassetta 70290 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

MATRIMONIALE 98.000, assortimento comuni, lussuose, prezzi imbattibili. Matrimoniale, cucina, usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 49504 NN
MATRIMONIALE cucina vero gioiello occasione, massima garanzia. Falegname. Bosco 36. 49391 NN
MATRIMONIALE svedese bellissima ultimo modello, altre, soggiorni, cucine formica. Visitateci. Via Giuliani 40. 70298 NN
PIANINO piastra incrociato moderno vendo occasione. Via Ginnastica 41, Svagelj. 31600 NN
PIANINO nuovo piccolo «Style» concerto vendesi facilitazioni. Carducci 32, secondo. 387 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE Casa editrice cerca produttori ambo sessi. Scrivere Cassetta 11/A SPI Udine. 6820 P
IMPORTANTE birreria olandese raggio vendita internazionale affiderebbe distribuzione settori liberi a importante ditta conosciuta campo bevande sulla piazza equipaggiata automezzi organizzata per vendita diretta. Cassetta 26 B, SPI, Genova. 6806 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q
A. APPIA 1961, 1800, 103, 500 Bianchina 1961. Bosco 20. 31606 Q
AUTOAGENZIA B. Catania, vende: Chevrolet Corvair, 1100 lusso; 1100 '57; Dauphine Gordini, Bianchina; 500 N; 600 '59 '57. Cambi rateazioni. Geppa 8. Tel. 29714. 9424 Q
BIANCHINA Panoramica nuova da immatricolare pronta consegna vendesi. Filotecnica, Imbriani 16. 70286 Q
FAMILIARE '56, 103 '58, '56, '54; Multipla '59; Belvedere '53; 500C; Appia '55; Vespa '62; Vespa GS '59, vendo a rate. Valle 6. 31615 Q
INNOCENTI A40 berlina 1961 occasione vendesi. Commissionaria, Imbriani 16. 70286 Q
MULTIPLA '59 vendo o cambio con 600. Via Galleria n. 7. 31615 Q
TOPOLINO C 53-54 acquisterei privato. Tel. 49118. 70281 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata del nuovo modello Gran Lusso con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter, moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni. 70276 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari, anticipazioni per acquisto immobili, mutui ipotecari, incremento attività, autosovvenzioni concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3. Telefono 61520. 31533 R
A.A. PRESTITI in tre giorni alle condizioni migliori. Interpellandoci risparmierete. IMMOBILFINA, Mazzini 19 p. I. 31583 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9423 R
ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6786 R
BAR vendesi facilitazioni pagamento. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70310 R
BOTTEGHINO frutta verdura vendesi. Tel. 47456. 70268 R
FINANZIAMENTI vari anche ingenti, ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 70152 R
FRUTTA-verdura, gestione 26 mila oppure cedesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70310 R
LABORATORIO pasticceria vendesi facilitazioni pagamento. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70310 R
LATTERIA gestione o cessione, facilitazioni pagamento. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70310 R
OFFICINA riparazioni auto, moto, centro città con licenza rivendita accessori, cedesi. Pagamento dilazionato. Tel. 28240. 70318 R
OTTIMA combinazione investimento capitale rendita 180.000 mensili offresi. Telef. 68424. 31571 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, pubblicherà giovedì il Bollettino vendite n. 1189. INFORMAZIONI 9-21. 242 S
A.A. LOCALI D'AFFARI località viale Ippodromo e viale Raffaello Sanzio di prossima consegna, adatti molteplici attività, vende direttamente Impresa CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 49565 S
A.A. VIA SETTEFONTANE prospicienti piazzale Fiera magnifica vista completamente libera, appartamenti 2 stanze salone cucina servizi ripostiglio cantina ampie terrazze e poggioli centralnafta termoconvettori ascensore isolazioni acustiche rifiniture lusso, consegna prossima, vende direttamente Impresa costruzioni CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 49565 S
A.A. ZONA marina signorile I piano 6 stanze cucina bagno autonomonafta vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9443 S
A.B. ROSSETTI (Lamarmora), in palazzina, zona tranquilla, verde, soleggiatissima, prossima consegna appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Alto reddito affitti. AGEP, Passo Goldoni 2. 9439 S
A. AFFARONE 2 stanze cucina vendesi ottimo prezzo. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9442 S
ACQUISTIAMO pagamento contanti case per rendita. Offerte IMMA, S. Maurizio 4. 70306 S
AREA coperta 1000-2000 mq. per industria leggera Trieste o dintorni cercasi locazione. Prese in considerazione anche offerte acquisto. Indispensabile corrente industriale e acqua. Tel. 68298 (9-12 e 15-17) oppure scrivere Rootco, casella postale n. 2121, Trieste. 70282 S
AFFARONE. Liberi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza vista mare vendonsi facilitazioni pagamento. Capuano 14. Visitare ore 11-13, 15-17. 9387 S
AFFARONE. Appartamento libero restaurato camera cucina 1.680.000 vendo pagamento rateale. Telef. 37379. 9385 S
AFFARONE. magazzino centrale libero 30 mq. alto 5,50 vendesi 1.980.000. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 9421 S
AFFARONE. Negozio centralissimo libero 75 mq. alto 5,50 vendesi. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 9422 S
AFFARONE. Signorili liberi restaurati 2-4-5 camere doppi servizi centralnafta ascensore citofono vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20. 9388 S
APPARTAMENTI 4 stanze stanzetta servizi ascensore centralnafta, costruenda palazzina panoramica Buonarroti vendonsi facilitazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Telefono 35598, pomeriggio. 49433 S
APPARTAMENTI Roiano, due stanze cucina grande con poggiolo bagno centralnafta ascensore vista mare vende prossima consegna Immobiliare Civica, p. S. Giovanni 4. 61712. 9432 S

APPARTAMENTI in palazzina S. Luigi, 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli con vista mare centralnafta vende Immobiliare Civica, p. S. Giovanni 4. 61712. 9431 S
APPARTAMENTI paraggi via dell'Istria, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli con vista mare centralnafta ascensore vende facilitazioni Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9433 S
APPARTAMENTI zone ROSSETTI, REVOLTELLA, VALMAURA, PERUGINO, ROMAGNA in palazzina di lusso vendiamo. IMMA, S. Maurizio 4. 70306 S
APPARTAMENTI vista mare entrata maggio 1963, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 70308 S
APPARTAMENTI consegna dicembre, signorili, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore cantina vende Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9435 S
APPARTAMENTO 6 stanze cucina doppi servizi, Cellini, vendiamo. IMMA, S. Maurizio 4. 70306 S
APPARTAMENTO 5 stanze, giardino proprio, altri 2 stanze servizi, palazzina pressi Rossetti, vendonsi occupati. ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598 pomeriggio 31591 S
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, zona III Armata, vendesi vuoto 4.500.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70311 S
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno cucina ampia terrazza, occupato contratto libero, paraggi S. Michele alta vendesi. ADRIATICA, Mazzini 30, telef. 35598, pomeriggio. 31591 S
APPARTAMENTO Lignano Sabbiadoro completamente arredato ottimo investimento capitale vende prontamente Immobiliare Vesta, via Gallina 4. 80344. 9426 S
APPARTAMENTO paraggi Hortis prossima consegna, 3 stanze cucina bagno ripostiglio vende Immobiliare Civica, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9437 S
CASETTA Gorizia, 5 stanze, cucina, spazzacucina, poggiolo, giardino, orto vende Immobiliare Civica, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9436 S
CONDOMINIO cinque stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, a nuovo, zona Stazione 8.500.000, vendesi libero. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70311 S
CONDOMINIO corso ultimazione VIA MILIZIE (ZONA FIERA), disponibili ultimi appartamenti 2 stanze cucina riscaldamento ascensore. Ampie facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE VENDITE DIRETTE. 9440 S
COSTRUENDO signorile (Campomarzio), vista mare, città: salone, tre stanze, triservizi, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31616 S
LOCALE zona Giulia, 50 mq., casa nuova, acqua, luce, forza vendo. Immobiliare Civica, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9430 S
NEGOZI magazzini liberi e occupati Marina, Battisti, 30-70 mq., altri Revoltella, Boccaccio vendonsi. Tel. 37379. 9379 S
PRONTINGRESSO nuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, centralnafta, 4.200.000. Altro tre stanze, stanzetta, due bagni, due ingressi, 7.800.000 (Commerciale). Alabarda, Spiridione 6. 31616 S
TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano 6756/1 S
TERRENO 900 mq. via dell'Eremo 140 vendesi. Scrivere cassetta 70293 S, UPI.
VILLETTA tristanze, cucina, cameretta, vasto scantinato, bagno, giardino con alberi fruttiferi, vigna, vende Immobiliare Civica, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9434 S
VILLETTA tre stanze, accessori, bellissimo giardino, vendiamo Roiano; altro Commerciale-Verniellis, 4 stanze, soggiorno, accessori, garage, terrazza. Alabarda, Spiridione 6. 31616 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.10 D	Venezia - Milano - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.50 D	Venezia - Bari
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R	Venezia
12.45 D	Parigi - Milano - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

6.30 D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
TORCHIO - portici Accademia
RAFFEO piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
FRUSSI - piazza Fontane Marose